

Per la «lite in famiglia» colloquio di un'ora con il leader

Formica ricorre a Craxi E accende lo scontro con Martelli «Conduce il Psi a una Caporetto»

Raffica di accuse sulla gestione del partito: «Improvvisazione, incapacità politica, lassismo diffuso» «Signorile? Ma lui non ha idee» - Il presidente del Consiglio ha ricevuto ieri anche il vicesegretario

ROMA — Rino Formica accusa Claudio Martelli di portare, con l'aiuto del fresco alleato Signorile, il Psi a una Caporetto. Questo il succo di un'intervista a «Panorama» del capogruppo socialista alla Camera. È presumibile che tali giudizi Formica li abbia espressi direttamente allo stesso Bettino Craxi, con il quale ha avuto ieri un lungo incontro a quattr'occhi, in tarda mattinata. Successivamente, Craxi ha ricevuto anche Martelli.



Rino Formica



Claudio Martelli

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Il «progetto Visentini» all'esame del Consiglio dei ministri

Stamane il governo vara il disegno di legge sulla riforma Irpef

Vigevani (Cgil): «Non vengono protette le fasce più basse» - Crea (Cisl): «Non siamo stati consultati» - Polemica anche da parte delle associazioni dei «quadri»

ROMA — Stamane alle 10 si riunisce il Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno il disegno di legge sulla revisione delle aliquote e detrazioni Irpef. Ampie indiscrezioni sul progetto di Visentini sono state già abbondantemente illustrate dalla stampa e, presumibilmente, il governo non farà che ratificare quanto proposto. Una riunione, dunque, che si prevede rapida e senza soprassalti tanto che il ministro delle Finanze ha convocato i giornalisti alle 13 per illustrare ufficialmente i provvedimenti del governo.

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Da ieri alla Camera l'esame del programma triennale

Sotto il piano sanitario la mina della finanziaria

Denuncia di Pci e Sinistra indipendente - Richiesta di stralcio anche dal dc Cirino Pomicino - Le Regioni: «Urgente l'approvazione della riforma della finanza locale»

ROMA — Con le Regioni, si è chiusa ieri la fase delle audizioni alla legge finanziaria da parte delle commissioni Bilancio del Senato e della Camera. Sono stati ascoltati i presidenti dell'Emilia Romagna, Turchi, e della Lombardia, Guzzetti, che hanno parlato anche a nome dei colleghi. Hanno chiesto che il Parlamento approvi la riforma della finanza regionale e locale contestualmente alla finanziaria. Altrimenti, il rischio è che le Regioni non abbiano un quadro certo entro cui programmare la propria attività. Si sono dichiarati «profondamente insoddisfatti» per la manovra sanitaria contenuta nella finanziaria, giudicandola «assolutamente inadeguata» lo stanziamento previsto.

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Dalla nostra redazione

Ancora nulla di fatto per l'elezione del sindaco

Genova: ottava bocciatura per Cesare Campart (Pri) Pentapartito «a pezzi»

Per tre volte consecutive, ieri in Consiglio comunale, il candidato dei cinque ha raccolto 39 voti invece dei 41 necessari

GENOVA — Per altre tre volte, il candidato sindaco del pentapartito Cesare Campart non è riuscito ad ottenere i voti della coalizione. Siamo a mezzanotte, ultima votazione ha raccolto soltanto 39 voti invece dei 41 di cui disponeva. È stata la votazione di ballottaggio opposta al candidato del Pci Gamboloto, che ha avuto 32 voti, a provocare la nuova bocciatura. La discesa a scala al pentapartito è oscillata nel corso della serata, tra i due e tre consiglieri. Il Consiglio comunale dovrà riunirsi nuovamente per dare un governo alla città. Certo che dopo otto votazioni negative quella di Campart, qualunque siano le future decisioni dell'uomo che ieri sera appariva molto provato, appare una candidatura ormai logorata. Ma cosa succederà adesso?

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».



Fulvio Cerofolini

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Wojtyla offre a Cossiga disponibilità e solidarietà del volontariato

Il papa: «Possiamo aiutare lo Stato»

La prima «missione internazionale» del presidente della Repubblica - Tre abbracci ma nessuna genuflessione Trentacinque minuti di colloquio - Giovanni Paolo II in visita al Quirinale entro il prossimo gennaio

CITTÀ DEL VATICANO — Tre abbracci hanno caratterizzato la cordialità del primo incontro ufficiale svolto ieri mattina in Vaticano tra il presidente della Repubblica italiano, Francesco Cossiga, accompagnato dal ministro degli Esteri Andreotti, e Giovanni Paolo II. È stata anche «la prima missione internazionale» che adempio dopo la mia elezione», ha detto Cossiga per sottolineare il suo «gesto di omaggio» che fu compiuto così rapidamente solo da Segni nel luglio 1962 due mesi dopo la sua elezione. È rimasto, però, deluso chi pensava che Cossiga si comportasse ieri come davanti al papa il 2 luglio scorso, proprio il giorno prima che pronunciasse il giuramento di fedeltà alla Costituzione davanti alle Camere che lo avevano eletto. I due personaggi, nei loro movimenti, si sono attenuti ieri a quella distinzione di competenze e di sfere tra lo Stato e la Chiesa stabilita dalla nostra Costituzione e dal Concilio Vaticano II e di cui essi sono i supremi rappresentanti. Va detto che, anche sul piano esteriore, Cossiga si è presentato davanti al papa in frac e con tutte le decorazioni statali, fra cui pure il collare dell'Ordine Piano (alta onorificenza pontificia che di solito viene conferita ai capi di Stato cattolici e che aveva ricevuto il giorno prima della visita), a differenza di Pertini che si recò in Vaticano vestito semplicemente di scuro. Lo stesso Giovanni Paolo II sul consueto abito bianco aveva la

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».



CITTÀ DEL VATICANO - Giovanni Paolo II e Francesco Cossiga

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Il caso-Dell'Unto, cioè la destituzione del responsabile dell'organizzazione, è definito un'intervista «una fatto in persona rilevante», ma che ha portato a far «esplosione» un problema vero: come si realizza una politica, quale è la sede in cui si elaborano le decisioni nel Psi, «un partito che non si può governare con i fogli d'ordine». Il vicesegretario «non è il depositario o la sorgente unica delle decisioni. Ed io sono allarmato — afferma Formica — perché vedo che nel Psi non c'è più discussione reale. Mi preoccupano l'assenza di atti politici, l'eclettismo, le sortite che durano un giorno o due, vengono dimenticate, l'improvvisazione, l'incapacità di costruire una linea, di capire le ragioni degli altri».

Conclusa con una affollatissima conferenza stampa la visita del leader sovietico in Francia

Gorbaciov: vedo più realismo in Usa

Mitterrand ha respinto la proposta di trattative separate con l'Urss ma ha ribadito che non parteciperà al progetto americano di guerre stellari. Il capo del Cremlino sottolinea la necessità di continuare il dialogo

Il nostro servizio

PARIGI — Dalla tribuna parigina ed europea dell'Eliseo, dove teneva una conferenza stampa di bilancio accanto al presidente francese Mitterrand e davanti a una folla di giornalisti del continente, Mikhail Gorbaciov ha riproposto ieri mattina agli Stati Uniti l'interdizione totale e bilaterale degli armamenti cosmici d'attacco e la riduzione radicale del 50 per cento delle armi nucleari capaci di colpire il territorio dell'altro. Questa volta — ammettendo che « approfittava dell'occasione offertagli dalla presenza della stampa mondiale » — Gorbaciov ha accompagnato la proposta con un discorso ai responsabili americani: non potete più dire che si tratta di propaganda, che le proposte sovietiche sono vuote di contenuto. Le misure che noi suggeriamo come base di discussione a Ginevra — mutua la situazione attuale di tensione internazionale e permettono la ripresa di una trattativa concreta. Per contro il trasferimento dalla terra al cosmo di nuovi armamenti nucleari (guerre stellari) renderebbe oggettivamente impossibile qualsiasi trattativa.

Ma Gorbaciov ha avuto anche parole positive per Reagan: ha definito « incoraggiante » la mozione del presidente degli Stati Uniti alle proposte presentate alla casa Bianca dal ministro degli Esteri Scevradnadze. Non si è avuta — ha detto — la risposta tipica, il solito no, e questo è tutto. « Mi pare che negli ambienti politici americani, al Congresso americano maturino idee ragionevoli, realiste. La nostra speranza è che negli incontri di Ginevra in corso e poi nel mio incontro col presidente Reagan si giunga a qualcosa di serio e di tangibile. »

Mitterrand, dal canto suo, dopo aver auspicato che a Ginevra si realizzi un « ragionevole compromesso » tra le due superpotenze per il bene di tutti, e dopo avere ribadito che, comunque, la Francia « non parteciperà al progetto americano di guerre stellari » considerando che il cosmo deve essere utilizzato a fini esclusivamente pacifici, ha respinto la proposta sovietica di un negoziato separato sui missili di medio raggio. « Noi — ha detto Mitterrand — siamo pronti a continuare con l'Urss la discussione su tutti i problemi, discussione che del resto continuerà poiché abbiamo accettato l'invito a recarci a Mosca in visita ufficiale l'anno prossimo, ma non riteniamo che esistano le condizioni per un negoziato franco-sovietico perché la Francia nel campo dei missili a medio raggio, non ha niente da negoziare. »

Mitterrand ha spiegato che tutta la forza di dissuasione nucleare francese o « force de frappe » è basata sui missili strategici, che la sproporzione tra il deterrente sovietico e quello francese è tale che ogni diminuzione costituirebbe una diminuzione della sua credibilità e che un negoziato separato potrebbe perfino apparire come una defezione nei confronti della solidarietà occidentale.

Diciamo subito che questo rifiuto di Mitterrand non ha per niente impressionato Gorbaciov per almeno due ragioni: prima di tutto perché il leader sovietico intendeva rilanciare verso i dirigenti americani le proposte di disarmo che hanno già ottenuto, anche negli Stati Uniti, apprezzamenti positivi. In secondo luogo perché, come Gorbaciov stesso ha ricordato, la proposta sovietica alla Francia, e ripetuta per scritto anche al governo britannico, non ha affatto la pretesa di costringere questi paesi a disarmarsi, ma cerca di semplificare il problema del disarmo in Europa allorché gli arsenali delle due superpotenze saranno già largamente ridotti. Quel che conta adesso — ha aggiunto Gorbaciov — è di continuare la discussione sulla cooperazione, su tutto ciò che può favorire il miglioramento dei rapporti Est-Ovest, la distensione e la pace. Il resto si vedrà.

Ieri mattina all'Eliseo, insomma, e ognuno del presente momento è convinto, accanto a un Mitterrand rigido, attento a misurare ogni parola del bilancio che andava facendo dei suoi colloqui con Gorbaciov, pieno anche di riconoscimenti sull'importanza di questi colloqui da lui definiti « molto approfonditi, concreti e franchi su tutti i problemi trattati », ma al tempo stesso preoccupato di non dirne troppo e soprattutto di non urtare la suscettibilità del maggiore alleato, abbiamo visto in Gorbaciov un uomo sicuro di sé, dalla parola scorsevole e argomentata, per nulla emolnato o perfettamente capace di dominare l'emozione di trovarsi per la prima volta davanti a una platea straniera di giornalisti occidentali e sotto ad una pioggia di domande aggressive, sui diritti dell'uomo e la sorte dei coniugi Sakharov e di altri contestatari o dissidenti. Qui, va detto, le battute di rimando sono state secche e spesso altrettanto dure: « Ho già risposto a questa domanda alla televisione francese... non dirò sull'argomento una parola di più... ho passato le richieste agli organi competenti e così via. »

Se era un esame, come sembrava, Gorbaciov l'ha superato senza troppe difficoltà apparenti, badando a cose concrete, a preparare il terreno per una seduta a Parigi: è ciò lo diciamo senza sminuire affatto l'aspetto bilaterale del vertice ed i suoi risultati di carattere essenzialmente politico-psicologico più che pratico.

Augusto Pancaldi



Importanti novità che attendono conferma

Gorbaciov ha confermato a Parigi il punto centrale della proposta sovietica così come risultava dalle indiscrezioni della stampa americana: interdizione completa degli armamenti cosmici e dimezzamento degli armamenti nucleari strategici. Dalle sue dichiarazioni è così uscita confermata la dimensione della iniziativa diplomatica di Gorbaciov: una nuova leadership sovietica verso l'Europa, ma sono emerse anche delle novità il cui rilievo è altrettanto grande. La più importante è nell'ambito europeo, la proposta di negoziati diretti con le due potenze nucleari continentali: Francia e Gran Bretagna. Ci pare infatti che con quella proposta Gorbaciov abbia lanciato un altro e più vistoso segnale al vecchio continente dopo l'annuncio che fece appena dopo il suo insediamento cioè che gli Stati Uniti non sarebbero stati l'unico interlocutore dell'Unione Sovietica.

Il tempo e il luogo — la vigilia del vertice con Reagan e una capitale europea — scelti per rendere noti questi orientamenti sembrano evidenziane la volontà del Cremlino di attribuire agli europei un concreto ruolo di interlocutori diretti anche in campo strategico. Mai prima l'Urss aveva considerato l'ipotesi di un negoziato specifico sulla materia con interlocutori diversi dagli Stati Uniti. Non solo, tutta l'argomentazione di Gorbaciov tiene conto e dà credito alle esigenze e alle riflessioni sulla definizione di un ruolo strategico e perfino sulla costruzione di una struttura difensiva autonoma dell'Europa che hanno caratterizzato il dibattito degli ultimi anni. E tiene conto delle argomentazioni portate da Londra e Parigi secondo cui solo in un quadro di disarmo generale è ipotizzabile una riduzione del potenziale nucleare autonomo francese e britannico. Ha definito infatti « ragionevole » l'ipotesi avanzata da Parigi di non discutere del suo armamento nucleare senza la sua partecipazione, ha dichiarato che « saremo molto attenti a tener conto degli interessi della sicurezza della Francia » e si è spinto ad affermare che « oggi come oggi il problema della riduzione dei suoi armamenti non si pone ».

Se una apertura corposa nutrita di una chiara comprensione del problema e delle ambizioni europee anche se, ovviamente, come sempre accade da tutte le parti, è stata formulata non senza intenti di propaganda.

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri belga Leo Tindemans, giudica « positiva » la decisione sovietica di ridurre gli euromissili annunciata così come è stata annunciata a Parigi da Gorbaciov. Tindemans ha anche detto che le proposte sovietiche sul problema dei missili a medio raggio in Europa, purché possano avere sviluppi, debbono essere presentate al tavolo delle trattative per il disarmo a Ginevra.

Imbarazzo e reticenza negli Usa. Le posizioni rimangono distanti

NEW YORK — Non ci sono state reazioni ufficiali meditate alle proposte fatte da Gorbaciov a Mitterrand e, più in generale, sul significato complessivo del viaggio in Francia del leader sovietico. Se ci saranno nelle prossime ore esse contraddiranno la ben nota rapidità di riflessi politici del vertice americano. Le battute che Reagan ha fatto in un'intervista non possono essere considerate come una spiegazione sia pure fatta all'improvviso, dell'atteggiamento americano. Quando Reagan parla a ruota libera non deve essere preso troppo sul serio, visto che spesso prescinde dalle accorte elaborazioni dei suoi apparati e dei suoi specialisti. E infatti qualche ora dopo il suo intervento, il dipartimento di Stato, ieri, faceva notare che Reagan, avendo detto che l'Urss aveva, con le ultime mosse di Gorbaciov, cambiato le posizioni sempre assunte in precedenza sulla questione delle armi nucleari, era stato troppo ottimista.

Se dunque Reagan non può essere preso alla lettera e se non ci sono reazioni ufficiali, qual è la posizione degli Usa? Ufficialmente, Washington fa sapere che le proposte avanzate da Gorbaciov al presidente francese « non rappresentano nulla di nuovo ». Il leader sovietico « ha presentato la vecchia merce in una nuova confezione ». Quando si cerca di sapere un po' di più, si capiscono due cose: primo, che gli Usa sono preoccupati per l'effetto che la mossa di Gorbaciov può avere sull'Olanda, che ne potrebbe essere indotta a non installare gli euromissili che le sono stati assegnati; secondo, che in questo momento gli Stati Uniti sono seriamente preoccupati per quella che considerano la più efficace offensiva propagandistica mai sviluppata dall'Urss sull'opinione pubblica europea e americana.

accesso, in qualsiasi momento, al mass media degli Usa, l'Urss non ha ancora accettato la richiesta di far parlare Reagan alla Tv sovietica. In pari tempo ha incaricato il sottosegretario alla Difesa Perle e lo specialista in materia di disarmo Nitze di passare all'offensiva sulle guerre stellari, con una conferenza stampa tesa a dimostrare che l'Urss è addirittura all'avanguardia in questo campo.

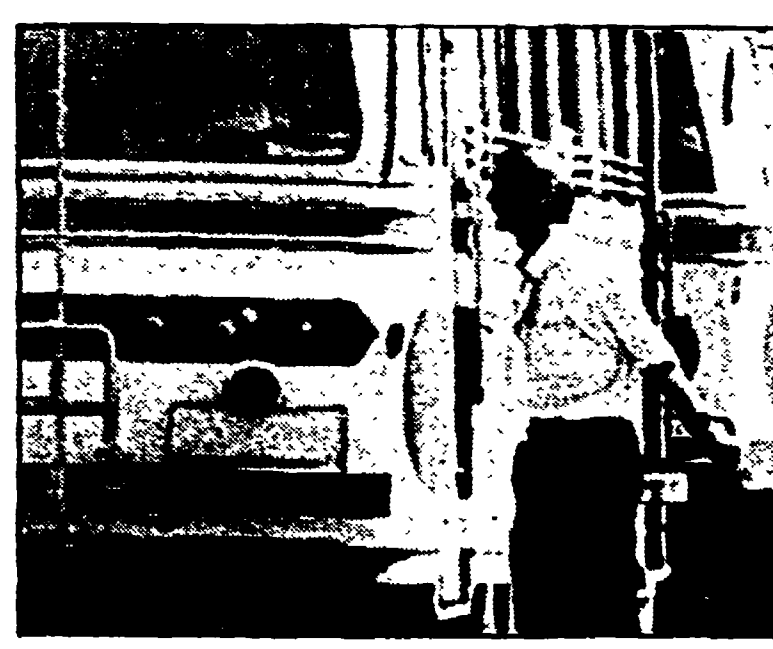
Londra: «Studieremo» le proposte di Mosca

LONDRA — Il governo britannico ha reagito con cautela all'offerta di trattative dirette per una riduzione del numero delle armi nucleari di teatro in Europa. Il ministro degli Esteri Geoffrey Howe, a Parigi, ha detto che il governo britannico « studierà » le proposte di Mosca. Howe ha anche detto che il governo britannico « studierà » le proposte di Mosca.

ly che, in un'intervista alla televisione, ha detto di sperare « che il primo ministro conservatore Margaret Thatcher la prenda in considerazione ». Il primo ministro signora Thatcher ha intanto sciolto le riserve sull'invito di Reagan e ha annunciato che parteciperà al vertice che si svolgerà a New York il 24 ottobre. L'incontro, che inizialmente doveva essere a sette, sarà invece a sei perché il presidente Mitterrand ha rifiutato di partecipare. Un messaggio di accettazione è stato inviato ieri a Reagan anche da Craxi.

Mentre a Tripoli le armi tacevano per la prima volta da 19 giorni. Diplomatico Usa ucciso dalla « Jihad ». Lasciano Beirut oltre 130 sovietici

BEIRUT — Ancora un tragico annuncio, proprio quando la notizia del cessate il fuoco a Tripoli riaprirà uno spiraglio di speranza per i tre sovietici tuttora nelle mani dei loro rapitori: la « Jihad islamica » ha comunicato ieri mattina di avere ucciso uno degli ostaggi americani che detiene da mesi, « per vendicare il sangue dei nostri martiri », cioè come rappresaglia per il raid israeliano a Tunisi. L'ucciso è il 57enne William Buckley, rapito il 16 marzo dello scorso anno e allora consigliere politico dell'ambasciata Usa in Libano. Finora, tuttavia, non si è avuta alcuna « conferma indipendente » — come ha rilevato il portavoce della Casa Bianca — dell'avvenuto assassinio. C'è solo il comunicato della « Jihad » che si è fatto pervenire ai quotidiani di Beirut « An Nahar » e « As Safir » e corredato da una foto polaroid di Buckley ripreso, specificano i terroristi, « negli ultimi momenti di vita ». Il diplomatico appare stremato, pallido, con la barba grigia lunga. Il comunicato della « Jihad » lo accusa di essere un « agente della Cia ».



BEIRUT - I cittadini sovietici che hanno lasciato Beirut durante una sosta della scarovana di bus sulla strada per Damasco

ROMA — Gli americani smentiscono nel modo più assoluto che « forze militari statunitensi siano state coinvolte, neanche marginalmente, nell'azione israeliana di martedì scorso ». È vero? Non è vero? Come si è svolto il « raid » allora concretamente? È tutta farina della « stella di David » il blitz su Tunisi? Siamo andati a chiederlo ad una serie di esperti e di tecnici. Ecco la ricostruzione del raid che ne viene fuori.

« Gli americani hanno certamente ragione quando dicono di non essere stati coinvolti in prima persona. Però dovrebbero spiegare una cosa. E cioè: chi ha fornito allo stato maggiore israeliano la mappa precisa di quella zona di Tunisi e in particolare del quartiere generale dell'Olp. Il sospetto è che foto così precise arrivino da un satellite spia americano. Del resto è noto che tra Usa e Israele esiste una specie di patto segreto per cui gli americani forniscono a Tel Aviv tutta una serie di rilevazioni che possono tornare utili alle forze armate di Peres. »

Ecco come gli israeliani sono arrivati su Tunisi

PRIMA IPOTESI: un aereo ricognitore israeliano (che può essere un E-107 trasformato, ossia un KC-135) consegna un piano di volo facciale. Un volo cargo, ad esempio, verso gli Usa. Sei caccia bombardieri Phantom gli si accodano. I sette velivoli volano in formazione stretta e non usano gli Iff (segnali che danno tracce differenziate) talché i radar che li seguono vedono una sola macchina. Ad un certo punto l'aereo cisterna li rifornisce e poi a poche miglia dalla Tunisia scendono in picchiata, entrano sulla terraferma a bassissima quota, bombardano e se ne vanno.

Repubblicani e Psdi polemici sulla condanna del raid fatta dal governo

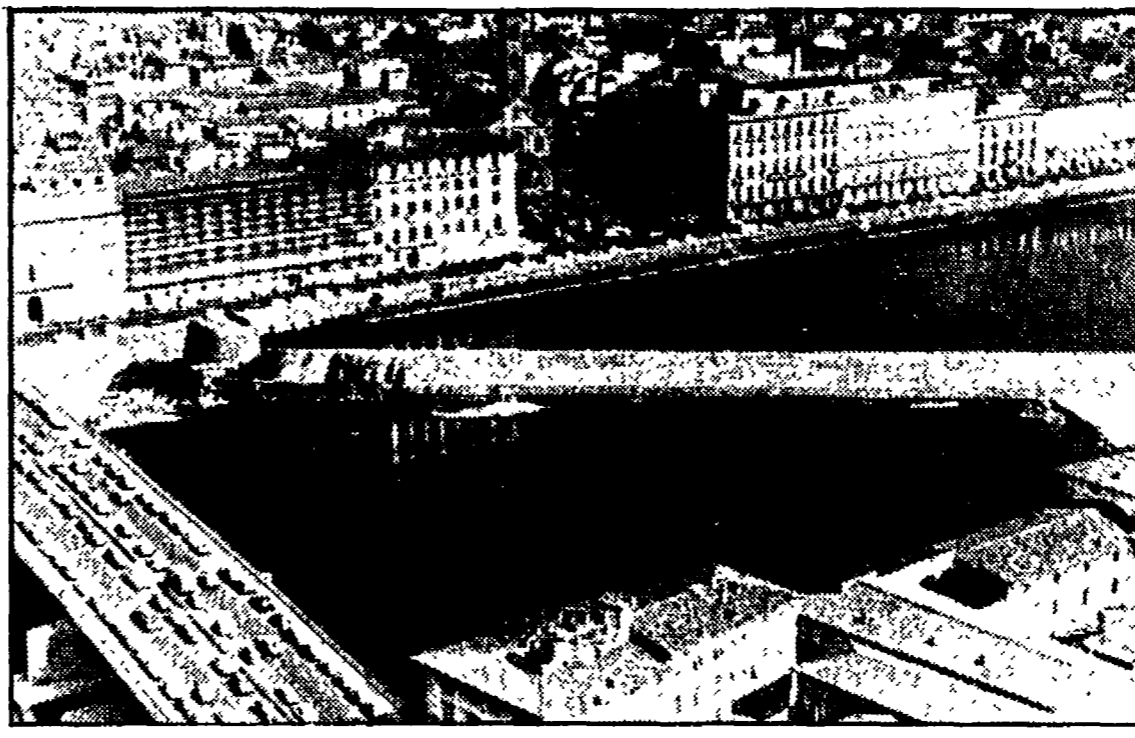
Mauro Montani

Iniziativa del Pci per una riduzione delle spese militari

ROMA — «È possibile ed utile non solo un blocco, ma una riduzione in termini reali degli stanziamenti delle spese militari, senza compromettere le esigenze di difesa del Paese e della sua sicurezza, anzi favorendo la necessaria ristrutturazione delle forze armate».

La Procura al sindaco di Torino: «Riattivate la lotta all'eversione»

TORINO — La Procura della Repubblica ha scritto al sindaco Giorgio Cardelli per invitare l'amministrazione comunale a riattivare quella collaborazione che all'epoca della Giunta di sinistra aveva consentito di avviare la caccia agli evasori fiscali e che con la maggioranza di pentapartito è stata interrotta.



Firenze: era sommersa, ora è una diga

Sempre grave la situazione a Firenze ormai assaltatissima. Dalle pesche dell'Arno sono ormai settimane che non passa un filo d'acqua in seguito alla crisi idrica. Nella foto, la pescaia di Santa Rosa nel centro storico. È un'immagine decisamente insolita per i fiorentini: in tempi normali la pescaia è tutta sotto il livello dell'acqua e ora forma una vera e propria diga.

Usa, malato di Aids pedinato

HOUSTON — Un uomo malato di Aids che nel corso di una trasmissione televisiva aveva dichiarato l'intenzione di continuare a vivere la sua vita sessuale pur avendo appreso di essere affetto dalla sindrome da immunodeficienza acquisita, è stato pedinato per tre giorni di seguito questa settimana dalla polizia della città di Houston, che aveva l'ordine di impedirgli ogni contatto sessuale con altre persone.

Suicida incitato dalla folla

FORTALEZA (Brasile) — Incitato dalla folla sottostante che gli urlava in coro «salta, salta», un disoccupato brasiliano di 32 anni si è ucciso gettandosi dalla sommità di una torre per trasmissioni tv alta 100 metri.

Quando la tecnica ha la meglio sulla natura

Forte sisma scuote Tokio. Poca paura, nessun danno

Le strutture antisismiche hanno retto ad un terremoto simile a quello dell'80 in Italia. In Messico i soccorritori hanno raggiunto il piccolo Ramon.



CITTÀ DEL MESSICO — «Tiratemi fuori, tiratemi fuori». Il grido lo ha sentito per primo uno dei soccorritori che sta disperatamente cercando di portare in salvo in queste ore a Città del Messico il piccolo Ramon «Manchito» Nafarrete, il bambino di nove anni, ancora in vita sotto le macerie della sua casa a quindici giorni dal disastroso terremoto che ha sconvolto la città.

Si precisano i rapporti tra delinquenza organizzata ed eversione nera

Strage di Natale, interrogatori serrati nelle carceri toscane. Misso il personaggio chiave della trama

Un medico di Poggoreale, un maresciallo e due agenti avrebbero protetto il boss camorrista - A Napoli una «mutua» per assistere i fascisti ricercati - Il latitante dell'inchiesta parallela è il nipote di Gerlando Alberti

NAPOLI — È il nipote di un famoso boss della malavita, Gerlando Alberti, il latitante nell'inchiesta sull'eversione nera a Napoli, inchiesta parallela a quella relativa alla strage di Natale. Il ricercato si chiama, esattamente come lo zio, Gerlando Alberti, ha 38 anni, è nato in provincia di Palermo, ma come tutta la famiglia ha dimorato a lungo anche a Napoli.



I due magistrati Pier Luigi Vigna (a sinistra) e Gabriele Chelazzi

Mentre trapelava il nome del latitante, i magistrati napoletani si erano spostati in Toscana, nelle carceri di Volterra e San Gimignano per interrogare i due commercianti arrestati a Napoli, Luigi Cardone e Carlo Martello sono stati interrogati per alcune ore. Sull'esito di questi interrogatori non è filtrata alcuna indiscrezione.

È probabile, ancora, che sia stato chiesto a Misso anche questo: di questo «misterioso pacco» di esplosivo che dovrebbe essere stato trasferito da Napoli a Roma proprio in previsione dell'agguato al treno 904, Giuseppe Misso sembra essere l'anello di congiunzione che potrebbe dare una lettura unitaria di tutta la vicenda.

Giuseppe Misso

Commissione antimafia negli Usa: esperienze e strategie a confronto

WASHINGTON — Alla ricerca di coordinate strategiche legislative nella lotta contro il crimine organizzato, parlamentari italiani e statunitensi hanno per la prima volta messo a confronto le loro esperienze e sondato la possibilità di migliori collegamenti.

Il tempo

Weather forecast section including a map of Italy, a table of temperatures for various cities, and a description of the current weather situation.

Una lettera del sottosegretario Amato sulla «matrice» della strage di Natale

Insomma, che cosa pensava Craxi?

Riceviamo e pubblichiamo: Caro direttore, in riferimento al corsivo «Eppure Palazzo Chigi ha la memoria corta», pubblicato su L'Unità del 3 ottobre, vorrei precisare quanto segue: 1) Non è vero che la nota aggiuntiva alla relazione semestrale sui servizi di sicurezza venne scritta, e trattò della strage del Natale '84, a seguito di una protesta comunista.

La strage, dall'altro però sostiene che essa fu presentata «unitamente» alla nota aggiuntiva. Questo non è vero. Come risulta dagli atti parlamentari, la relazione fu presentata il 12 febbraio di quest'anno, mentre la nota aggiuntiva fu presentata il 21 marzo, dopo le obiezioni mosse dai comunisti anche nel Comitato parlamentare sui servizi. Dall'altra parte, l'instabilità degli «ambienti di Palazzo Chigi» trova conferma nel fatto che — a differenza di giovedì — la matrice nera viene ora collocata tra virgolette. Il fatto che i terroristi neri abbiano operato in combutta con la criminalità organizzata darebbe alla strage una diversa «valenza ideologico-politica», anch'essa — guarda caso — già prevista dallo stesso presidente del Consiglio che pure sembrava avere accreditato la matrice nera senza virgolette. L'on. Amato, è inesauribile.

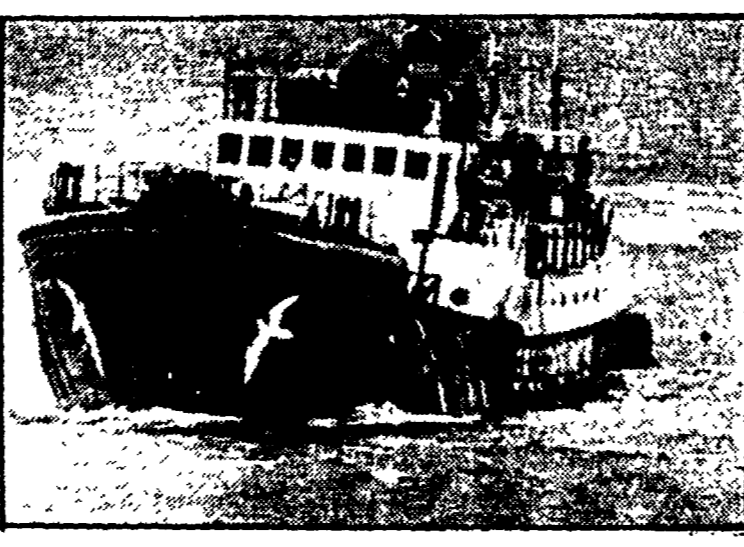
FRANCIA

Scandalo «Greenpeace»: un quotidiano accusa direttamente Mitterrand

Il presidente sarebbe stato informato della decisione di «immobilizzare» la nave pacifista un mese prima del suo affondamento

Nostro servizio PARIGI — Il «Figaro» torna alla carica sullo scandalo Greenpeace e stavolta il suo obiettivo non è Fabius ma il presidente della Repubblica in persona. Rivelando ieri mattina che la decisione di immobilizzare il Rainbow Warrior fu presa all'inizio di giugno...

Mitterrand, generale Saunier ed il consigliere personale di Mitterrand per le questioni delicate François De Grossouvre. In quella sede fu deciso di «immobilizzare» il «Rainbow Warrior» che si opponeva ad iniziare una campagna pacifista contro l'esplosione di Mururoa...



Brevi

La Rft esamina partecipazione a guerre stellari

BONN — Un gruppo di esperti presieduto dal consigliere del cancelliere Kohl, Hans Teltschik ha presentato ieri al Consiglio di sicurezza nazionale della Germania federale un rapporto sulle ricerche americane per le guerre stellari.

Liberati tre prigionieri in Salvador

SAN SALVADOR — Fonti attendibili hanno riferito che tre detenuti, il cui rilascio era stato richiesto assieme a quello di altri 31 prigionieri dal governo centrale, sono stati accompagnati ieri all'aeroporto di Comapa e imbarcati su un aereo di linea verso destinazione ignota.

Lettera del Pcus al Psi sul disarmo

ROMA — Il Comitato centrale del Pcus ha inviato al Psi una lettera, i cui contenuti non sono stati resi noti, dedicata ai temi del disarmo. Valdo Spini ha commentato l'evento considerandolo un segno di considerazione verso il Psi e il ruolo che esso può giocare a livello internazionale.

Colloqui Cina-Urss

PECHINO — Sono ripresi ieri a Pechino i colloqui cino-sovietici sulla normalizzazione dei rapporti bilaterali tra i due paesi, in un clima definito «più positivo da ambo le parti».

Ministro albanese ricevuto da Craxi

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il ministro del commercio estero albanese Korbeci, che si trova in visita ufficiale in Italia su invito del suo omonimo Capria.

PORTOGALLO

Figlia del voto, resta un clima di incertezze

La campagna elettorale chiusa ieri sera - Fuoco concentrico contro Soares negli ultimi comizi - L'incognita del nuovo partito di Eanes - La polemica sulla crisi economica

LISBONA — La campagna per le legislative si è chiusa questa notte con i socialisti impegnati a tamponare le falle aperte nei loro serbatoi di voti. Domani un corpo elettorale di quasi 8 milioni di persone — sui 10 milioni di abitanti del Portogallo — si recerà alle urne per dar vita alla quarta legislatura successiva alla costituzione del 1976.

Dal nostro inviato

nome e aprire al capital straniero. I socialisti sono in difficoltà perché il governo da essi guidato ha fatto pagare un prezzo molto alto ai ceti deboli. Oggi il Portogallo, paese più povero dell'Europa occidentale, porta sulle sue spalle un debito estero (15,4 miliardi di dollari) che è tra i più alti al mondo su base pro capite. Soares ha accettato tutto ciò che gli è richiesto dal Fondo monetario internazionale e ha imposto al paese una dura politica d'austerità.

USA In orbita dalla navetta «Atlantis» due satelliti supersegreti

CAPO CANAVERAL — La missione militare segreta del quarto esemplare di navetta spaziale, la «Atlantis» — lanciata in orbita giovedì con cinque astronauti in uniforme — è entrata subito nel vivo. Ieri da bordo della navetta sono stati collocati in orbita due satelliti segreti a prova di radiazioni atomiche e di radiodisturbi, che serviranno al Pentagono per mantenersi in contatto con le forze armate americane disseminate in tutto il mondo.

BONN Due le ferite mortali sul dimostrante ucciso a Francoforte

BONN — Un portavoce della magistratura di Francoforte ha confermato nei fatti la responsabilità della polizia nella morte del 36enne Guenther Sare durante la manifestazione antinucleare di sabato scorso.

GRAN BRETAGNA Ha concluso il congresso ristabilendo la sua autorità nel partito

Laburisti, affermazione di Kinnock

Superate le correnti con un appello diretto alla opinione pubblica - Ora tenterà il rilancio nella prospettiva elettorale - Reazioni incoraggianti alla base - I problemi posti dall'alleanza liberal-socialdemocratica

Dal nostro corrispondente LONDRA — Dopo sei giorni di intenso, e spesso aspro, dibattito, si è concluso ieri mattina a Bournemouth l'84° Congresso annuale laburista che Neil Kinnock spera possa servire a rilanciare il partito sulla strada del successo elettorale.

inondato da messaggi di approvazione e solidarietà. Era tempo — si dice — che la leadership tornasse ad imporsi. Interessi settoriali, spinte corporative e forzature ideologiche ricorrono, in uno stato di perenne litigio, alienando gli simpatizzanti degli strati più vasti della cittadinanza.

tamento di indirizzo. La partita è aperta. Ma l'eventuale ricomposizione politica, nei prossimi due anni, non prospetta un cambio automatico. L'innevabile logoramento della gestione Thatcheriana non dà affatto per scontato il diritto laburista alla successione.

prà andare incontro all'inequivocabile messaggio del suo leader. I problemi e gli ostacoli rimangono. Tutti si rendono conto che non bastano due discorsi di Kinnock davanti ad una assemblea percorsa da impulsi contrastanti e polemici a ristabilire la necessaria misura di coesione e disciplina.

Antonio Bronda

CILE

Dimostrazioni nelle università, la polizia ferisce 15 studenti

SANTIAGO — Ondata di proteste nelle università cileni, dopo l'arresto dei dirigenti studenteschi accusati di avere promosso la protesta del 4 settembre. In quattro giorni di continue manifestazioni, almeno quattromila giovani sono stati feriti da gas lacrimogeno sparato dalla polizia nel corso di violente cariche.



NELLA FOTO: il corrispondente di Radio Canada Internazionale, Carlos Tobar, aggredito da squadristi del regime all'interno dell'Ateneo di Santiago

Parlamentari di tre continenti chiedono sanzioni al Sudafrica

Scavalcando l'assemblea di Strasburgo, i firmatari della Convenzione di Lomè votano l'isolamento economico di Pretoria

Ringraziamenti a Desmond Tutu

JOHANNESBURG — Sul quotidiano «The Star» è stato pubblicato ieri un ringraziamento al premio Nobel per la pace Desmond Tutu, «per non aver risposto con la violenza alla violenza» del regime di Botha.

una presa di posizione per l'adozione di sanzioni economiche contro il regime della Repubblica Sudafricana, che va ben oltre le limite posizioni dei governi europei. Può apparire stupefacente che una risoluzione così chiara e ferma sia stata votata all'unanimità anche da parte europea, ove si consideri che solo poche settimane or sono il Parlamento europeo non era riuscito ad adottare alcuna risoluzione sull'argomento.

ta, della maggioranza della delegazione europea. Nel dibattito, teso e appassionato, il centro politico del problema era emerso con chiarezza. Rispondendo al ministro degli Esteri del Lussemburgo, Robert Gobbel, presidente in carica del Consiglio Cee, il quale aveva sostenuto che le sanzioni erano inefficaci e avrebbero oltretutto danneggiato l'industria europea, il ministro dei Relazioni Esteri, il compagno Trivellini, parlando a nome del gruppo comunista, aveva sottolineato come il problema non fosse quello dell'efficacia o degli effetti di eventuali sanzioni (di cui è sempre lecito discutere e dubitare) ma della partecipazione della situazione sudafricana, che rende indistinguibile un chiaro atto di volontà politica diretto a isolare un governo condannato dalla maggioranza della popolazione.

REGIONE LOMBARDA USSL n. 49 - SUZZARA Via Marangoni 4/a Realizzazione in concessione del 2° lotto del Nuovo ospedale di Suzzara

Politica e società David Collingridge Politica delle tecnologie Il caso dell'energia nucleare

La discussione sull'Africa australe è stata senza dubbio il momento più significativo dell'assemblea parlamentare Cee-Acp, che si è riunita dal 23 al 27 settembre scorso a Inverness, in Scozia. L'assemblea è composta, come è noto, dai rappresentanti dei 65 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico firmatari della convenzione di Lomè e di altrettanti parlamentari europei...

Goria: i tassi possono scendere Ma in settembre il costo del denaro è aumentato in termini reali: cede la richiesta di credito

Una analisi di Giuliano Segre consulente della Presidenza del Consiglio - Il divario crescente con il livello di inflazione - I banchieri passano la mano al Tesoro chiedendo la riduzione del tasso di sconto - Nuovi Cct emessi con rendimento ridotto dello 0,50%

ROMA - Nuova emissione di certificati di credito del Tesoro Cct, mille miliardi con rendimento annuo 14,14%, circa mezzo punto meno della precedente emissione (14,55%).



Giuliano Segre

rilasciano dichiarazioni ai giornali a getto continuo per rilanciare la palla: tocca al Tesoro e alla Banca d'Italia prendere l'iniziativa...

svantaggiose. Il guaio è che Goria dimentica proprio di spiegare il rapporto fra la svalutazione di luglio e i tassi interni...

tasso di sconto rischia, alla fine, di fornire soltanto l'alibi ai banchieri per evitare le loro responsabilità di fronte alla riduzione della domanda di credito.

Fondo monetario riunito a Seul: dollaro a 1.763

SEUL - Vigilia dell'assemblea del Fondo monetario oggi, con tutte le riunioni decise in programma: dei «Cinque grandi» che, lasciati da parte Italia, Canada e Comunità europea...

soluzione sia trasferire a enti finanziari pubblici, come la Banca Mondiale e la sua società di partecipazione, parte cospicua dell'onere derivante dalla irrecuperabilità dei crediti.

Cartello Opec sospeso, prezzi in diminuzione

VIENNA - Il cartello dei prezzi fra i paesi dell'Opec è sospeso anche se restano gli accordi sulle quote di produzione. L'Equador è uscito, per essere troppo debole...

dalla produzione, dall'aumento del reddito e dal «freddo» della quantità di petrolio che sarà richiesta.

Tra Fiat e Ford cala il gelo Intesa addio?

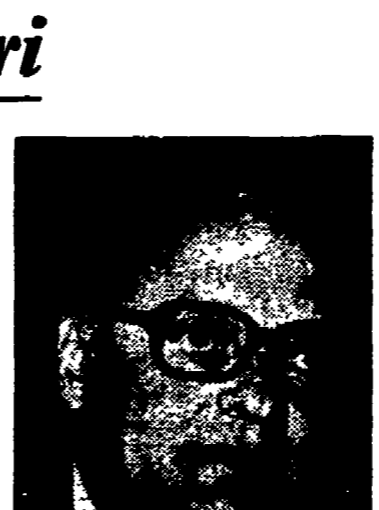
ROMA - Sfuma in dirittura d'arrivo l'accordo del secolo? Il finanziamento tra Fiat e Ford per la costituzione di un gigantesco polo per l'industria automobilistica non sfocerà mai in un atto formale di matrimonio?



Cesare Romiti

La Montedison cede tutta la chimica all'Eni

ROMA - Porto Marghera, Brindisi, Palermo presto saranno totalmente in mano all'Eni? C'è un discorso aperto tra Montedison e l'ente pubblico per l'energia...



Franco Reviglio

Per Cornigliano nuove liti fra industriali privati Preoccupazioni Flm per il futuro dell'impianto

ROMA - Nessuna chiarita in vista per l'ingresso dei «privati» nello stabilimento Finsider di Cornigliano. Negli ambienti pretendenti (Lucchini, Leali e Riva), che dovrebbero aggiudicarsi il 50% di partecipazione al Coge, non riescono a mettersi d'accordo sulle cifre.

gestionale (in sostanza su chi dovrà avere il comando del nuovo gruppo). Dal punto di vista industriale il progetto funziona. La validità è stata riconosciuta anche in un recente incontro a Parigi il 26 settembre.

Accordo tra Nixdorf computer Basf e la giapponese Hitachi

VIENNA - Il mondo dell'informatica ha sempre più bisogno dell'informazione, della carta stampata e della tv. Tante case di computers sono scosse da una crisi, in taluni casi grave, in presenza di una crescita dei mercati inferiore a quella abituale dei primi anni '80.

po tedesco. Tale annuncio è stato dato dalla Nixdorf nel prestigioso Hofburg, la residenza invernale di Maria Teresa e Francesco Giuseppe, insieme a un'ulteriore presentazione: i dirigenti della società tedesca hanno infatti presentato una nuova famiglia di sistemi chiamata «Targon», che utilizza il sistema operativo Unix (derivato dei famosi Laboratories bell della AT).

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario italiano ha fatto registrare quota 170,22 con una variazione al rialzo dello 0,14% (169,98).

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

Azioni

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Table with columns: Titolo, Chius, Var. %

Oro e monete

Table with columns: Denaro, Lettera

I cambi

Table with columns: Medio ufficiale dei cambi UC

Convertibili

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. %

Indici

Table with columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

Confronto settimanale

Table with columns: Titolo, 2/27, 4/10, Var. %

Il sindacato prepara lo sciopero «Ma l'iniziativa non finisce qui»

Mercoledì si fermeranno per due ore anche trentamila medici

Per Marini «la mobilitazione del 9 è la prima di altre ancora più incisive» - Nonostante la «sortita» confindustriale sulla scala mobile Cgil-Cisl-Uil vogliono «andare avanti nella trattativa» - Il negoziato per il pubblico impiego

ROMA — Ognuno con le proprie motivazioni. Lo sciopero di mercoledì sta diventando davvero una «mobilitazione generale». Ogni giorno crescono le adesioni, ogni categoria porta alla piattaforma unitaria un arricchimento, un «contributo». Così ad esempio i trentamila medici aderenti alle confederazioni Cgil-Cisl-Uil hanno deciso di invitare la categoria allo sciopero (con le stesse modalità degli altri lavoratori: fermata dalle nove alle undici) per modificare le «proposte contenute nella legge finanziaria che sono inadeguate, inique e taglienti indiscriminatamente la spesa sanitaria». È la giornata di lotta di mercoledì che vedrà protagonisti anche i lavoratori del pubblico impiego. Anche loro hanno da denunciare «una finanziaria che ha fissato in modo unilaterale ed extracontrattuale — come sostiene il segretario della Funzione pubblica Cgil, Pino Schettino — il tetto di spesa per il personale... svuotando di fatto la trattativa col sindacato».

Insomma le due ore di sciopero di mercoledì (che ovunque saranno sfruttate per assemblee, nelle fabbriche, tranne in Emilia, dove la giornata di lotta è stata «anticipata» a martedì e dove si svolgeranno manifestazioni in piazza) raccolgono una protesta diffusissima in tutti gli strati sociali. Ed è proprio per questo che il leader della Cisl, Franco Marini, in un articolo per la rivista della sua organizzazione scrive che «la mobilitazione del 9 ottobre è la prima di altre ancora più incisive».

Cosa rimprovera il sindacato al governo? Su questi i pareri delle organizzazioni sindacali sono abbastanza omogenei. Per Franco Marini «la finanziaria ha ben poco a che vedere con il sostegno all'occupazione, che resta l'obiettivo prioritario del

movimento sindacale... Siamo di fronte ad una intollerabile inerzia soprattutto se pensiamo ai giovani, al Mezzogiorno...». In sintona anche il giudizio di Giorgio Benvenuto, leader della Uil. «La finanziaria non è coerente con la politica del reddito che abbiamo sempre sostenuto: ecco perché quel documento va cambiato e modificato. Basterebbe poco: basterebbe che già dalla prossima

riunione del Consiglio dei ministri si approvi il decreto per l'assunzione di centomila giovani disoccupati». Carente sugli obiettivi di lotta alla disoccupazione il documento economico del governo non piace a Cgil-Cisl-Uil neanche sulla parte che riguarda la politica fiscale. Ancora Marini: «La finanziaria non fa un passo in avanti contro le storture di un prelievo ingiusto... e

sconcerta che una massa imponente di settantamila miliardi (tanti sono gli interessi pagati sui titoli del debito pubblico) sia scandatosamente sottratta almeno all'avvio di una qualche forma di tassazione». E giudizi negativi anche sul meccanismo scelto dal governo per arrivare ad una prima revisione del sistema delle aliquote: «La ridda di anticipazioni — spiega Liverani, anche lui

segretario Uil — su questo come su altri temi decisivi, il fatto che le proposte governative le abbiamo dovute leggere sui giornali dimostra come siamo ancora lontani da corrette relazioni sindacali».

Bastano queste poche frasi — su tanti argomenti — per capire che la «sortita» della Confindustria dell'altro giorno al tavolo delle trattative (quando Patrucco ha tirato fuori la proposta di eliminare tutti i meccanismi di indicizzazione dalla «bustapaga») non ha avuto l'effetto sperato. Nessuno, insomma, ha preso molto sul serio l'idea di Patrucco, sperando che sia la «sortita» schiacciata di Lucchini che precede le trattative, quelle vere. Ovviamente non sono mancate le parole di condanna (Liverani, Uil: «Le ipotesi formulate da Patrucco mirano ad abrogare non a riformare la scala mobile: non ci stiamo»), ma tutte le dichiarazioni insistono nel sostenere che «la trattativa deve andare avanti: anzi che non è ancora cominciata» tanto è inaccettabile la proposta confindustriale. Tanto più che dagli incontri con le altre organizzazioni imprenditoriali non è uscito un quadro tutto negativo. Certo restano le pregiudiziali della Confagricoltura (che vuole per il settore una scala mobile più ristretta), ma sia gli imprenditori agricoli sia gli artigiani insistono nel sostenere che «questo punto si riconduca tutto ad un unico negoziato con governo e imprenditori». Gli risponde il segretario aggiunto della Fiom, Puppato, anche lui socialista: «...non possiamo ripetere l'esperienza '82-'83».

Stefano Bocconetti

Aosta, in piazza i cassintegrati

AOSTA — I mass media e le statistiche hanno continuato ultimamente a «dipingere» la Valle d'Aosta come la regione dal reddito più alto pro capite in Italia, se però si rovescia la medaglia e si guarda in faccia la realtà ci si accorge che la percentuale di cassintegrati e di disoccupati nella regione è del 35%, rispetto agli occupati mentre la media nazionale è ferma al già preoccupante 22%. È proprio questo che hanno voluto denunciare, unitamente a richieste di un impegno più concreto da parte dell'amministrazione regionale, le numerose centinaia di lavoratori da tempo in cassa integrazione, in larga maggioranza donne, salite ad Aosta da tutta la regione per una delle più grandi e riuscite manifestazioni sindacali degli ultimi anni. Solo 24 ore prima sulle stesse strade avevano manifestato gli operai siderurgici della Deltasider, la maggiore azienda della regione, in difesa del posto di lavoro in pericolo. I cassintegrati e i disoccupati della più piccola regione italiana, insieme alle delegazioni dei consigli di fabbrica delle numerose aziende in crisi, si sono confrontati con il presidente della Regione Rolandin e con l'assessore all'Industria Lanini. I lavoratori hanno poi raggiunto la sede regionale della Rai dove hanno manifestato per rivendicare la necessità di far conoscere a livello nazionale tutti i risvolti di questa regione, anche quelle statistiche che denunciano la gravità della situazione industriale con gravi problemi occupazionali ed una mappa interminabile di fabbriche che chiudono, soprattutto nel fondo valle dove intono alla più alta montagna italiana, la Sissa Viola (500 operai in cassa integrazione) del gruppo Orlando ci sono situazioni analoghe in quasi tutte le piccole aziende private del dintorni.

Iniziativa Pci sui fondi Fio

ROMA — Passo comunista presso il presidente del Consiglio perché disponga l'immediata sospensione delle istruttorie in corso per l'assegnazione dei fondi '85 del Fio, e anche in relazione alla discussione della finanziaria, l'unificazione delle procedure di questo e dell'anno prossimo. «Consentendo così — spiegano Napolitano, Reichlin, Macciotta, Cerrina e Vignola in un'interpellanza rivolta a Craxi — sia di recuperare i ritardi sin qui accumulati e che hanno portato di fatto al sistematico slittamento di un anno dell'uso degli stanziamenti, e sia di evitare che una frettolosa conclusione dell'istruttoria dia luogo ad una ripartizione delle risorse fondata non su criteri rigorosi di produttività e di imparzialità della pubblica amministrazione ma su una contrattazione clientelare tra le diverse amministrazioni».

Il Pci riapre così l'ormai annosa e sempre grave vicenda del Nucleo che il ministro del Bilancio (prima sotto la gestione di Longo, e ora sotto la gestione di Romita) pretende di considerare una propria appendice tenuta sotto ferreo controllo socialdemocratico. Non a caso nell'interpellanza si fa riferimento alle sconcertanti modalità di ricostituzione dell'organismo e all'assenza del coordinatore.

Di qui altre due richieste a Craxi: la presentazione in Parlamento di un ddl del governo e una dichiarazione di appoggio alla proposta d'iniziativa parlamentare già in discussione per una nuova regolamentazione del nucleo; e che la ricostituzione del nucleo «su basi certe e nuove» sia ormai «presupposto indispensabile per la stessa prosecuzione dell'attività dell'organismo».

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 MODENA

Avviso di appalto concorso
L'Unità Sanitaria Locale n. 16 di Modena indirà quanto prima un appalto concorso per la schermatura da radiofrequenze dei locali ospitanti le apparecchiature R.M.N., costruendo presso il Policlinico di Modena. L'appalto concorso avrà luogo sulla base di un apposito capitolato. Gli atti d'appalto possono essere presi in visione presso il Servizio attività tecniche di questa USL.
Sono ammesse offerte di sole imprese che saranno nel contempo costruttrici e installatrici dell'impianto suddetto. L'intervento consiste nella progettazione ed esecuzione di tutte le opere, prestazioni e somministrazioni occorrenti per la realizzazione dell'impianto di cui trattasi.
L'esame tecnico-economico delle offerte sarà fatto da apposita Commissione nominata dal Comitato di gestione di questa USL.
I concorrenti alla gara non avranno diritto ad alcun compenso per la loro partecipazione, neppure sotto forma di rimborso spese.
L'aggiudicazione definitiva sarà deliberata dal Comitato di gestione di questa USL sulla base del giudizio della Commissione anzidetta.
Le ditte interessate al presente appalto concorso dovranno far pervenire richiesta di invito entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso esclusivamente per posta e a mezzo di lettera raccomandata R.R. indirizzata a:
U.S.L. 16 - Modena - Servizio attività tecniche Via del Pozzo 71 - 41100 MODENA
La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante.
Modena, 27 settembre 1985
IL PRESIDENTE Silvano Righi

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 MODENA

Avviso di appalto concorso
L'Unità Sanitaria Locale n. 16 di Modena indirà quanto prima un appalto concorso per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione dei locali ospitanti le apparecchiature R.M.N., costruendo presso il Policlinico di Modena. L'appalto concorso avrà luogo sulla base di un apposito capitolato. Gli atti d'appalto possono essere presi in visione presso il Servizio attività tecniche di questa USL.
Sono ammesse offerte di sole imprese che saranno nel contempo costruttrici e installatrici dell'impianto suddetto. L'intervento consiste nella progettazione ed esecuzione di tutte le opere, prestazioni e somministrazioni occorrenti per la realizzazione dell'impianto di cui trattasi.
L'esame tecnico-economico delle offerte sarà fatto da apposita Commissione nominata dal Comitato di gestione di questa USL.
I concorrenti alla gara non avranno diritto ad alcun compenso per la loro partecipazione, neppure sotto forma di rimborso spese.
L'aggiudicazione definitiva sarà deliberata dal Comitato di gestione di questa USL sulla base del giudizio della Commissione anzidetta.
Le ditte interessate al presente appalto concorso dovranno far pervenire richiesta di invito entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso esclusivamente per posta e a mezzo di lettera raccomandata R.R. indirizzata a:
U.S.L. 16 - Modena - Servizio attività tecniche Via del Pozzo 71 - 41100 MODENA
La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante.
Modena, 27 settembre 1985
IL PRESIDENTE Silvano Righi

Sulle scorte petrolifere il governo in minoranza

Il Senato approva un emendamento che riduce del 50% le riserve per i commercianti - Sospesa la votazione definitiva della legge

ROMA — Il governo è stato battuto ieri sulla legge per le scorte dei prodotti petroliferi al Senato che ha approvato un emendamento che riduce del 50% l'obbligo per i commercianti di tenere a riserva prodotti petroliferi (si tratta di oltre 5 mila aziende di cui 500 circa medie e 450 piccole).
Ma il governo non ha saputo perdere, e — con una mossa pesante ed ingiustificata nei confronti del parlamento — ha preteso ed ottenuto che fosse sospesa la votazione già in corso e fosse rinviata l'approvazione della legge.
L'emendamento approvato — accoglie, in parte, la richiesta della categoria che

da tempo si batte per questa e per altre questioni. I comunisti da qualche settimana la sostengono in commissione Industria; e alla fine anche gli altri gruppi politici ne hanno riconosciuto la fondatezza, tanto che il democristiano sen. Aliverti presentava l'emendamento che è stato approvato contro il parere del sottosegretario on. Orsini.
Le scorte sono riserve di prodotti petroliferi (benzina, gasolio, olio combustibile, ecc) che le aziende sono obbligate a tenere in quantità sufficiente per assicurare al paese — in caso di emergenza — i consumi almeno per 90 giorni; si tratta di questioni in cui sono in gioco centi-

Brevi

Tropi infortuni su lavoro
FIRENZE — Un milione e mezzo di infortuni gravi, 4.000 morti, 60 mila persone colpite da malattie professionali: i drammatici dati del prezzo pagato dai lavoratori italiani alla produzione sono stati resi noti ieri a Firenze durante un convegno internazionale sull'argomento organizzato dalla Cna.

Sciopero alla Mondadori
ROMA — La segreteria nazionale della Fisi ed il coordinamento sindacale del gruppo hanno deciso 8 ore di sciopero nel gruppo Mondadori. La decisione dopo una riunione con la direzione sui problemi della ristrutturazione e dell'occupazione. I sindacati si sono detti disposti ad approfondire le possibilità d'intesa con la controparte ma pongono in primo piano l'esigenza della difesa dell'occupazione.

Municipalizzate: rotte le trattative
ROMA — Le trattative in corso da cinque mesi per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende municipalizzate gas e acqua si sono rotte. I sindacati hanno proclamato 6 ore di sciopero articolato da gestire a livello aziendale. Secondo la Fuga, la federazione Cgil-Cisl-Uil di settore, la Federacqua intende recuperare discrezionalità per le direzioni aziendali in materia di gestione del personale, estensione di straordinari e appalti, assunzioni, professionalità individuali.

Le Partecipazioni statali in Parlamento
ROMA — Martedì prossimo il ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida illustrerà alla commissione bicamerale le linee programmatiche di In, En, Efim ed Ente cinema.

Inps: autodenuncia pensioni
ROMA — Con le rate di pensione in scadenza ad ottobre e novembre circa 10 milioni di pensionati Inps riceveranno i moduli per la dichiarazione dei redditi personali e familiari assoggettati all'Irpef. I moduli dovranno essere restituiti all'ente entro 30 giorni.

La Sme all'esame Iri
ROMA — Giovedì prossimo si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Iri. Sul tavolo la cessione della Sme dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte di acquisto

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere pubbliche ed Impianti di Pubblica Utilità

Avviso ai portatori di OBBLIGAZIONI 12% 1978-1985 Serie speciale Italcable

A partire dal 1° ottobre 1985 i Signori Obbligazionisti avranno la facoltà di richiedere la conversione in azioni Italcable del 25% delle obbligazioni — rappresentate dal tagliando "E" — che alla stessa data diventeranno rimborsabili.

Al sensi degli articoli 6 e 8 del Regolamento del Prestito ed a seguito degli aumenti di capitale effettuati dalla "ITALCABLE - SERVIZI CABLOGRAFICI RADIOTELEGRAFICI E RADIOELETRICI S.p.A. - ROMA" dal 1980 al 1984, ogni 100 obbligazioni rimborsabili del valore nominale di L. 1.000:

- 25 verranno convertite in n. 33 azioni Italcable con godimento 1/1/1985 (n. 27,5 azioni ordinarie e n. 5,5 azioni di risparmio),
- 75 verranno rimborsate in contanti alla pari (L. 75.000).

Per ogni 33 azioni Italcable dovranno essere versate L. 16.000 (controvalore delle azioni Italcable derivanti dagli aumenti di capitale a pagamento effettuati nel 1980 e nel 1984) maggiorate dell'interesse al 12% annuo dalla data del 19/1/1985 alla data della conversione. Le richieste di conversione, unitamente al tagliando "E", dovranno pervenire all'Istituto Bancario San Paolo di Torino entro e non oltre il 28 febbraio 1986; dopo tale data le obbligazioni saranno rimborsabili esclusivamente ed integralmente in contanti alla pari.

creativi di tutta Italia la radio vi sfida!

Sapeate davvero fare un buon comunicato radio? Conoscete le mille possibilità che la radio può offrire alla vostra creatività? Avete brillanti idee radiofoniche che finora non avete potuto realizzare perché la radio non è stata presa in considerazione dai vostri media? Volete essere il creativo più radiofonico dell'anno e vincere fantastici premi?

Questo è il vostro momento!

RADIOSFIDA

REGOLAMENTO

A Radiosfida, organizzata dalla radio nazionale, private ed estere, per rivalutare il mezzo "radio" e confermarne la sua validità, possono partecipare tutti i creativi di agenzie di pubblicità, aziende e free lance. Essi dovranno cimentarsi su 4 prodotti scelti dalla commissione organizzatrice e in base ad una strategia di comunicazione che verrà loro fornita, dovranno elaborare, a scelta, uno o più comunicati radiofonici. Gli elaborati scritti, o su cassetta, accompagnati da un motto che sarà apposto su busta chiusa contenente le generalità del creativo, dovranno essere inviati all'ASSAP - Centro Studi - Via Larga, 19 - Milano, non oltre il 10 Ottobre 1985. Un'apposita commissione esaminatrice composta da esperti di comunicazione attraverso la radio, sceglierà 8 comunicati che verranno realizzati a spese dell'organizzazione di RADIOSFIDA e mandati in onda sulle radio nazionali, private ed estere nei mesi di Gennaio-Febbraio 1986. Un istituto di ricerca stabilirà, tramite un'indagine fra gli ascoltatori, il gradimento, il ricordo e l'impatto di ogni comunicato. La premiazione avverrà a Milano nel mese di Marzo 1986 con una grande festa.

RICCHI PREMI RICCHI PREMI RICCHI PREMI RICCHI PREMI RICCHI PREMI RICCHI PREMI

INIZIATIVA PROMOSSA DA: ASSAP UFA RAI - SUPRA-SACS CIRCUITO 84 DIVISIONE RADIO ITALIA GARRIBARDI RADIO CAPODISTRIA RADIO MONTECARLO RADIO RADICALE STUDIO 105 STUDIO D SPER

A. M. R. R. AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO

Avviso di licitazione privata

L'A.M.R.R. intende appaltare, mediante gara a licitazione privata, la fornitura di circa 200 pasti caldi giornalieri in legume fresco-caldo in mutrone Periodo dal 1° novembre 1985 al 31 dicembre 1985. Importo a base di gara L. 360.828.000 iva esclusa. Procedura d'appalto art. 89 del R. D. 23.5.1924 n. 827 e 30.3.1981 n. 113 art. 9, 10, 12, 13 e con l'osservanza della procedura della Legge 2.2.1973 n. 14 art. 1 lett. a).

La richiesta di eventuale invito dovrà pervenire alle Segreterie di Direzione A.M.R.R. via Garmagnano, 50 - Torino, entro e non oltre le ore 12 del giorno 16.10.1985 a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le richieste di invito non impegnano l'A.M.R.R. Le eventuali richieste di invito pervenute prima del presente annuncio non saranno considerate valide.

Copia del Capitolato particolare d'appalto è in visione presso l'Ufficio Acquisto A.M.R.R. nei giorni feriali (sabato escluso) in orario ufficio.

R. PRESIDENTE Aldo Benito IL DIRETTORE dr. Guido Silverio

PRETURA DI BOLOGNA

In nome del popolo italiano il pretore Dott. G. Scarpari ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro: PUCCELLI FERDINANDO, nato a Napoli il 20.11.1959, ivi residente via Breccia a S. Erasmo, 82. Di PERNA PASQUALE, nato a Napoli il 3.3.1952, ivi residente via Ludovico da Casona, 30. Entrambi liberi contumaci.

IMPUTATI del reato p. e p. dagli artt. 110, 474 C. P. perché in concorso tra loro detenevano per vendere orologi con segni distintivi esteri contraffatti (Omega-Watch). In Casalecchio di Reno, il 17.9.1981.

OMISSIS

condanna alla pena di gg. 15 di reclusione e L. 50.000 multa cadauno. Pubblicazione della sentenza sul quotidiano "L'Unità" per una sola volta. Spese. Confisca degli oggetti sequestrati. Visto art. 53 Legge 24.11.81 dispone la sostituzione della pena detentiva erogata al Puccelli con la sanzione pecuniaria di L. 375.000.

Bologna, 22 dicembre 1981 F.to il pretore: dr. G. Scarpari

È estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Bologna, 23 settembre 1985 IL CANCELLIERE Manuela Poggi

settegiorni 11 radio televisione



Siamo nel 1939. Il fascismo per propaganda mette in posa questa donna con i suoi sette figli

Una pilota una cantante lirica, una creatrice di moda e così via. Su Raitre sei serate in salotto per ricordare un'epoca

Ventennio e bon ton

La domenica sera Raitre tenta la carta del talk-show. Conversazioni a tu per tu tra un giornalista e un personaggio da scoprire mentre sulle altre reti televisive vanno in onda film a telefilm, varietà e kolossal. La paura nel cassetto, sei puntate di Silvana Gaudio che inaugurano la «stagione salottiera» della terza rete Rai, è però soprattutto un viaggio nel passato, una conversazione con sei donne che sono state protagoniste in modi diversi nel ventennio fascista. Donne borghesi, donne pilota d'aereo, donne che sfidavano nel mondo della moda negli anni dell'autarchia, star dei telefoni bianchi: «La paura nel cassetto è uno stato d'animo — dice la Gaudio per presentare queste sue conversazioni — quello con cui tanti di noi hanno dovuto convivere per vent'anni, scoprendo, sul fondo, che una benda ci aveva coperto gli occhi e che era venuto il momento di strapparla via per comprendere ingiustizie, tradimenti, dissenso ferocia».

Anche gli incontri, con la scrittrice Rosada Tumiati, con l'attrice Elsa De Giorgi, con la cantante d'opera Gianna Pederzini, con una delle stiliste Fontana, con Anna Carbone Mininni, figlia di un latifondista pugliese, e con Carla Negroni, prima donna pilota d'aeroplano d'Italia, seguono un itinerario all'interno del fascismo e dei suoi diversi rapporti con le donne. La Tumiati, che ha riversato nel romanzo «La pace del mondo gelatina» (uno di quei versi stravolti dalle ripetizioni a pagappallo, pagine quotidiane degli studenti nell'era fascista), racconterà l'infanzia di una piccola fascista, quando la maestra all'inizio dell'anno scolastico chiedeva le cinque lire per la tessera del partito, mentre Elsa De Giorgi, diva dei telefoni bianchi, interpreterà della Locandiera insieme a Osvaldo Valentini e Luisa Ferrida racconta del cinema di quegli anni, ma anche della Cines diretta da Emilio Cecchi, intorno alla quale c'erano intellettuali come Primo Levi e Alberto Moravia. Gianna Pederzini, famosa «Carmen» anche nel dopoguerra, rimasta una delle più celebri voci della lirica italiana, Micol Fontana, che insieme alle

sorelle vestì il bel mondo del fascismo (che contravveniva senza scrupoli all'ordine di vestire in sahariana, e sceglieva invece toilette che cecchiavano alla moda di Parigi) racconteranno altri aspetti di quel mondo tra moda e spettacolo che arrivava poi in tutto il paese attraverso i cinegiornali. Del ventennio nelle campagne e nel latifondo, tra quelle «belle famiglie numerose» esaltate dalla retorica fascista, ci racconterà Anna Carbone. La pilota Carla Negroni, che nel '34 conquistò il primato assoluto di velocità in quota, chiuderà la serie, raccontando come il fascismo, dopo aver vinto il titolo, le restituì il ruolo di casalinga. A tutti gli effetti. In questo viaggio a ritroso nel tempo, insieme alle «donne del fascismo», manca, forse, una voce: quella della donna che nelle città o in campagna viveva la condizione di madre di famiglia, di operaia, di contadina, lontana dai privilegi del bel mondo in camicia nera. Una donna che, nei cassetti, stipava molte più paure.

s. gar.

Domenica 6

- Raiuno**
 - 10.00 LO SPAVENTAPASSERI - Da racconti di Barbara Euphan Todd
 - 10.25 RICHE RICH - Cartone animato di Hanna e Barbera
 - 11.00 SANTA MESSA - Regia di Ferdinando Batazzi
 - 11.55 GIORNO DI FESTA - «Itinerary di vita cristiana»
 - 12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli. Regia di Vito Minore
 - 13.14 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
 - 13.30 TG1 - NOTIZIE
 - 14-19.50 DOMENICA IN - Con Mino Damato e Elisabetta Gardini
 - 14.30-15.45-16.25 NOTIZIE SPORTIVE
 - 15.00 DISCORING '85-'86 - Con Anna Pettinelli e Mauro Micheloni
 - 16.20 90' MINUTO
 - 18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di Serie A
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 OLGA E I SUOI FIGLI - Con Annie Girardot, Gianfranco Tondini. Regia di Salvatore Nocita (1ª puntata)
 - 21.50 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 23.05 OMBRE DEL PASSATO - Da un racconto di Edith Wharton. Con Joanna David, June Brown, Norma West. Regia di John Glenister
 - 24.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 10.00 OMAGGIO A J.S. BACH - Nel terzo centenario della nascita
 - 10.50 LADY MADAMA - Telefilm «Da donna a donna»
 - 11.35 LA MARCHIA DELL'AEROPORTO - Film con Shirley Temple e James Dunn
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.25 TG2 - C'È DA SALVARE - A cura di Carlo Piccone
 - 13.30 TG2 - DIRETTA SPORT - Atletica leggera; G.P. Europa di Formula
 - 16.15 TOTÒ CERCA CASA - Film con Totò, Ada Mangini
 - 17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di serie B
 - 18.20 EUROVISIONE - Francia. Parigi appiccica: Arco di Trionfo
 - 18.40 TG2 - GOL FLASH
 - 18.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - «Effetti percolosis», telefilm
 - 19.30 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
 - 20.30 SOGNI E BISOGNI - Con Guletta Masina, Hector Alterio, Jacques Dufrino, Franco Citti e Paul Edward. Regia di Sergio Citti (1ª puntata)
 - 21.25 TEMPI D'ORO - Con Peter Schiff, Ilona Grubel.



«Orazio» in «Buona Domenica» su Canale 5 dalle 13,30

- 22.40 TG2 - STASERA
- 22.50 TG2 - TRENTATRE - Settimanale di medicina a cura di L. Onder
- 23.50 DSE: ANIMALI DA SALVARE - «Il passaggio del Levantano»
- 23.50 TG2 - STANOTTE
- 24.00 PALLAVOLO: CAMPIONATI EUROPEI - Finale
- Raitre**
 - 12.18 TG3 DIRETTA SPORTIVA: TENNIS - Coppa Davis ITALIA-CILE
 - 18.00 AVANVERA - Gioco di parole e musiche. Regia di Enzo Muzi. (1ª puntata) «Amore, amor...» con Roberto Herlitzka, Daniele Formica, Marina Confalone
 - 19.00 TG3 19-19.10 nazionale; 19.10-19.20 TG regionali
 - 19.20 SPORT REGIONE
 - 19.40 ROCKLINE - «Il meglio della hit parade inglese»
 - 20.30 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
 - 21.30 LA PAURA NEL CASSETTO - «Storia di donne nel ventennio» di Silvana Gaudio (1ª puntata)
 - 22.05 TG3
 - 22.30 CAMPIONATO DI CALCIO D'SERIE A
 - 23.15 DI GEI MUSICA - Condotto da Enzo Persuader e Leonardo (3ª puntata)
- Canale 5**
 - 8.30 ALICE - Telefilm

- 9.00 FLO - Telefilm
- 9.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO - Telefilm
- 10.00 MAUDE - Telefilm
- 10.30 MAMA MIALONE - Telefilm
- 11.00 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
- 11.30 SUPERCLASSICA SHOW - Hit-Parade della settimana
- 12.30 PUNTO 7 - Rubrica di attualità con Arrigo Levi
- 13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo e Gigi Sabani
- 20.30 ANNO DOMINI - Sceneggiato con John McEnery
- 22.30 ANTEPRIMA DI JONATHAN - Speciale Reinhold Messner
- 23.00 PUNTO 7 - Rubrica di attualità con Arrigo Levi
- 00.30 CHICAGO STORY - Telefilm
- Retequattro**
 - 8.30 PROMESSE DI MARINAIO - Film con A. Cfratiello e R. Salvatori
 - 10.00 COL FERRO E COL FUOCO - Film con Jeanne Crain
 - 12.00 CALIFORNIA - Telefilm
 - 13.00 THE MUPPET SHOW
 - 13.30 JAMBO JAMBO - Documentario
 - 14.00 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
 - 15.00 ATTENTI A QUEI DUE - Telefilm
 - 15.50 ACCADE A BROOKLYN - Film con Frank Sinatra
 - 17.15 LE TRE PARADE DI ZORRO - Film con Guy Stockwell
 - 19.05 RETEQUATTRO PER VOI
 - 19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm
 - 20.30 CALIFORNIA - Telefilm
 - 21.30 MAI DIRE SI - Telefilm
 - 22.30 A CUORE APERTO - Telefilm
 - 23.00 CINEMA E COMPANY - Rotocalco
 - 00.30 I QUATTRO MOSCHETTIERI - Film con A. Fabrizi e N. Taranto
- Italia 1**
 - 8.30 BIM BUM BAM
 - 10.30 IL PASSO DELL'AVVOLTOIO - Film con Dennis Morgan
 - 12.00 HARDCASTLE & MC CORMICK - Telefilm
 - 13.00 GRAN PRIX - Replica
 - 14.00 DOMENICA SPORT - Rubrica sportiva
 - 16.00 DEE JAY TELEVISION
 - 19.00 LUCKY LUKE - Cartoni animati
 - 20.30 DRIVE IN - Spettacolo con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Enzo Greggio e Lory Del Santo
 - 22.15 DOPO LA VITA - Film con Pamela Franklin e Roddy McDowell

- 24.00 STREETHAWK IL FALCO DELLA STRADA - Telefilm
- 1.45 GLI INVINCIBILI - Telefilm
- Telemontecarlo**
 - 13.15 IL MONDO DI FERRARI - Documentario
 - 14.05 TMC SPORT: AUTOMOBILISMO - G.P. di Europa di Formula 1
 - 16.15 IL MONELLO - Film di C. Chaplin con C. Chaplin e J. Coogan - Film «Giorno di paga» di C. Chaplin
 - 18.00 GALAXY EXPRESS 999 - Cartoni animati
 - 18.30 WOODBIRD - Telefilm con Miriam Hopkins
 - 19.25 IRE DELLA COLLINA - Sceneggiato con Bill Duke
 - 20.30 PROFUMO DI CLASSE - Commedia musicale con O. Colli e A. Maccone (2ª puntata)
 - 21.30 TMC SPORT: TENNIS - Coppa Davis: Italia-Cile
 - 22.00 L'OPERA SELVAGGIA - Documentario
- Euro TV**
 - 11.40 COMMERCIO E TURISMO - Rubrica settimanale
 - 11.55 WEEK-END
 - 12.00 LA TALPA - Telefilm
 - 12.55 TUTTOCINEMA
 - 13.00 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm con Lou Ferrigno
 - 14.00 SAM & SALLY - Telefilm
 - 14.55 WEEK-END
 - 15.00 I NUOVI ROOKIES - Telefilm con Kate Jackson
 - 16.00 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson
 - 17.00 FOTOMODELLA '85
 - 19.00 L'EREDITÀ DELLA PRIORA - Sceneggiato
 - 20.30 RICONQUISTARE AD AMARSI ANCORA - Film con Susanna York
 - 22.20 SPACIO 1999 - Telefilm con Martin Landau
 - 23.20 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
 - 23.25 IN PRIMO PIANO, ATTUALITÀ
- Rete A**
 - 10.00 IL TRENO DEI DESIDERI
 - 13.00 WANNA MARCHI - Rubrica di estetica
 - 14.30 UN'OMBRA NELLA STRADA - Film con Tony Lo Bianco
 - 16.00 LE MURA DI GERICO - Film con Linda Darnell
 - 18.00 SPECIALE SPETTACOLO
 - 20.30 ULTIMO TANGO A ZAGAROL - Film con F. Franchi e Gna Roveve. Regia di Fernando Cerco
 - 22.25 BUCK ROGERS - Telefilm

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 8.40, 10.13, 13.19, 23.00
 - Onda verde: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 12.57, 17.18, 18.57, 21.15, 22.57
 - 6.11 guastafeste: 10.16 Varietà varietà; 11.58 Le piace la radio?; 14.30-17.03 Corte banca stereo; 18.20 G1 Sport - Tuttobasket; 20 Anno Europeo della Musica; 20.35 Il franco cacciatore; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30
 - 6.11 anni Trenta; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 Americana; 9.35 Il grande; 12.45 Hit Parade 2; 14.30-15.52-17.45 Stereosport; 15.17 Domenica sport; 20 Il pescatore di perle; 21.30 Lo specchio del cielo; 22.50 Buonotte Europa.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.40, 20.45, 6.11 Preludio; 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica Tre; 12.00 Uomini e profeti; 12.30 Vivaldi sconosciuto; 13.00 Guerra e vita quotidiana in Italia tra 1943 e 1945; 14.00 Antologia di Radio2; 20 Un concerto barocco; 21.10 Il Centenario della nascita di J.S. Bach; 22.25 Francis Poulenc; 22.50 L'incidente; 23 Il jazz.

Lunedì 7

- Raiuno**
 - 12.00 TG1 - FLASH
 - 12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.55 TG1 - Tre minuti di...
 - 14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
 - 14.15 QUATTORDICI QUINDICI OGGI... - «Africa» di Basil Davidson
 - 15.00 SPECIALE PARLAMENTO
 - 15.30 DSE: OSPEDALE SICURO - Le strutture
 - 16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
 - 16.30 LUNEDÌ SPORT - Commenti sui fatti sportivi della settimana
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA - 11ª puntata
 - 17.35 YOGHI, BUBU E SOCI - Cartone animato
 - 17.55 L'AMICO GIPSY - La casa sul lago
 - 18.20 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL
 - 18.40 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - «Erbia proibita», telefilm
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 SING SING - Film. Regia di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma, Paolo Panelli
 - 22.25 TELEGIORNALE
 - 22.40 SPECIALE TG1 - A cura di Alberto La Volpe
 - 23.30 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 12.00 LADY MADAMA - «Ci vediamo in tribunale», telefilm
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.25 TG2 - «C'è da vedere» a cura di Carlo Piccone
 - 13.30 CAPITOL - (301ª puntata)
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-16.10 TANDEM - Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
 - 15.15 PAROLIAMO - Gioco a premi, presenta Mario Brivio
 - 16.10 DSE: IL PARCO DEL CIRCEO
 - 16.30 PANE E MARMELLATA - Cartoni animati
 - 17.30 TG2 - FLASH
 - 17.55 MAGGIORDOMO PER SIGNORA - «Primo incontro», telefilm
 - 18.15 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
 - 18.30 TG2 - SPORT SERA
 - 18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE: TG2 - LO SPORT
 - 20.30 INCONTRI RAVVICINATI - Interviste con gente comune e non



«Sing Sing» su Raiuno alle 20,30

- 21.25 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO - Telefilm
- 22.15 TG2 - STASERA
- 22.25 PROTESTANTISMO
- 22.50 IL MEGLIO DEL WEST - «Il nuovo sceriffo», telefilm
- 23.15 DSE: LA BIBLIOTECA DI ALICE - 4ª puntata
- 23.45 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 13.20 SPORT
 - 15.55 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A E B
 - 16.00 SPECIALE ORECCHIOCCIO - Compilation estate '85
 - 19.00 TG3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regionali
 - 19.30 SPORT REGIONE DEL LUNEDÌ
 - 20.30 DSE: ANIMALI DA SALVARE - Un omaggio ai pinguini
 - 20.30 AVANVERA - Gioco di parole e musiche.
 - 21.30 TG3
 - 21.40 DSE: LA CASA DI SALOMONE - La Roma dei papi
 - 22.10 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ - A cura di Aldo Biscardi
 - 23.15 TG3
- Canale 5**
 - 8.50 ALICE - Telefilm
 - 9.15 FLO - Telefilm
 - 9.45 PEYTON PLACE - Telefilm
 - 10.30 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato

- 11.30 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanocchi
- 12.00 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
- 12.40 IL PRANZO E SERVITO - Gioco a quiz
- 13.30 SENTIERI - Gioco a quiz
- 14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
- 15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
- 16.30 HAZZARD - Telefilm
- 18.00 IL MIO AMICO ARNOLD - Telefilm
- 18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
- 19.00 I JEFFERSON - Telefilm
- 19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz, con R. Vianello e S. Mondaini
- 20.30 ...ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO - Film, con Terence Hill e Bud
- 22.30 JONATHAN DIMENSIONE AVVENTURA
- 23.00 SPORT D'ELITE - Golf
- 0.30 CHICAGO STORY - Telefilm
- Retequattro**
 - 9.00 DESTINI - Telenovela
 - 9.40 LUCY SHOW - Telefilm
 - 10.00 UNA BELLISSIMA ESTATE - Film
 - 12.15 BRAVO DICK - Telefilm
 - 14.15 DESTINI - Telenovela
 - 15.00 PIUME E PAILLETTES - Telenovela
 - 15.40 IL SEGNO DI VENERE - Film, con S. Loren e F. Valeri
 - 17.20 LUCY SHOW - Telefilm
 - 17.50 BRAVO DICK - Telefilm
 - 18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
 - 18.50 I RYAN - Telefilm
 - 19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
 - 20.30 55 GIORNI A PECHINO - Film, con C. Heston e A. Gardner
 - 23.30 ALFREDO HITCHCOCK - Telefilm
 - 24.00 DICK TRACY - Telefilm
 - 0.30 AGENTE SPECIALE - Telefilm
 - 1.30 AGENZIA U.N.C.I.E. - Telefilm
- Italia 1**
 - 9.10 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
 - 10.00 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
 - 10.50 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
 - 11.45 QUINCY - Telefilm
 - 12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
 - 13.30 HELP - Gioco a quiz
 - 14.15 DEE JAY TELEVISION
 - 15.00 CHIPS - Telefilm
 - 16.00 BIM BUM BAM

- 18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
- 19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
- 19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
- 20.00 I PUFFI - Cartoni animati
- 20.30 MAGNUM P.I. - Sceneggiato
- 21.30 RIPTIDE - Telefilm
- 22.30 BE BOP A LULA - Con Red Ronnie
- 24.00 L'ANNO SCORSO A MARIENBAD - Film, con Delphine Seyrig e Giorgio Albertazzi
- 1.45 GLI INVINCIBILI - Telefilm
- Telemontecarlo**
 - 18.00 GALAXY EXPRESS 999 - Cartoni
 - 18.30 SHOPPING - TELEMENU - OROSCOPO - BOLLETTINO
 - 19.25 IRE DELLA COLLINA - Sceneggiato con Bill Duke
 - 20.30 IL TASTOMATTO - Varietà con F. Franco, M. Lopez e A. Marchesini
 - 21.45 DANCEMANIA - Musicale con Laura D'Angelo
 - 23.00 L'OPERA SELVAGGIA - Documentario
- Euro TV**
 - 12.00 I NUOVI ROOKIES - Telefilm con Kate Jackson
 - 12.55 TUTTOCINEMA
 - 13.00 CARTONI ANIMATI
 - 14.00 RINAMORARSI - Telefilm
 - 18.00 CARTONI ANIMATI
 - 19.25 SPECIALE SPETTACOLO
 - 19.30 CARMIN - Telefilm con Patricia Pereyra
 - 20.30 VALANGA - Film con Rock Hudson e Mia Farrow
 - 21.30 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
 - 23.20 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
- Rete A**
 - 13.30 ISOLE PERDUTE - Telefilm
 - 14.00 FELICITA... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
 - 15.00 SPLENORE - Film con Miriam Hopkins
 - 16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Mary Stuart
 - 17.00 BUCK ROGERS - Telefilm con Gal Gerard
 - 18.00 ISOLE PERDUTE - Telefilm
 - 18.30 ECCEVIENE - LA DONNA CHE SAPEVA TROPPO - Film con Adam West
 - 20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Mary Stuart
 - 21.30 COME SPOSARE UN PRIMO MINISTRO - Film con Jean-Claude Brialy
 - 23.30 WANNA MARCHI

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
 - 6.05 Onda verde; 9 Radio anch'io '85; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Amico mio; 11.30 I baroni; 12.03 Lagrime; 15.03 Ticket; 16 Il Pagnone; 18.30 Musica sera; Piccolo concerto; 20 Le fonti della musica; 20.30 Inquietudini e premozioni; 21.30 Il violinista sul tetto; 22 L'uomo mobile; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30
 - 6.11 anni Trenta; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 Americana; 9.35 Il grande; 12.45 Hit Parade 2; 14.30-15.52-17.45 Stereosport; 15.17 Domenica sport; 20 Il pescatore di perle; 21.30 Lo specchio del cielo; 22.50 Buonotte Europa.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 6.11 Preludio; 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica Tre; 12.00 Uomini e profeti; 12.30 Vivaldi sconosciuto; 13.00 Guerra e vita quotidiana in Italia tra 1943 e 1945; 14.00 Antologia di Radio2; 20 Un concerto barocco; 21.10 Il Centenario della nascita di J.S. Bach; 22.25 Francis Poulenc; 22.50 L'incidente; 23 Il jazz.

Martedì 8

- Raiuno**
 - 12.00 TG1 FLASH
 - 12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.55 TG3 - Tre minuti di...
 - 14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
 - 14.15 QUATTORDICI QUINDICI OGGI... - «Africa» di Basil Davidson (4ª puntata)
 - 15.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
 - 16.00 DSE: IL PARCO DEL CIRCEO
 - 16.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm «Polvere di stoffe»
 - 18.30 IL CONTE DI MONTECRISTO - Dal romanzo di A. Dumas (11ª puntata)
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA - 12ª puntata
 - 17.30 YOGHI, BUBU E SOCI - Cartoni animati
 - 17.55 L'AMICO GIPSY - «Furto di canna»
 - 18.20 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
 - 18.40 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - «Erbia proibita», telefilm
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 FANTASTICO BIS - Portafortuna della Lotteria Italia
 - 21.00 QUARK - Viaggio nel mondo della scienza. A cura di Piero Angela
 - 21.00 TELEGIORNALE
 - 22.10 VUOI TU QUESTO SCONOSCIUTO...? - Con G. Barry, D. Baker, J. Cotten
 - 23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 24.00 DSE: UNO STILE, UNA CITTÀ - Il Rinascimento a Firenze
- Raidue**
 - 12.00 LADY MADAMA - «Bugie e bugiard», telefilm
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI: COME NOI - Difendere gli handicappati
 - 13.30 CAPITOL - 302ª puntata
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-16.10 TANDEM - Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
 - 15.15 GRAND PRIX - Gioco a premi. Presenta Nives Zegna
 - 16.00 DSE: MONOGRAFIE - Temi per esercitazioni didattiche
 - 16.30 PANE E MARMELLATA
 - 17.30 TG2 - FLASH: DAL PARLAMENTO
 - 17.40 MAGGIORDOMO PER SIGNORA - «Un party letargico», telefilm
 - 18.05 SIMPATICHE CANAGLIE - Comiche degli anni Trenta
 - 18.30 TG2 - SPORT SERA



«Reds» su Raidue alle 20,30

- 18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - «Nel bene o nel male», telefilm
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE: TG2 - LO SPORT
- 20.30 REDS - Film. Regia di Warren Beatty (1ª parte)
- 22.15 TG2 - STASERA
- 22.30 TG2 DOSSIER - Il documento della settimana
- 23.20 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - «La prova a carcos», telefilm
- 23.50 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 15.55 DSE: OCEANOGRAFIA: IL MONDO DEI PICCOLI ANIMALI - 2ª parte
 - 16.55 DADALUMPA
 - 18.25 SPECIALE ORECCHIOCCIO
 - 19.00 TG3
 - 20.05 DSE: ANIMALI DA SALVARE - 1ª parte
 - 20.30 TG3 SPECIALE
 - 21.30 IL JAZZ MUSICA BIANCA E NERA
 - 22.30 TG3
 - 23.05 LULU SMITH - Scritto e diretto da Fred Barzyk e Dick Bartlett
- Canale 5**
 - 10.30 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
 - 11.13 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
 - 12.40 IL PRANZO E SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
 - 13.30 SENTIERI - Sceneggiato

- 14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
- 15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
- 16.30 HAZZARD - Telefilm
- 17.30 DOPPIO ANNO - Gioco a quiz
- 18.00 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
- 18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
- 19.00 I JEFFERSON - Telefilm
- 19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz
- 20.30 DALLAS - Telefilm
- 21.30 FALCON CREST - Telefilm
- 22.30 NONSOLOMODA - Settimanale di vana vanità
- 23.30 PREMIERE
- 23.50 IO CONFESSO - Film con Nino Manfredi e Sylvia Koscina
- 1.50 IRONSIDE - Telefilm
- Retequattro**
 - 10.00 LE SIGNORE - Film
 - 12.15 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
 - 12.45 CIAO CIAO - Sceneggiato per ragazzi
 - 14.15 DESTINI - Telenovela
 - 15.00 PIUME E PAILLETTES - Telenovela
 - 15.40 LA ROGGAZZA CON LA VALIGIA - Film con Claudia Cardinale
 - 17.20 LUCY SHOW - Telefilm
 - 17.50 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
 - 18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
 - 18.50 I RYAN - Telefilm
 - 19.30 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
 - 20.30 VEDO NUDO - Film con Nino Manfredi e Sylvia Koscina
 - 22.50 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
 - 23.20 ALFREDO HITCHCOCK - Telefilm
 - 23.50 DICK TRACY - Telefilm
 - 0.20 AGENTE SPECIALE - Telefilm
 - 1.20 AGENZIA U.N.C.I.E. - Telefilm
- Italia 1**
 - 10.00 FANTASLANDIA - Telefilm
 - 10.50 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
 - 11.45 QUINCY - Telefilm
 - 12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
 - 13.30 HELP - Gioco a quiz
 - 14.15 DEE JAY TELEVISION
 - 15.00 CHIPS - Telefilm
 - 16.00 BIM BUM BAM
 - 18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
 - 19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predon

- 19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
- 20.00 KISS ME LUCIA - Cartoni animati
- 20.30 A-TEAM - Telefilm
- 21.30 SHARON ANGELO - Telefilm
- 23.30 HARDCASTLE AND MCCORMICK - Film
- 1.15 LO STRANO VIZIO DELLA SIGNORA WARDH - Film con George Hilton e Edwige Fenech
- CANNON - Telefilm
- Telemontecarlo**
 - 18.00 GALAXY EXPRESS 999 - Cartoni animati
 - 18.30 WOODBIRD - Telefilm con Miriam Hopkins
 - 19.00 TELEMENU - OROSCOPO - NOTIZIE - BOLLETTINO
 - 19.25 BRONCO - «L'uomo nuovo», telefilm
 - 20.30 A NOI PIACE FREDDO...I - Film di S. Vanzina

Mercoledì 9

Raiuno

- 11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 QUATTORDICI QUINDICI OGGI... - Africa (3° puntata)
15.00 KWICKY KOALA SHOW - Cartone animato
15.30 DSE: LE ALGHE ROSSE
16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
16.30 IL CONTE DI MONTECRISTO - Dal romanzo di A. Dumas
17.00 TG1 - FLASH
17.05 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA - 13° puntata
17.30 YOGHI, BUBU E SOCI - «Maestro di scia, cartone animato
17.55 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL
18.10 TG1 - NORD CHIAMA SUD, SUD CHIAMA NORD
18.40 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm «Vita da cowboy»
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 GINO BRAMIERI IN G.B. SHOW N. 4 - Con Carlo Dapporio, Marisa Merlini, Massimo Ranieri (3° puntata)
22.00 TELEGIORNALE
22.40 EUROPA CINEMA '85 A RIMINI - I due volti del cinema europeo
22.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'Anicags
22.45 MERCOLEDÌ SPORT - Teleracconto dall'Italia e dall'estero

Raidue

- 12.00 LADY MADAMA - Telefilm «Lasciateci qui»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - AMBIENTE - A cura di Manuela Cadringher
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (304° puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
16.00 DSE: GLI ANNIVERSARI - Ambrogio Lorenzetti
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 MAGGIORDOMO PER SIGNORA - Telefilm «Il vecchio Alfa»
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm «Fuga di notizie»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE



«Flashdance» su Canale 5 alle 20.30

- 20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 REDS - Film, Regia di Warren Beatty, con Warren Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson, Maureen Stapleton, Edward Herrmann (2° parte)
22.05 TG2 - STASERA
22.15 I GIORNI DELLA STORIA - «Pietro Badoglio»
23.10 PAOLO CONTE A PARIGI
0.10 TG2 - STANOTTE

Raitre

- 15.55 DSE: OCEANOGRAFIA
16.25 DSE: FISICITÀ E SENSO COMUNE
16.55 DADAUMPA
18.25 SPECIALE ORECCHIOCCIO
19.00 TG3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali
19.35 LA SOLIDARIETÀ DIFFICILE - «Chiaromonte: un paese dentro di noi»
20.05 DSE: ANIMALI DA SALVARE - I leoni di Etosha
20.30 BRUBAKER - Film, Regia di Stuart Rosenberg, con Robert Redford, Yaphet Kotto, Jane Alexander, Murray Hamilton
22.35 DENIA - Salute e qualità della vita (3° puntata)
23.30 TG3

Canale 5

- 8.50 ALICE - Telefilm
9.15 FLO - Telefilm
9.40 PEYTON PLACE - Telefilm

- 10.30 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
11.30 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
12.00 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 WEBSTER - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz
20.30 FLASHBANG - Film con Jennifer Beals e Michael Nouri
22.30 BIG BANG - Settimanale scientifico
23.50 CANALE 5 NEWS
0.20 ULTIMO DOMICILIO CONOSCIUTO - Film con Lino Ventura e Marlene Jobert

Retequattro

- 8.30 MI BENEDECA PADRE - Telefilm
9.00 DESTINI - Telefilm
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 UN TENTATIVO SENTIMENTALE - Film con Françoise Prévost
12.15 MR. ABBOTT E FAMIGLIA - Telefilm
12.45 IL PICCOLO PRINCIPE - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 PIUME E PARILLETES - Telenovela
15.40 DUE MARITI PER VOLTA - Film con Michael Craig
17.20 LUCY SHOW - Telefilm
17.50 MR. HABBOTT E FAMIGLIA - Telefilm
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.50 I RYAN - Telefilm
19.30 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
20.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW - Spettacolo
23.00 ALFRED HITCHCOCK - Telefilm
23.30 DICK TRACY - Telefilm
24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm
1.00 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm
2.00 ADAM 12 - Telefilm

Italia 1

- 9.10 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.00 FANTASILANDIA - Telefilm
10.50 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.45 QUINCY - Telefilm
12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm

- 13.30 HELP - Gioco
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAMB
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con M. Predolin
20.30 HAPPY DAYS - Telefilm
21.00 I PUFFI - Cartoni animati
22.30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO - Spettacolo con Gigi Sabani
22.40 PREMIERE - Settimanale di cinema
23.00 SPORT - Football americano
0.15 CANNON - Telefilm
1.15 STRIKE FORCE - Telefilm

Telemontecarlo

- 18.00 SHOPPING - TELEMUNDO - OROSCOPO - NOTIZIE - BOLLETTINO
19.00 TMC SPORT - Calcio: Danimarca-Svezia
20.45 LA LUNGA OMBRA GIALLA - Film di J. Thompson, con G. Peck e A. Heywood
22.30 IL POETA E IL CONTADINO - Spettacolo con Cochi e Renato

Euro TV

- 12.00 I NUOVI ROOKIE'S - Telefilm con Kate Jackson
12.45 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
14.30 CARTONI ANIMATI
14.55 SPECIALE SPETTACOLO
19.30 CARMIN - Telefilm con Patricia Pereyra
20.30 ILLUSIONE D'AMORE - Telefilm con Veronica Castro
22.15 NERO WOLFE - Telefilm
23.15 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
23.20 SPORT - Campionato nazionale di baseball

Rete A

- 13.30 ISOLE PERDUTE - Telefilm
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
15.00 NON TI APPARTENGO PIÙ - Film con Philip Dorn
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Mary Stuart
17.00 BUCK ROGERS - Telefilm con Gil Gerard
18.00 ISOLE PERDUTE - Telefilm
18.30 MASSACRO AI GRANDI POZZI - Film con Barry Sullivan
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Mary Stuart
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
21.30 BUTTERFLY AMERICANA - Film con Dan Dailey, Regia di Lloyd Bacon

Giovedì 10

Raiuno

- 11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 QUATTORDICI QUINDICI OGGI... - Africa
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: GLI ANNIVERSARI - Ambrogio Lorenzetti
16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm «Attenzione all'altra donna»
16.30 GUGLIELMO IL CONQUISTATORE - Sceneggiato «Il bastardo» (1° parte)
17.00 TG1 - FLASH
17.05 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA
17.30 YOGHI, BUBU E SOCI - Cartoni animati
17.55 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL - Cartoni animati
18.10 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
18.40 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm «Il salvataggio»
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 OLGA E I SUOI FIGLI - (2° puntata)
21.45 L'ALBERO DEL PANE - 1° puntata
22.25 TELEGIORNALE
22.35 XL MASCHERE D'ARGENTO - Presentano Massimo Catalano e Roberta Manfredi
23.40 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

- 12.00 LADY MADAMA - Telefilm «Sciarada»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - AMBIENTE - A cura di Manuela Cadringher
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (304° puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
16.00 DSE MONOGRAFIE: TEMI PER ESERCITAZIONI DIDATTICHE
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 MAGGIORDOMO PER SIGNORA - Telefilm «Il vecchio Alfa»
18.05 SIMPATICHE CANAGLIE - Il balletto russo - La carica dei 600
18.30 TG2 - SPORTSERA



«Bonnie e Clyde all'Italia» (Italia 1, 20.30)

- 18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm «Grida d'autore»
19.15 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «L'uomo di Antebes»
21.35 ABDOCAPERTA - Condotto da Gianfranco Funari
22.30 TG2 - STASERA
22.40 TG2 - SPORTSETTE - Appuntamento del giovedì

Raitre

- 15.00 NOVARA: CICLISMO - Giro del Piemonte
15.30 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Fatti seri e oggi
16.25 DSE: OCEANOGRAFIA - Le correnti marine
16.55 DSE: IL CORPO UMANO - Il cuore come motore
18.25 DADAUMPA
18.25 SPECIALE ORECCHIOCCIO
19.00 TG3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali
19.30 TV3 REGIONI - Programmi di diffusione regionale
20.05 DSE: ANIMALI DA SALVARE - Il mondo dei castori (1° parte)
20.30 LA GRANDE EPOQUE - «La febbre viviva» di Folco Quilici
21.30 TG3
22.05 LA FEMME DE L'AVIAEUR - Film, Regia di Eric Rohmer

Canale 5

- 8.50 ALICE - Telefilm
9.15 FLO - Telefilm
9.40 PEYTON PLACE - Telefilm
10.30 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
11.30 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz

- 12.00 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 PENTAGON - Gioco a premi con Mike Bongiorno
23.00 PRAGUE - Intervista di Giorgio Bocca
23.30 PUGILIONE - Film con Leslie Howard e Wendy Hiller

Retequattro

- 8.30 MI BENEDECA PADRE - Telefilm
9.00 DESTINI - Telefilm
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.15 UN AMORE A ROMA - Film con M. Demougeot
12.15 L'ISOLA DELLE MILLE AVVENTURE - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 PIUME E PARILLETES - Telenovela
15.40 SU E GIÙ - Telefilm - Film con A. Heywood
17.20 LUCY SHOW - Telefilm
17.50 JENNIFER - Telefilm
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.50 I RYAN - Telefilm
19.30 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
20.30 MIKE HAMMER - Telefilm
21.30 MATT HOUSTON - Telefilm
22.30 CINEMA E COMPANY
23.00 ALFRED HITCHCOCK - Telefilm
23.30 DICK TRACY - Telefilm
24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm
1.00 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm

Italia 1

- 9.10 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.00 FANTASILANDIA - Telefilm
10.50 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.45 QUINCY - Telefilm
12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
13.30 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm

- 16.00 BIM BUM BAMB
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
20.30 HAPPY DAYS - Telefilm
21.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
22.30 BONNIE E CLYDE ALL'ITALIANA - Film con Paolo Villaggio e Ornella Muti
23.00 CIN CIN - Telefilm
23.00 SPORT - Basket: Los Angeles-Boston Celtics
00.30 CANNON - Telefilm
1.30 STRIKE FORCE - Telefilm

Telemontecarlo

- 18.00 GALAXY EXPRESS 999 - Cartoni
18.30 WOODBINA - Telefilm con Don Pascoe
19.00 SHOPPING - TELEMUNDO - NOTIZIE - BOLLETTINO
19.25 BRONK - Telefilm «La ruota della morte»
20.30 UN PO' DI SOLE NELL'ACQUA GELIDA - Film di J. Deray con M. Porel e Auger

Euro TV

- 12.00 I NUOVI ROOKIE'S - Telefilm con Kate Jackson
12.45 TUTTOCINEMA
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
14.30 CARTONI ANIMATI
14.55 SPECIALE SPETTACOLO
19.30 CARMIN - Telefilm con Patricia Pereyra
20.30 ILLUSIONE D'AMORE - Telefilm con Veronica Castro
22.15 NERO WOLFE - Telefilm
23.15 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
23.20 SPORT - Football australiano

Rete A

- 13.30 ISOLE PERDUTE - Telefilm
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
15.00 CROCIERA DI LUSO - Film con George Brent
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Sherry Mathis
17.00 BUCK ROGERS - Telefilm con Gil Gerard
18.00 ISOLE PERDUTE - Telefilm
18.30 FLASH! CRONACA NERA - Film con Rod Cameron
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Mary Stuart
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
21.30 TEMPO DI GUERRA, TEMPO D'AMORE - Film con James Garner e Julie Andrews, Regia di Arthur Hill

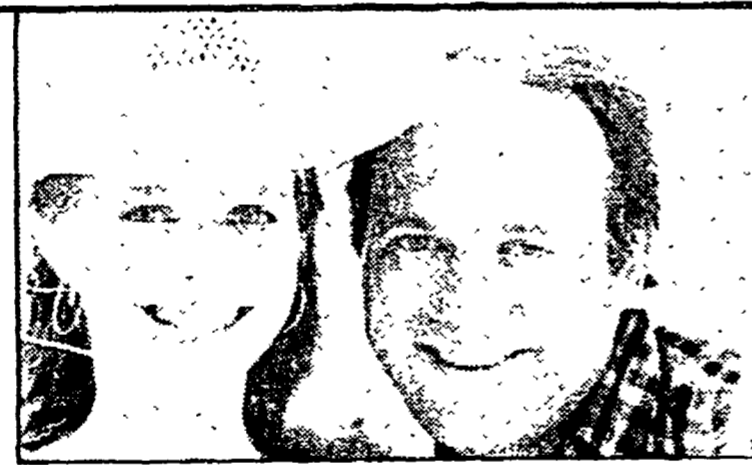
Venerdì 11

Raiuno

- 11.55 CHE TEMPO FA: TG1 - FLASH
12.00 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.15 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.30 QUATTORDICI QUINDICI OGGI... - Africa (17° puntata)
15.00 PRIMITIVITÀ - Settimanale di cultura del TG1
15.30 DSE: LE TERRE DEL DRAGO - Il guardiano della foresta
16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm «La camera divisa»
16.30 GUGLIELMO IL CONQUISTATORE - Sceneggiato «Il bastardo» (2° parte)
17.00 TG1 - FLASH
17.05 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA (15° puntata)
17.30 YOGHI, BUBU E SOCI - Cartone animato
17.50 L'AMICO GPSY - Telefilm «Caccia al lupo»
18.20 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.40 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm «Canzone di Natale»
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 ACQUA E SAPONE - Film, Regia di Carlo Verdone
22.15 TELEGIORNALE
22.20 RICONCILIO DA TRE - Film, Regia di Massimo Troisi
0.15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0.30 DSE: TEMI DELLA QUESTIONE PSICHIATRICA OGGI

Raidue

- 12.00 LADY MADAMA - Telefilm «Troppo nemico per Andrews»
13.00 TG2 - ORE TREDICI: TG2 - CHIP
13.30 CAPITOL - Serie televisiva: 305° puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM
16.00 DSE: ARTISTI ALLO SPECCHIO - Mimmo Paladino
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 MAGGIORDOMO PER SIGNORA - Colpo grosso per maggiordomo
18.05 SIMPATICHE CANAGLIE - La mamma è sempre la mamma
18.30 TG2 - SPORTSERA



«Acqua e sapone» su Raiuno alle 20.30

- 18.40 LE STRADE DI S. FRANCISCO - Telefilm «Il terrorista»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE: TG2 - LO SPORT
20.30 VERDI - Con Ronald Pickup e Carla Fracci (3° puntata)
21.55 BERT D'ANGELO SUPERSTAR - Il morso di un serpente
22.45 TG2 - STASERA
22.55 FACCE PIENE DI PUGNI - Storie di campioni e sconfitti del ring
23.50 TG2 - STANOTTE

Raitre

- 14.30 DSE: OCEANOGRAFIA: FISICA E SENSO COMUNE
15.30 PALERMO: EQUITAZIONE; GINNASTICA RITMICA
17.30 DADAUMPA
19.00 TG3
19.35 LA SOLIDARIETÀ DIFFICILE - «Chiaromonte: un paese dentro di noi»
20.05 DSE: ANIMALI DA SALVARE - Il mondo dei castori
20.30 SANZIA DI CASTIGLIA - Musica di Gaetano Donizetti.
22.35 TG3
23.10 OMAGGIO A NINO ROTA - Con il balletto del Centro Mudra di Bruxelles

Canale 5

- 10.30 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato

- 11.30 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 ZERO IN CONDOTTA - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz
20.30 PREMIASSIMA - Spettacolo con N. Manfredi e Johnny Dorelli
23.00 BASE ARTICA ZEBRA - Film, Con Rock Hudson e Ernest Borgnine

Retequattro

- 10.00 SENZA SAPERE NIENTE DI LEI - Film, Con P. Pitagora e P. Leroy
12.15 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
12.45 IL PICCOLO PRINCIPE - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 PIUME E PARILLETES - Telenovela
15.40 IL MARTO E MIO E L'AMMAZZO QUANDO MI PARE - Film
17.20 LUCY SHOW - Telefilm
17.50 MAMMY FA PER TUTTI - Telefilm
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.50 I RYAN - Telefilm
19.30 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
20.30 W LE DONNE - Spettacolo con Andrea Giordana e A. Lear
23.00 ALFRED HITCHCOCK - Telefilm
23.30 DICK TRACY - Telefilm
24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm

Italia 1

- 11.45 QUINCY - Telefilm
12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
13.30 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAMB
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 I PUFFI - Cartoni animati
20.30 GRANO ROSSO SANGUE - Film, Con T. Horton e L. Hamilton
22.30 I MIGLIORI - Djama Santos

- 23.00 STREETHAWK IL FALCO DELLA STRADA - Telefilm
00.45 CANNON - Telefilm
1.45 GLI INVINCIBILI - Telefilm

Telemontecarlo

- 18.00 GALAXY EXPRESS 999 - Cartoni
18.30 SHOPPING - TELEMUNDO - OROSCOPO - NOTIZIE - BOLLETTINO
19.25 BRONK - Telefilm «Testimonianze»
20.30 CHOPPER SQUAD - Telefilm con Robert Coleby, Graham Rowley e Eric Oldfield
21.30 IL VERO E IL FALSO - Film di E. Visconti, con T. Hill e P. Pitagora

Euro TV

- 12.00 I NUOVI ROOKIE'S - Telefilm con Kate Jackson
12.45 TUTTOCINEMA
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
16.30 WEEK-END
19.30 CARTONI ANIMATI
19.25 SPECIALE SPETTACOLO
20.30 CARMIN - Telefilm con Patricia Pereyra
20.30 I PARAMEDICO - Film con Enrico Montesano e Edwige Fenech
22.20 EUROCALCIO - Rubrica sportiva
23.20 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
0.30 WEEK-END

Rete A

- 13.30 ISOLE PERDUTE - Telefilm
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
15.00 AMO LUSA DISPERATAMENTE - Film con Ronald Reagan
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Mary Stuart
17.00 BUCK ROGERS - Telefilm con Gil Gerard
18.00 ISOLE PERDUTE - Telefilm
18.30 COMPAGNI DI VIAGGIO - Film con H. Bernardi
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Mary Stuart
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
21.30 CERTO, CERTISSIMO ANZI PROBABILE - Film con Claudia Cardinale e Catherine Spaak, Regia di Marcello Fondato
23.15 SÌ O NO

Sabato 12

Raiuno

- 9.25 GOLDEN GATE - Con Jean Simmons, Perry King, Robyn Douglas
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE: TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRIMA - Settimanale di spettacolo del TG1
14.30 SABATO SPORT - A cura della redazione sportiva del TG1
16.30 SPECIALE PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA - 16° puntata
17.30 NOTIZIE DALLO ZOO - Documentario (2° puntata)
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Riflessione sul Vangelo
18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.40 SPEDIZIONE ITALIANA AL K2 NORD 1983
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO - Spettacolo con Pippo Baudo (2° trasmissione)
23.15 CASI CLINICI - «Il nemico nel ginocchio»
0.10 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

- 10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
10.45 LA MASCHERA E IL VOLTO - Con Mariano Rigillo, Massimo Ghis
12.30 TG2 - START - Muoversi come e perché
13.00 TG2 - ORE TREDICI: I CONSIGLI DEL MEDICO; BELLA ITALIA
14.30 DSE: SCUOLA APERTA
14.30 TG2 - FLASH
14.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40-16 TANDEM
16.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm con Hope Lange
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 - FLASH
17.35 PARTITA DI PALLACANESTRO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm «Il terrorista» (2° parte)



«Gli avvoltoi hanno fame» su Retequattro alle 20.30

- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 I NOVI DI DRYFORK CITY - Film, Regia di Gordon Douglas
22.25 TG2 - STASERA
22.35 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm «Buona morte»
22.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'Anicags
23.00 PUGILATO: NELSON-COWDELL

Raitre

- 15.55 DSE: OCEANOGRAFIA - Lungo le coste
16.25 DSE: IL PRIMO ANNO DI VITA - Come nascono i rapporti
16.55 LA CARNE E IL DIAVOLO - Film con Greta Garbo e John Gilbert
18.25 L'ALTRO SUONO - Appunti sulla musica popolare
19.00 TG3
19.35 GEO-ANTOLOGIA - Tra le dune di Kakursak
20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
20.30 PASSAGGI
21.25 LA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA
21.55 TG3
22.30 CLARENCE E ANGEL - Film di Roberto Gardner
23.25 JAZZ CLUB

Canale 5

- 11.35 CAMPO APERTO - Rubrica
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere

- 14.00 I DUE COLONNELLI - Film con Walter Pidgeon
16.10 FROBIE & BEAM - Telefilm
17.10 BIG BANG - Settimanale scientifico
18.00 RECORD - Rubrica sportiva
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 GRAND HOTEL - Spettacolo con Gigi e Andrea
23.00 PREMIERE - Settimanale di cinema
23.50 SPORT - La grande boxe
0.50 CHICAGO STORY - Telefilm

Retequattro

- 10.00 CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE - Film con C. Spak
12.15 I ROPERS - Telefilm
12.45 L'ISOLA DELLE MILLE AVVENTURE
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 PIUME E PARILLETES - Telenovela
15.40 RESEQUATTO PER VOI
16.00 SIMONE E LAURA - Film
17.20 LUCY SHOW - Telefilm
17.50 I ROPERS - Telefilm
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.50 I RYAN - Telefilm
19.50 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
20.30 GLI AVVOLTOI HANNO FAME - Film con Shirley Maclaine e Clint Eastwood

Italia 1

- 10.00 FANTASILANDIA - Telefilm
10.50 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.45 QUINCY - Telefilm
12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
13.30 HELP - Gioco a quiz
14.15 SPORT - Americamball
18.00 BIM BUM BAMB
18.00 MUSICA E LA CURA di M. Seymora
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati

- 20.30 SUPERCAR - Telefilm
21.30 STREETHAWK IL FALCO DELLA STRADA - Telefilm
22.15 AUTOMANN - Telefilm
23.30 GRAND PRIX - Settimanale di automobilismo
0.30 DEE JAY TELEVISION - A cura di Claudio Cecchetto

Telemontecarlo

- 18.00 GALAXY HORROR - Cartoni animati
18.30 WOODBINA - Telefilm con Don Pascoe
19.00 TELEMEUNI - OROSCOPO - NOTIZIE - BOLLETTINO
19.25 BRONK - Telefilm «Eco del pericolo»
20.30 I TURBAMENTI DEL GIOVANE TORLESS - Film di V. Schlöndorff
22.00 I TRUCCHI DEL MESTIERE - A scuola di teatro con Dario Fo
23.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA - A cura di Enzo Restagno

Euro TV

- 11.55 IL VANGELO
12.00 RITORNO DEL SANTO - Telefilm
12.55 TUTTOCINEMA
13.00 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm
13.45 WEEK-END
14.00 EUROCALCIO - Rubrica sportiva
15.00 SPORT - Football australiano
16.00 SPORT - Campionato nazionale di baseball
16.30 SPORT - Campioni mondiali di catch
17.15 SPECIALE SPETTAC

OSpettacoli

cultura

Nostro servizio
BRESCIA — Forse proprio chi ne ha conosciuto la nascita convulsa e il crespuscolo sanguinoso, chi ha seguito da vicino per vent'anni la sua esistenza, senza grandezza, poteva organizzare questo convegno sulla Repubblica Sociale Italiana, la «Repubblica di Salò». Salò è sul Garda a poche decine di chilometri da Brescia. E qui, dall'autunno 1943 alla primavera 1945 Mussolini e la sua corte di fantasmi, prigionieri di tedeschi, lacera da contrasti resi più miserabili ed aspri dal senso incombente della sconfitta hanno consumato il loro tragico balletto.



Valerio Borghese (a sinistra) e il maresciallo Graziani a Milano negli ultimi giorni della Repubblica di Salò. Sotto, un soldato tedesco ferito durante uno scontro con i partigiani

Forse non è solamente un caso che proprio un operaio bresciano diventato imprenditore, uno che contro i «repubblicani» ha combattuto nella file delle «Brigate Garibaldi», ne sia diventato l'archivista più assiduo e lo studioso più attento. Luigi Micheletti ha cominciato raccogliendo manifesti e vecchi giornali. Da parecchi anni ha intitolato al suo nome la Fondazione attivissima che ha organizzato il convegno (iniziato ieri e che si concluderà stasera) sul quale convergono l'interesse di un grande numero di studiosi e protagonisti. Proprio questi protagonisti, questi uomini che a suo tempo seppero compiere una scelta decisiva mostrando di avere il coraggio di guardare ai fatti nel loro svolgimento reale, senza mistificazioni. Come sta accadendo in questo convegno.

A Brescia un convegno, con Pajetta, sulla Repubblica Sociale: una parvenza di Stato che non fu un «altro paese» contrapposto a quello della Resistenza

Salò 1943, l'Italia che non c'era



Giornali e mass media in verità, non gli hanno dedicato tutta l'attenzione che merita. 150 anni dalla guerra di Etiopia rappresentano una distanza siderale rispetto ai 40 anni di Salò ancora così carichi di tensioni burocratiche. E poi, meglio andar cauto, meglio stare a guardare di fronte a correnti di pensiero che ricercano i segni della «guerra civile» nella Resistenza seguita all'8 settembre 1943 e culminata nelle giornate piene di sole e di speranze dell'aprile 1945. Meglio non esporti troppo, dal momento che storici «obiettivi» scoprono tracce di progressismo anticapitalistico in quella lugubre media che fu la «socializzazione» decretata dall'ultimo Mussolini.

scismo ricompare con pochi accolti animati unicamente da spirito di vendetta solo dopo l'occupazione dell'Italia Centro settentrionale da parte dei nazisti. L'esercito abbandonato a se stesso non si schiera con i tedeschi. La quasi totalità degli ufficiali e dei soldati scelgono di resistere nei lager in Germania. Il fenomeno di Salò con le frange di neosquadristi, di vecchi mussoliniani, di giovani illustri, di funzionari senza speranze che si raccolsero attorno alla Rsi, non costituiscono un'altra Italia che combatté una guerra civile contro l'Italia della Resistenza. In quest'ultima, nel consenso di fondo delle popolazioni, nella sua unità intesa di una ricca articolazione, si può invece riconoscere la ricerca di un modo di essere, di un modo di vivere, di una convivenza democratica nata dalla Liberazione sulla quale ancora si basa la nostra vita nazionale.

«Quando si ricorda, bisogna ricordare tutto» ha concluso Pajetta. Su questa strada, si era posto fin dalle prime battute. Dopo la proiezione dello storico incontro fra F. W. De Klerk e il carteggio Mussolini-Churchill non è mai esistito. È stato inventato per aumentare la reputazione postuma del capo del fascismo, il prof. Massimo Legnani ha analizzato il rapporto fra società ed economia di guerra nel territorio della Rsi. Una «repubblica che non è mai riuscita a darsi le parvenze di uno stato dall'impianto legale, percorso dalla bande nere e da polizie private, soggetto al duro controllo dell'occupante nazista che compie razzie di manodopera, di prodotti industriali e agricoli, non esiste «consenso», anzi l'azione dei tedeschi e dei «neri» al loro servizio spinge sempre più larghi strati di cittadini alla resistenza passiva e alla lotta armata. Né la «socializzazione» tentata da Mussolini rappresenta una qualche seria «novità» sul terreno politico sociale, se il modo di gestirla e la maniera più conveniente viene suggerita da industriali del calibro di Marinotti e Valletta.

Del resto, quale situazione di profonda osilità e rifiuto esistesse nelle fabbriche, nelle città, nelle campagne, ha documentato anche la relazione di Poggio e Sciola attraverso gli sconcertanti rapporti dei comandi locali della Gnr a questori e prefetti. Si spiega così il fatto che nei giornali, nella propaganda repubblicane le blandizie scarseggiavano via via per lasciare sempre più posto ai moniti, alle intimidizioni, alle scoperte minacce rivolte indiscriminatamente alla popolazione, ai lavoratori, che negano il loro consenso a Mussolini e ai nazisti per appoggiare in modo sempre più aperto i «banditi partigiani» e la causa degli eserciti alleati.

La scomparsa dell'editore Tullio Riva

MILANO — Tullio Riva, inventore, e instancabile animatore della «Serra e Riva Editore», è morto a soli 53 anni, stroncato da un attacco di cuore. I medici erano stati chiamati, avrebbe dovuto immediatamente smettere la sua vita frenetica. Ma Tullio Riva non la pensava così: doveva partecipare alla Fiera di Francoforte, perfezionare l'accordo con la Mondadori, stipulando poche settimane fa, mantenere aperta, insomma, una strada per

la sua amata casa editrice. Tullio Riva aveva imboccato la strada dell'editoria nel 1979 quando lanciò la «Biblioteca del Minotauro», discreti libri con la copertina color seppia, appena interrotta dalle scritte nere e dal disegno in grigio che evocava il contenuto. Si trattava come lui stesso ebbe a dichiarare di «opere minori di autori maggiori e opere maggiori di autori minori», che subito conquistarono l'interesse del pubblico più smaliziato. Topi di biblioteca, ricercatori di vecchie cose erano i suoi amici più fidati, un'avventura insomma che non puntava al puro guadagno ma alla curiosità intellettuale, al gusto della scoperta fuori dei binari consueti.

«Club dei mangiatori di hashish» di Théophile Gautier, «L'imperatrice» di Vittorio Imbriani, «L'alcova d'acciaio» di Maritain e tanti altri titoli tutti coerenti con l'idea che Tullio Riva aveva della sua produzione: «I piccoli editori devono ritagliarsi la propria specificità fetina nel 20 per cento di lettori lasciati dai grandi editori, crearsi un'immagine e pubblicare opere ad essa coerenti».

Mazzonis all'Opéra di Parigi?

PARIGI — Il direttore artistico della Scala Cesare Mazzonis sostituirà Massimo Bogianckino (dimissionario dopo l'elezione a sindaco di Firenze) alla guida dell'Opéra di Parigi. Il suo nome è stato fatto da «Le quotidien de Paris» in un articolo sui possibili candidati al prestigioso incarico. Più chances di successo sembra avere il coreografo Maurice Béjart, il quale sarebbe stato già interpellato (secondo il giornale avrebbe «posto condizioni molto precise Jack Lang»).



Bob Geldof, promotore di «Live Aid», fotografato accanto alla nave che porta in Africa gli aiuti raccolti con i due megaconcerti

Incontro con Geldof, l'inventore dei mega-concerti per l'Africa: «Ecco perché mi sono impegnato contro la fame ma non per i minatori»

Bob in diretta

ROMA — Un fantasma si aggira per l'Europa: il suo nome è Bob Geldof. Adesso è a Roma, per presentare la tournée che partirà da Napoli il 2 novembre del complesso «Boomtown Rats» e per promuovere il libro su «Live Aid», ovvero sul megaconcerto tenuto in contemporanea allo stadio londinese di Wembley e al John F. Kennedy di Philadelphia e trasmesso a mezzo pianeta. I fondi raccolti andavano alle popolazioni africane da anni martoriata dalla carestia.

Camicia a righe verdi, grige, azzurrite, con un sottile filo dorato. Lunghe dita, lunghi capelli, occhiaie profonde. Fra Mike Jagger e uno dei protagonisti della Famiglia Adams, questo fantasma irlandese di nascita. Perciò il suo complesso si chiama «Boomtown Rats» (topi della città del boom, cioè dello scoppio in tutti i sensi). Lui, il fantasma, le ha provate tutte: giornalista, cantante, attore nel film dei Pink Floyd The Wall, ma soprattutto grande, eccelso organizzatore. Di «Live Aid» dove è riuscito a mettere insieme, fra gli altri, David Bowie, Bob Dylan, Madonna, Paul McCartney, Julian Lennon, Paul Young, Fortuna, calcolò, opportunismo o reale generosità? Quel concerto parlava nel linguaggio dell'imperialismo: «Siete tutti dentro un sistema che affama l'Africa e non ve ne rendete conto. Ogni tanto suonate, cantate e così voi sfruttatori bianchi, vi mettete la coscienza tranquilla». Questi alcuni dei commenti.

«Mi sono sentito proprio strano dopo la notizia. Ma dove sta andando il mondo, ho pensato?», cominciò a dire Geldof. «Il Nobel, mi prenderei una sbronza solenne. Peccato che per quest'anno sia impossibile. La proposta andava fatta entro febbraio».

«Insomma l'idea di «Live Aid» ha fruttato. Anche in denaro. Finora cinquantotto milioni di sterline (quasi 400 milioni di lire) sono stati raccolti. Ogni tanto suonate, cantate e così voi sfruttatori bianchi, vi mettete la coscienza tranquilla». Questi alcuni dei commenti.

«Ma di quel concerto, il libro appena uscito in Inghilterra, una specie di storia dietro le quinte, ha già venduto duecentomila copie. In America si prevede che ne farà mezzo milione. Godetevi la pubblicità gratuita negli spot televisivi. In Italia a patrocinio sarà la rivista Max».

«Guarda caso: un irlandese, dimentico di quella «poor law» che nel 1601 segnò il passaggio a forme pubbliche di assistenza, torna a praticare la beneficenza. Il soccorso privati agli indigenti, insomma, la carità. Come che sia, Geldof, cantante di un complesso rock, dall'incerto successo, si trova adesso a stringere le mani di uomini politici «very big». A Washington pensavo di avere di fronte una specie di Roma imperiale, con le mura intrise di potere. Invece c'erano dei contadini o dei provinciali a stringermi la mano. Hallo Bob, mi corteggiavano». E magari lo corteggiavano anche a Strassburgo, alta Comunità europea, dove si svolgerà fra poco. Inoltre, in questa sfolgorante marcia di organizzatore, gli è capitato pure di essere proposto per il Nobel. Il Nobel al vecchio corrispondente del giornale musicale «Melody Maker», che non vuole essere definito né di destra né di sinistra, che non è nazionalista e detesta gli slogan «perché tutto ciò che diventa slogan è fascismo»?

Mario Passi

Letizia Paolozzi

La scena e la favola, la saggezza di Shakespeare e quella di Eduardo: a Venezia i fratelli Colla hanno dato corpo alla voce registrata del grande teatrante napoletano

Marionette nella tempesta

Nostro servizio
VENEZIA — Difficile sfuggire all'emozione: quando la mano piccola e sottile di Prospero, il protagonista de «La Tempesta» si agita lievemente, in un gesto di saluto verso amici e nemici, creature terrestri e spiriti dell'aria, e la sua fragile figura rimane poi sola sulla scena, a chiedere l'indulgenza degli spettatori, sembra di rivedere Eduardo De Filippo durante uno dei suoi tanti, affettuosi comiziati dal pubblico, alla fine di rappresentazioni che hanno segnato nel profondo la storia del teatro italiano ed europeo di questo secolo.

Sulla scena, si avvolge, non c'è Eduardo. C'è la sua voce straordinaria che, modulata in un eccezionale varietà di toni e di timbri, si incarna (e così possiamo dire) nelle bellissime marionette della Compagnia milanese «Carlo Colla e figli», chiamate a interpretare la stupenda versione in napoletano seicentesco della grande commedia dell'ultimo Shakespeare. Versione che lo stesso Eduardo, dopo averla pubblicata presso l'editore Einaudi, aveva registrato, nel corso di un lungo e duro impegno — provato come era dall'età e dalle infermità — affidando ad una giovane e brava attrice partenopea, Imma Piro, la parte di Miranda, e tenendo per sé tutte le altre. Già l'aspetto di una sintesi della regia di Colla, patrocinato dal Crt, e il teatro La Fenice. Il cui gruppo strumentale esegue (in maniera egregia, per quel che possiamo giudicare) la partitura di Antonio Sinagra, fattore non secondario dell'allestimento; la regia è stata curata da Eugenio Monti Colla, e Luca De Filippo con amore e intelligenza ha operato gli interventi necessari sul prezioso «nastro» che racchiude una

stra modesta capacità visionaria trova conforto in uno spettacolo che esalta soprattutto la componente fiabesca de «La Tempesta», del resto ben rilevata da Eduardo nella sua traduzione, così genialmente attenta a cogliere i nessi di questo Shakespeare con la Commedia dell'Arte italiana e con la favolistica mediterranea.

Si sono coalizzati, dunque, la Biennale Teatro e il Centro Teatro Ateneo, la Compagnia Colla, patrocinato dal Crt, e il teatro La Fenice. Il cui gruppo strumentale esegue (in maniera egregia, per quel che possiamo giudicare) la partitura di Antonio Sinagra, fattore non secondario dell'allestimento; la regia è stata curata da Eugenio Monti Colla, e Luca De Filippo con amore e intelligenza ha operato gli interventi necessari sul prezioso «nastro» che racchiude una

media altezza: solo il pupazzo di Calibano le sovrasta tutte, ma questa minacciosa statura è il riscontro patetico dell'impotenza effettiva del povero «mostro» dell'isola, del «selvaggio re» depresso del suo territorio e fatto schiavo. Anche per tale riguardo, ci sembra che le intenzioni di Eduardo siano state comprese ed espresse bene. E tra i punti di forza dello spettacolo ci sono di sicuro le scene impregnate su Calibano e su quel due cialtroni di Trinculo e di Stefano, comici il cui stampo meridionale è visivamente e vocalmente accentuato. Ma gli stessi spiriti dell'aria che Prospero utilizza, come Ariel, per i suoi trucchi e magie, si convertono a un dato momento in una gran parata di maschere.



Una delle marionette di Carlo Colla per «La Tempesta»

anche ne vediamo, danzanti sul ritmo delle musiche di Sanagra, che si inseriscono in maniera appropriata ed efficace nel complesso quadro formale della rappresentazione. E ci sono le canzoni di Ariel, intonate con squisito garbo da Antonio Murru, e c'è, soprattutto, la canzone di Calibano, che Eduardo interpreta con una bravura impareggiabile, con un'adesione tenera e feroce. La voce di Eduardo si distribuisce fra dieci personaggi, e ad ognuno riesce ad attribuire qualcosa di diverso, di ognuno riesce a rivelare qualcosa di noi come, ad esempio, la verbosa saggezza del buon Gonzalo si manifesta nell'eloquio ingabbiato in quella che si direbbe una dentatura senile e malferma.

La Tempesta è anche un modello sommo di «teatro nel teatro». Ed ecco, allora, Prospero e Miranda osservare la bufera e il naufragio della nave che danno il via alla vicenda come su una seconda ribalta (ma potrebbe essere, quello, anche uno specchio magico, o uno schermo cinematografico). Ecco il racconto, che Prospero fa a Miranda, delle loro ormai lontane traversie, narrato e insieme spiegato attraverso le ingenue illustrazioni di un teatone di can-

Aggeo Savio

Spettacoli Cultura

Un «party» per salutare Rock Hudson

NEW YORK — Qualche giorno prima di morire di Aids, Rock Hudson aveva chiesto a un gruppo di stretti amici di organizzare un party di addio a base di champagne, caviale, musica e «un bel po' di risate». La cerimonia funebre verrà celebrata a bordo di uno yacht. Il battello navigherà al largo dell'isola Catalina, «uno dei posti preferiti da Rock», e le ceneri verranno sparse nell'acqua «dopo brevi parole di commiato» da parte di Elizabeth Taylor e Roddy McDowell.



Tom Cruise in un'inquadratura di «Legend». Sotto, il manifesto di «Mad Max»

Cinema A un mese dalla Mostra veneziana alla prova delle sale i film di Ridley Scott e George Miller

Dalla parte di «Legend»



Zagabria, primo ciak di Garibaldi

ZAGABRIA — Primo ciak per il «Generale». Sono iniziate in Jugoslavia, nei dintorni di Zagabria, le riprese del kolossal di Raidue, diretto da Gigi Maggini, su Giuseppe Garibaldi. Le prime scene da girare sono quelle della battaglia del Volturino, che in Jugoslavia sono possibili anche con i «campi lunghi», senza inciampare nei pali della luce ad ogni giro d'orizzonte della macchina da presa. Il generale è interpretato da Franco Nero, mentre nel ruolo di Cavour ci sarà Erland Josephson.

Bernstein sceneggiatore per forza

HOLLYWOOD — Carl Bernstein il giornalista del «Washington Post» protagonista del caso Watergate (e il cui personaggio fu interpretato da Dustin Hoffman nel film «Tutti gli uomini del presidente») torna sul grande schermo. Ma questa volta a dispetto del regista e dei produttori del nuovo film e per volontà della «Family Court», il tribunale che concede i divorzi. Il giornalista ha infatti ottenuto di essere riconosciuto «consulen-

te» del film che la Paramount e il regista Mike Nichols hanno intenzione di trarre dal libro «Heartburn», scritto dalla ex moglie di Bernstein, Nora Ephron, che è anche autrice della sceneggiatura della pellicola. Il libro (che negli Stati Uniti è un best seller) è il racconto — appena mascherato — della vita matrimoniale della coppia; anche se Bernstein non ha indicato con il suo nome i riferimenti sono evidenti e la ex moglie elenca con puntiglio anche tutti i casi di infedeltà coniugale. Grazie all'intervento del giudice, Bernstein è ora assicurato il diritto di intervenire sulla sceneggiatura e di visionare il materiale girato. I ruoli dei protagonisti saranno affidati a Meryl Streep e Mandy Patinkin.

Videoguida

Raitre, ore 17,25

I baci della «divina» Greta



Buon compleanno Greta, anche se un po' in ritardo. Raitre manda infatti in onda questo pomeriggio alle 17,25 un film girato «quando la Garbo non parlava ancora»: un film muto del '29 intitolato *Il barco*. Greta Loyisa Gustafsson ha festeggiato gli ottanta anni il 18 settembre scorso, e l'occasione permette ora di rivedere questo straordinario personaggio di donna e di diva in una pellicola «storica», l'ultima interpretata dalla «divina» per la Metro Goldwyn Mayer senza l'uso del sonoro, che si andava già diffondendo nelle migliori case di produzione. Per «servire» la Garbo (ed il termine baci si addice alla maggior parte dei registi che lavorarono con lei) fu chiamato in quest'occasione, per *Il bacio*, un maestro europeo come Jacques Feyder. Non fu un incontro memorabile perché Feyder scontava le difficoltà di inserimento a Hollywood. L'interpretazione della Garbo fa però storia a sé: costretta ad incarnare l'ennesimo personaggio di donna ardente e ambigua, Irene, contesa tra marito ed amante fino all'omicidio, l'attrice si esalta e mette in mostra la sua sconfinata solitudine. L'appuntamento con la Garbo non si esaurisce però oggi pomeriggio: nonostante l'orario (e il bel tempo) impedirà a molti soprattutto giovani di seguire questo film, la prossima settimana c'è una nuova occasione, con *La carne e il diavolo*, un'altra delle pellicole che hanno fatto di Greta Garbo una «divina».

Raidue: mattina a teatro

Prosegue su Raidue, per il ciclo «Incontri del sabato con la prosa» a cura di Idalberto Feti, la replica dei migliori pezzi brillanti «nascosti» negli archivi Rai. Alle 10,45 andrà in onda *Il preferito*, di Barillet e Gredy, che narra la storia di un cinquantenne che torna dall'America dopo vent'anni di assenza e trova la figlia non solo innamorata di un bell'imbuisto, ma anche incinta. Il padre cerca in tutti i modi di aiutare la ragazza, trasformandosi anche in bella sciatista, finché... si arriva al lieto fine. Nel cast Nando Gazzolo, Eida Olivieri e Adriana Vianello. Regia di Vittorio Barino.

Raidue: Cyrano lascia Cuba

Gigi Proietti durante il Festival musicale di Varadero a Cuba compie con Mina un vero e proprio viaggio nella musica afrocubana dei nostri giorni. E questo l'argomento della seconda puntata di *Cyrano a Varadero*, in onda alle 22,10 su Raidue. Proietti, «rapito» dal teatro in cui provava il suo *Cyrano*, incontrerà musicisti come Moncada, nati da esperienze universitarie, che — partendo dal suono della «hembrà» e del «macho» (la donna e l'uomo) — spiegheranno come le percussioni dei due bastoncini che sono alla base del ritmo cubano hanno fatto nascere la «salsa», ultimo prodotto della musica dell'isola. Proietti suonerà con loro, ballerà con una stupenda mulatta, solista del balletto folcloristico, e incontrerà insieme a Mina artisti come il sestetto Fineiro, Enrique Jorri (inventore del cha cha cha), Silvio Rodriguez e Pablo Milanés, oltre agli Irakere, orchestra la cui fama ha raggiunto tutto il mondo.

Raitre: la «coppa dei jazz»

Va in onda su Raitre alle 23,25, per la serie «Jazz Italia '85», la ripresa della serata conclusiva della Coppa dei jazz, con la grande disfida finale. Sono in campo il quintetto del pianista Mario Rusca (con Flavio Boltro alla tromba), Gabriele Comeggi al sax tenore, Lucio Terzano al contrabbasso e Piccolo e Gianni Cazzola alla batteria), contro il quartetto della pianista Rita Marcotullio (con Pietro Tonolo al sax tenore, Enzo Pietropaoli al contrabbasso e Manu Roche alla batteria).

Raitre: un sabato a Torino

Stupende le mie amiche (Raitre ore 20,30) di Alessandro Scailo, è il racconto di 7 ragazzi meridionali che vivono e lavorano a Torino, colti dalla macchina da presa in un sabato quando aspettative e delusioni diventano più pressanti.

LEGEND — Regia: Ridley Scott. Sceneggiatura: William Hjortberg. Interpreti: Tom Cruise, Mia Sara, Tim Curry, David Bennent. Fotografia: Alex Thompson. Musica: Jerry Goldsmith. Usa-Gran Bretagna, 1985.

A Venezia '85 Legend di Ridley Scott ha riscosso, in generale, tiepide accoglienze. Anzi, qualcuno ha avuto parole spropositatamente severe per questo film, già compromesso, nella fase di lavorazione, da incidenti e contrattamenti. A noi, invece, Legend è parso, tutto sommato, un lavoro di ottima fattura. E, ancor più, un progetto che si dipana, si risolve in una sapiente, felice dimensione immaginaria.

Chi ha ragione? Chi ha torto? Crediamo davvero che non stia qui il punto. Importante, semmai, è stabilire da quali intenti era animato Ridley Scott nel realizzare Legend ed a quali approdi è poi giunto con la medesima opera. Si sa ormai tutto sulle precedenti, azzeccate prove dello stesso cineasta britannico — dai Duellanti ad Alien, a Blade Runner — e si dovrebbe perciò dargli credito quando così spiega la matrice, oltre che le ambizioni di Legend: «... è, come sempre mi succede, un film diverso da tutti quelli che ho girato fino ad ora. L'ho creato riportando a galla le mie fantasie infantili. Ho voluto che somigliasse a Pinocchio, Biancaneve, Fantasia, ma soprattutto a La bella e la bestia di Cocteau».

Una ammissione, questa, che lascia un po' perplessa. Se non altro per il fatto che, tra i punti di riferimento cui fa cenno Ridley Scott, non figurano né il signore degli anelli di Tolkien, né La storia infinita di Michael Ende, testi fantastici dalle tinte coloriture nordiche più vistose.

E Max il matto diventò saggio

MAD MAX: OLTRE LA SFERA DEL TUONO — Regia e sceneggiatura: George Miller. Interpreti: Tina Turner, Helen Buday, Angelo Rossitto, George Spartels. Musica: Maurice Jarre. Australia-Usa, 1985.

«We don't need another hero», non ci serve un altro eroe, canta Tina Turner mentre scorrono i titoli di coda di questa terza (e forse ultima) puntata della saga di *Interceptor*. Mai canzone fu più azzeccata: infatti un'aria saggia e vagamente ironica nel film di George Miller, come se un ciclo spirituale, si fosse compiuto. Mad Max, Max il pazzo, è ancora l'eroe di una volta, uomo di poche parole e di molti cazzotti, ma il suo viso è cambiato: gli anni gli hanno imbiancato i capelli, la solitudine vissuta nel deserto gli ha conferito quasi una dimensione ascetica. È un eroe suo malgrado in un mondo — l'Apocalisse atomica è ormai lontana — in cui forse non c'è più bisogno di eroi.

Presentato un mese fa alla Mostra veneziana nella sezione «Giovani», *Mad Max: oltre la sfera del tuono* arriva ora nelle sale italiane con il titolo originale: e c'è da chiedersi se i fans di questo raddrizzatori post-nucleare ritroveranno nel Max sonnolento e cupo di oggi l'interceptor implacabile e sanguinario delle prime due puntate.

Al povero Max le cose vanno storte sin dall'inizio. Prima un ladro venuto dal cielo gli ruba i cammelli, poi la regina di Bartertown, la città del baratto (un babelico agglomerato urbano nato dalle ceneri della terza guerra mondiale e regolato dalle antiche leggi di un nuovo capitalismo), lo costringe a battersi nella Sfera del Tuono contro il monumentale Blaster. Vince, ma siccome esita a dare il colpo di grazia viene abbandonato senz'acqua nel deserto, dove certamente morirebbe se non fosse raccolto da una tribù di fanciulli selvaggi nati dai superstiti di una sciaruga aerea. Dal capitalismo di Bartertown siamo ritoccati all'età della pietra. Sulle pareti delle caverne riscaldate dal fuoco vediam

samente rispondenti allo spettacolo cinematografico in questione. Ma poi, seguendo del passo passo lo svolgersi del racconto, si constata agevolmente quanto pretestuoso, pedante possa essere lo stinguere puntigliosamente possibili fonti di ispirazione da reali spunti narrativi. Determinante risulta, in effetti, la favola per se stessa che, ora indugiamo in tropici, ora in deserti e abbandoni lirici, ora drammatizzata da figure e situazioni da incubo, prende comunque forma e senso proprio nella sua allucinata e pur sempre attraente visionalità.

Certo, è prevedibile che l'eroe adolescente Jack o la bella principessa Lili, come il folletto benefico Gump e i candidi unicorni abbiano a trionfare, con logica assolutamente manichea, sull'orrido Signore delle Tenebre e su tutte le sue iarde creature, ma sono poi i tempi e i modi, le proporzioni e le trasfigurazioni attraverso cui Legend si snoda a dimostrare la raggiunta completezza della rappresentazione. Pur se, su questo terreno, i denigratori di Ridley Scott tirano in ballo il fatto che in questo film ci sono troppi buoni sentimenti, troppa melassa, troppa patetismo.

Può anche darsi. Qualche volta e almeno in parte. Peraltro, c'è da dire, meglio, da ribadire che la traccia più spiccata in Legend, tralasciando per un attimo disquisizioni e bistocci sulle sue presunte scoloriture, corrisponde quasi perfettamente a ciò che Ridley Scott si proponeva di fare: Legend è un film che assomiglia ad un libro; racconta una storia, ma conserva alla fantasia la libertà completa di inventare il mondo in cui si svolge. Non è poco.

Sauro Borelli
● Ai cinema Corso e Plinius di Milano

Il concerto Grande successo a Torino con l'orchestra Rai

Sinopoli nel fuoco di Verdi

Nostro servizio
TORINO — La stagione sinfonica, stravagante ed esaurientissima, ha affidato la direzione del suo concerto inaugurale a Giuseppe Sinopoli, che ha rinnovato anche quest'anno il rapporto con l'orchestra Rai di Torino, malgrado il fitto calendario di impegni internazionali. Sinopoli, divenuto ormai una stella, non snobba le orchestre italiane; tanto è vero che la sua più recente registrazione è stata realizzata dalla Philips con i complessi della Accademia di S. Cecilia (si tratta di un nuovissimo Edgardo con Bruson, la Gruberova e Shilkof, presentato alla stampa dopo il concerto).

Il programma comprendeva opere di Verdi e di Ciaikovskij, autori con cui il maestro ha un rapporto diverso o, più esattamente, di vecchia data col primo e nuovo con il secondo. La sinfonia da *I vespri siciliani* era tratta da un interminabile scarica di scosse elettriche. Alcuni compassi subalpini trovavano eccessivo il vigore impresso nelle scansioni ritmiche. Ma questa è musica che deve far saltare il pubblico sulle sedie e va fatta così. Inoltre, tutta la brutalità e la rabbia che Sinopoli mette in Verdi, quando ci vuole, è compensata da frange di lirica e di fantasia eleganza nei passi melodici. Seguivano due dei «quattro pezzi sacri»: lo *Stabat Mater* e il *Te Deum*, per i quali, al coro della Rai di Torino si è affiancato quello della Rai di Milano, sotto la guida dei maestri Rosetta e Balderi. Sono opere di una

Sinopoli nel fuoco di Verdi



Nostro servizio

bellezza e di una modernità che non finiscono mai di stupirci. Tutto per la ricchezza dei particolari e la varietà della scrittura. La lettura era potente, analitica, ricca di contrasti. Sulla base della medesima forza di concentrazione, tensione e senso della quadratura è stata interpretata la Quinta Sinfonia di Ciaikovskij. Quest'opera, poco amata dall'autore stesso, è un po' come un film tipo *Via col vento*, i quali, ogni volta che li si rivede, piacciono sempre meno, ma mai fino all'indifferenza, in virtù del ricordo indelebile dall'emozione provata le prime volte.

Sinopoli, a capo dell'orchestra in buona forma, fa di Ciaikovskij un campione di virilità, in maniera analoga a quanto è avvenuto con i grandi interpreti russi. Niente fronzoli, poco edonismo, nessun compiacimento melodico eccessivo. Sobrietà, rigore e senso della forma mettono a lato quanto di lezioso e superficiale esiste nel musicista. In breve, il grande talento e la seriosità di fondo dell'artista Sinopoli, da questo ascolto, paiono adattarsi più a Verdi che a Ciaikovskij.

Comunque ormai è apparso: questo nuovo Toscanini intellettuale ha una marcia in più rispetto a quasi tutti i colleghi, per cui, si potrà discutere finché si vuole, ma la sua carica fa di per sé spettacolo. Successo entusiastico da parte di un pubblico che ha invaso l'Auditorium occupandone ogni ordine di posti.

Franco Pulcini

Scegli il tuo film

CASCO D'ORO (Raitre, ore 22,30)
Omaggio doveroso, anche se un po' tardivo, a Simone Signoret, la grande attrice francese morta domenica scorsa. Per l'occasione Raitre ha ritirato fuori quel *Casco d'oro* che la lanciò definitivamente nel cinema internazionale, al punto che il titolo diventò il soprannome dell'attrice. E lei, *Casco d'oro*, la bionda e affascinante ragazza che, in piena Belle Époque, si innamorò di Manda (Serge Reggiani), un operaio destinato a diventare «criminale» per amore. In una rissa, infatti, Manda uccidè l'amante di *Casco d'oro* e finirà infine sulla ghigliottina per salvare un amico condannato al suo posto. Fotografato splendidamente (la scampagnata sulle rive della Marna è un capolavoro) e diretto con mano sicura da Jacques Becker, *Casco d'oro* è un dramma poliziesco affascinante e rigoroso. All'uscita, nel 1934, non piacque ai critici francesi, ma piacque invece al grande pubblico che s'innamorò a prima vista di quel viso di donna.

AMORI PROIBITI (Raidue, ore 20,30)
Jane Fonda pre-Barbarella e pre-militanza politica. L'attrice americana aveva poco più di vent'anni, infatti, quando girò, agli ordini di Robert Stevens, questo *Amori proibiti*, che poi tanto proibito non fu. Tutto si svolge in Grecia, durante una vacanza. Lui, Peter Finch, è un maturo uomo inglese che prende una cotta per lei, Jane Fonda, giovane moglie di un editore americano. Passano giornate meravigliose ma va a finire male: lei ha un cancro. (1962).

I DUE MARESCIALLI (Canale 5, ore 14)
È del 1962 anche questa commedia diretta da un Sergio Corbucci non ancora del tutto rovinato dal mestiere. I due marescialli sono naturalmente due celebri «donnoloni» della commedia nostrana: Totò e Vittorio De Sica. Il primo è un ladrocello che, durante la guerra, si salva travestendosi da maresciallo dei carabinieri. Il secondo, invece, è un soldato vero.

YAKUZA (Retequattro, ore 20,30)
Un grande Robert Mitchum per un grande film. Lo disse nel 1957 Sidney Pollack basandosi sulla bella sceneggiatura di Paul Schrader, quello del recente *Mishima*. Al centro della storia un avventuriero (Mitchum) pagato per liberare i figli di un trafficante d'armi rapiti da un mafioso giapponese. Ma appena sbarcato nel paese del Sol Levante mille ricorsi si affiorano nella mente di Mitchum, anche perché ritrova la donna che aveva amato trent'anni prima, durante la guerra. Violenza, sentimenti e risulterà nipponica per uno spettacolo d'alta classe.

ULTIMATUM ALLA TERRA (Retequattro, ore 23,15)
Un classico della fantascienza diretto da Robert Wise, l'eccellente regista di capolavori come *Stanno tre ho vinto anch'io*. Siamo dalle parti di Starman, con il buon extraterrestre dall'aspetto umano (si chiama Klatu) che è sceso sulla Terra per conferire con i grandi capi di Stato. Ma nessuno gli dà retta: gli unici amici che troverà saranno una vedova e un bambino.

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 10.00 LA STORIA DI JAYNE MANSFIELD - Con Lani Anderson
 - 11.35 IL TRIO DRAC - La diabolica macchina
 - 11.55 CHE TEMPO FA
 - 12.00 TG1 - FLASH
 - 12.05 IL GRANDE TEATRO DEL WEST - Telefilm «Capitolo e versetto»
 - 12.30 L'ULTIMO REGNO DEGLI ELEFANTI - Di Cindy Buxton
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.55 TG1 - TRASFERRI
 - 14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del TG1
 - 14.30 SABATO SPORT - Tennis - Coppa Davis: Italia-Cile
 - 16.30 SPECIALE PARLAMENTO
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 THE NIPPUR SHOW - Con Joan Baez
 - 17.30 MONDO DALL'O ZOO - Documentario (1ª puntata)
 - 18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Riflessione sul Vangelo
 - 18.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
 - 18.40 TRAPPER - Telefilm «Minaccia di morte»
 - 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 FANTASTICO - Con Pippo Baudo - 1ª trasmissione
 - 23.15 CASI CLINICI - A cura di Emilio Sarina - «L'ospedale e il suo cuore»
 - 00.10 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 10.00 GIORNI D'EUROPA
 - 10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
 - 10.45 BARBARO - Di Barillet e Gredy, con Nando Gazzolo
 - 12.00 TG2 - START - Muoversi come e perché
 - 12.00 TG2 - ORE TREDECIME
 - 13.05 TG2 - I CONSIGLI DEL MEDICO - A cura di Luciano Onder
 - 13.30 TG2 - BELLA ITALIA - Critt. paesi, uomini e cose da difendere
 - 14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Un progetto per Napoli
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
 - 14.40-16.30 TANDEM - Conducono C. Sorrentino e R. Manfredi
 - 16.00 ATLETICA LEGGERA - Coppa del mondo
 - 17.30 TG2 - FLASH
 - 17.35 PARTITA DI PALLACANESTRO DI CAMPIONATO A1
 - 18.30 TG2 - SPORTELLO
 - 18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm - «Tutto programma»
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.00 TG2 - LO SPORT
 - 20.30 AMORI PROIBITI - Film. Regia di Robert Stevens, con Jane Fonda
 - 20.40 TG2 - STAFFETTA
 - 22.10 CYRANO A VARADERO - Viaggio di Gianni Minà e Gigi Proietti nella musica afrocubana
 - 23.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'Anicaps
 - 23.15 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm. «La riconcazione»
 - 23.45 TG2 - STANOTTE
- Raitre**

- 16.25 DSE: LA SCIENZA DELLE ROCCE
 - 16.55 DSE: IL PRIMO ANNO DI VITA - La psiche del neonato
 - 17.25 IL BACIO - Film. Con Greta Garbo, Conrad Nagel
 - 18.25 L'ALTRO SUONO - Appuntamenti sulla musica popolare 3ª puntata
 - 19.00 TG3 - 19-19-10 nazionale; 19-10-19-30 TG regionali
 - 20.35 GEO-ANTOLOGIA - Di Folco Querci
 - 20.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
 - 20.50 STUPENDE LE MIE AMICHE Regia di Alessandro Scailo
 - 21.50 TG3
 - 22.25 CASCO D'ORO - Regia di J. Becker con Simone Signoret
 - 23.25 JAZZ CLUB
- Canale 5**
 - 8.30 ALICE - Telefilm
 - 9.00 FLO - Telefilm
 - 9.30 CORRISPONDENTE X - Film con Clark Gable
 - 11.30 CAMPO APERTO - Rubrica
 - 12.40 IL FRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
 - 13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
 - 14.00 I DUE MARESCIALLI - Film con Totò e Vittorio De Sica
 - 16.00 TELEFILM
 - 17.00 NATURA SELVAGGIA - Documentario
 - 17.30 BIG BANG - Rubrica settimanale con J. Gwosdony
 - 18.00 RECORD - Settimanale sportivo, con Giacomo Crosa
 - 19.30 LOVE BOAT - Telefilm
 - 20.30 PARADISI LATINI - Spettacolo di varietà con Gigi e Andrea
 - 22.30 SPECIALE ANNO DOMANI - Anteprima sullo sceneggiato
 - 23.00 PREMIERE - Settimanale di cinema
 - 23.50 SPORT - La grande boxe
 - 00.50 CHICAGO STORY - Telefilm
- Retequattro**
 - 8.30 MI BENEDECA PADRE - Telefilm
 - 9.00 DESTINI - Telenovela
 - 9.40 LUCY SHOW - Telefilm
 - 10.15 I FIDELISTI - Film
 - 12.15 I ROVERS - Telefilm
 - 12.45 CIAO CIAO - Programma per ragazzi
 - 14.15 DESTINI - Telenovela
 - 15.00 PUME E PAILLETES - Telenovela
 - 15.40 CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE - Film con C. Spak
 - 17.20 LUCY SHOW - Telefilm
 - 18.00 I ROPERS - Telefilm
 - 19.00 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
 - 19.00 IRYAN - Telefilm
 - 19.40 FEBBE D'AMORE - Telefilm
 - 20.30 YAKUZA - Film con Robert Mitchum e Takakura Ken
 - 20.50 RETEQUATRO PER VOI
 - 23.15 ULTIMATUM ALLA TERRA - Film con Michael Rennie e Patricia Neal
 - 00.01 AGENZIA UNCLE - Telefilm

Italia 1

- 8.30 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
 - 9.30 FANTASLANDIA - Telefilm
 - 10.30 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
 - 11.30 QUINCY - Telefilm
 - 12.30 LA DONNA BIONICA - Telefilm
 - 13.30 HELP - Gioco a quiz
 - 14.15 SPORT - Americanball
 - 16.00 BIM BUM BAM
 - 16.00 MUSICA E A cura di M. Seymand
 - 19.00 GIOCO DELLE COPPE - Gioco a quiz con Marco Predolin
 - 19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
 - 20.00 KISS ME LUCIA - Cartoni animati
 - 20.30 STREETHAWK - Telefilm
 - 22.15 AUTOMAN - Telefilm
 - 23.30 GRAND PRIX
 - 00.30 DEE JAY TELEVISION
- Telemontecarlo**
 - 18.00 GALAXI HORROR - Cartoni animati
 - 18.30 WOODNDA - Telefilm con Don Pascoe
 - 19.00 TELEMINI - OROSCOPO - NOTIZIE FLASH
 - 19.25 I RE DELLA COLLINA - Sceneggiato con Bill Duke
 - 20.30 ORIZZONTI PERDUTI - Film di F. Capra con J. Wyatt e R. Colman
 - 22.00 TMC SPORT - Tennis - Coppa Davis: Italia-Cile
 - 23.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA - A cura di Enzo Restagno
- Euro TV**
 - 10.00 WEEK-END
 - 11.55 IL VANEGLO
 - 12.00 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
 - 13.00 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm
 - 13.45 WEEK-END
 - 14.00 EUROCALCIO - Rubrica sportiva
 - 15.00 SPORT - Football australiano
 - 16.00 SPORT - Campionato nazionale di baseball
 - 16.30 SPORT - Campionato mondiale di calcio
 - 17.15 SPECIALE SPETTACOLO
 - 18.00 CARTONI ANIMATI
 - 20.00 TRANSFORMER - Anteprima
 - 20.30 ALIEN 2 SULLA TERRA - Film con Belinda Mayne e Mark Robn
 - 22.20 ARABESQUE - Telefilm
 - 23.20 TUTTOCINEMA - Rubrica
 - 23.25 ROMBO TV - Settimanale a tutto motore
- Rete A**
 - 8.00 ACCENDI UN'AMICA - Intraffimento mattutino
 - 14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
 - 15.00 IL TRENO DEI DESIDERI
 - 19.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Wayne Tippit
 - 20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
 - 21.30 B.L.L. IL SELVAGGIO - Film con Aude Murphy e Lloyd Nolan

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.05, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 10.15 Black-out; 11.10 Minicorona; 12.30 Musicisti del mio tempo; 13.43 Lantana magica; 12.26 Eleonora Duse; 14.19 L'usignolo di Lecce; Tito Schipa; 16.30 Doppioquattro; 17.30 Autocorona; 18.30 Musicisti del mio tempo; 19.20 Uno studio per voi; 21.03 «Sa come salute»; 21.30 Gallo sera; 22 Stesera a Love City; 22.27 Ma ora verranno le stelle.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.50 Giorno Trenti; 9.32 Cose dell'altro mondo; 15 Cavalcare la tigre; 17.32 Processo a Socrate; 18.10 Insieme musicale; 21 Festival di Vienna 1985.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.55, 15.15, 18.45, 20.45; 23.53. 6 Preldo; 6.55-8.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10.10 Mondo del futuro; 10.30 Il Centenario della nascita di J.S. Bach; 12 Andrea Chénier; 14.10 Musica; 15.30 Folclore; 16.30-19.15 Spazio Tre; 21.10 La musica nel linguaggio musicale attraverso la storia; 22 XXII Festival di Nuova Consonanza.
- Bologna**
 - Conferenza Palazzo degli affari Piazza Costituzione, 8
 - Tema: «Cerchi anche tu libertà, unità e fratellanza». Sabato 5 ottobre h. 20,30
 - Tema: «Conferenza introduttiva ai corsi di mediazione». Domenica 6 ottobre h. 20,30
 - Informazioni gratuite: Comunità per la Pace e Vita Unitaria del Casella Postale 16068 - 20100 Milano



Pippo Baudo con lo staff del suo nuovo «Fantastico»

Televisione Si chiamano Lorella e Galyn le due ventenni che Fantastico stasera lancerà come «star» del sabato. Mesi di lavoro per trasformarle da ragazze in vedettes. Se ci sono riusciti giudicate voi

Tutte le donne di Pippo Baudo

«...Si parte da qua... per essere star... e subito ce la si fa...»: tra poche settimane ci scopriremo a canticchiare questo motivo aspettando il semaforo verde. E loro, Lorella e Galyn, saranno già famose.

La fabbrica delle star le butterà sul mercato questa sera alle 20.30 in punto: perfette, simpatiche, brave, belle, una bionda l'altra bruna, una con l'incarnato pallido, l'altra nera. Lorella Cuccarini, 20 anni appena compiuti, romana, e Galyn Gorg, 19 anni, di Los Angeles, sono le nuove ragazze del sabato sera. Le vedette di Fantastico accanto a Pippo Baudo fino al nuovo anno. Che lo vogliate o no, sono nate due stelle. Prima del consenso del pubblico.

«Cosa deve fare una star del sabato sera? Deve cantare bene, ballare bene e essere bella. Al resto pensiamo noi». Pippo Baudo ha puntato su di loro a colpo sicuro: «Valorizzarle è compito nostro, dando loro il partner giusto, creando per loro balletti e canzoni. Vedrete, saranno una sorpresa». Sono le ultime prove. Con una febbre che non risparmia nessuno. Dal falegname all'operatore, al Teatro delle Vittorie di Roma nasce lo spettacolo del sabato sera, che quest'anno sarà rigorosamente «Under 21»: lo hanno detto e ripetuto, nessuna «vecchia gloria», nemmeno Heather Parisi anche se la Rai l'ha messa sotto contratto per tre edizioni di Fantastico. Ma lo schermo a circuito chiuso che accoglie

il visitatore alle prove mostra proprio lei, Heather, la beniamina del sabato: un vecchio filmato per mostrare alle star novelline come si fa? Macché, eccola, veterana di sette «sabati sera», fin dai tempi di Luna Park, trionfante in mezzo alla scena. Piccolina, minuta, più bionda che mal, un paio di jeans con un orgoglioso strappo al ginocchio e perle dovunque, al collo come allo stivale.

«Ma che Fantastico sarà senza di me?», sta chiedendo ai fotografi. E allora chiediamolo a lei che cosa vuol dire essere la star del sabato, lei che stasera, «per amicitia», arriverà in carrozza con un abito da principessa al Teatro delle Vittorie, per cedere il suo regno a Lorella e Galyn. «Io lavoro solo al sabato sera; è più bello, c'è tutta la famiglia, è una sera tutta speciale». Ma come si fa a «sfondare»? «Non basta essere brave e belle, bisogna avere qualcosa in più, qualcosa di magico. Io cosa ho? Sono una casinista, sorrido sempre. Al sabato sera la gente non vuole vedere calze smagliate o donne preoccupate per la pettinatura mal fatta: vuole sorrisi. Felicità. Io sono bella, brava, simpatica, popolare: come faranno senza di me?»

Ti spiace molto essere fuori del giro? «Siamo stati noi a rifiutare. Basta con le Lotterie: così la vita è facile, puoi arrivare fino a Fantastico numero 23, perché con la Lotteria ci sono i soldi, e la gente li guarda senz'altro. Adesso vogliamo qualcosa di più...». Ma per-

ché usi il plurale? «Non penserei che basti una persona per fare una star? Più stoffa c'è per fare un vestito, e più il vestito viene bello. Io lavoro sempre con Franco Miseria, che è il mio coreografo e il mio manager, con Marcello Mancini che mi scrive le battute e con Silvio Testi, che è il mio produttore discografico e scrive le mie canzoni. Ho sempre lavorato con loro». E delle nuove ragazze di Baudo che pensi? «Sono belle. Gli mando un "in bocca al lupo". Tanto c'è posto per tutti...»

Con la benedizione di Heather Parisi, Lorella e Galyn provano e riprovano la loro prima entrata, sorridenti, sicure, decise. Appena un mese fa, agli studi della Dear dove si registravano le sigle, erano state buttate per la prima volta sotto i flash dei fotografi: negli abiti da avanspettacolo, con il corpetto stretto e la gonna piena di sottovesti arricciate, tirata maliziosamente su da un lato, sembravano bamboline spaurite. Lorella non osava parlare ai giornalisti senza «autorizzazione». Galyn non capiva una parola di italiano e si rintanava in un angolo con la sorella.

La prova del fuoco, una conferenza stampa piena di giornalisti prevenuti, un paio di settimane dopo, era andata, anche peggio. Lorella era arrivata con un vistoso cerotto sulla fronte: una zuccata con un ballerino, diversi punti di sutura, voleva mollare tutto. Galyn, che non capiva nulla, sorrideva senza tregua. Le «star» non erano ancora a punto. Come una Ferrari, da revisionare fino al giorno della gara. Oggi pomeriggio c'è la pro-

va generale. Questa sera, quando si accenderanno i riflettori e le telecamere della diretta, sembreranno anche loro delle «veterane».

«Da sabato è un'altra vita», sentenza Baudo. Accanto a Claudio Baglioni che canta dal vivo, a Gigi Proietti ospite d'onore e a Roger Moore in un'intervista registrata qualche giorno fa, Baudo avrà due «perle» nuove nuove per il suo pubblico. Faranno ancora le «ragazze» timide, ma in un mese hanno imparato il galateo delle star. Lorella, che ringrazia quel cono gelato che le ha portato fortuna (è stata scoperta in un balletto pubblicitario), ha imparato a raccontare una biografia convincente: «A cinque anni imitavo la Carrà che ballava il tuca-tuca. E la Parisi, che stitole. Racconta le sue paure: «Il peggio è dopo: cosa succederà se non sfondo? Sarebbe un peccato buttare via un'occasione così, unica. Ma sono ottimista». E Galyn, felice di essersi vista in tv qui in Italia nel video-clip girati in America, ha imparato che non deve elencare solo il lavoro duro dietro le quinte, a Los Angeles, ma orgogliosamente citare anche quella partecina in una pubblicità con Michael Jackson, che fino a un mese fa si dimenticava sempre di dire ai giornalisti. Ma c'è una cosa che Galyn — che incomincia a parlare la nostra lingua — proprio non riesce a capire: perché gli italiani vanno matti per il sabato sera.

Silvia Garambois

Di scena Branciaroli alle prese con il poema di Esenin

Pugačev, ribelle da palestra



Franco Branciaroli interprete e regista di «Pugačev»

PUGAČEV di Sergej Esenin. Regia, scene e costumi di Franco Branciaroli. Interpreti: Franco Branciaroli e Dario Manera. Milano, Teatro di Porta Romana.

Di Esenin, della sua genialità, della sua ricorrente ubriachezza, del suo «dissidio» postumo, con Majakovskij, riguardo a se sia più facile vivere o morire (ma entrambi finirono suicidi), del suo ultimo testamento in versi scritto con il sangue sulla parete della stanza in cui si tolse la vita, della sua esistenza pericolata vissuta sempre al limite, e di una poesia che proprio da lì prendeva nutrimento e ispirazione, sappiamo praticamente tutto. Perché Esenin è uno di quegli artisti la cui vita si consegna quasi naturalmente alla mitologia; perché c'è stato un tempo — il '68 — in cui di lui, ma anche di Majakovskij e del teatro sovietico rivoluzionario, si discuteva molto. Oggi essi appartengono alla storia della cultura ma non a quella dei modelli e non sappiamo se questo accade solamente per via di una generazione che ha dissipato i suoi poeti.

Franco Branciaroli, invece, a Esenin e soprattutto a un Pugačev messo in quegli anni in scena a frammenti, è rimasto fedele e oggi ripropone questo poema teatrale, nella una torrenziale liricità, allo spettatore smalizato degli anni ottanta. Non è una pura questione di date, ma è indubbio che alcune simfonie (ideologiche?) sono andate perdute. Sicché questo Pugačev del 1922 (il poema racconta la storia del cosacco che si ribellò alla zarina Caterina e che finì decapitato e squartato) ci appare per quello che è: un personaggio

storico, non un modello, un poema straordinario, non un esempio, e lo spettacolo che ne deriva non un paradigma, ma semmai — un'esercitazione di stile.

Che cosa fa Branciaroli? Coadiuvato dal giovane attore Dario Manera che gli fa da contraltare lirico, situa lo spettacolo su di una rete a molle da saltimbanco. E con bella prestanza atletica, sua e del compagno, recita alcune parti di questo poema compiendo salti altissimi vestito di una candida tunica da karaté. Non tanto — pensiamo — per esaltare l'aspetto ginnico della proposta con qualche strizzatina d'occhi alla biomeccanica di Mejerchof'd, quanto, invece, per rappresentare le peregrinazioni di Pugačev, e, in fin dei conti, la solitudine di chi è rinchiuso in un sogno di cui non scorge l'impossibilità e il futuro disincanto.

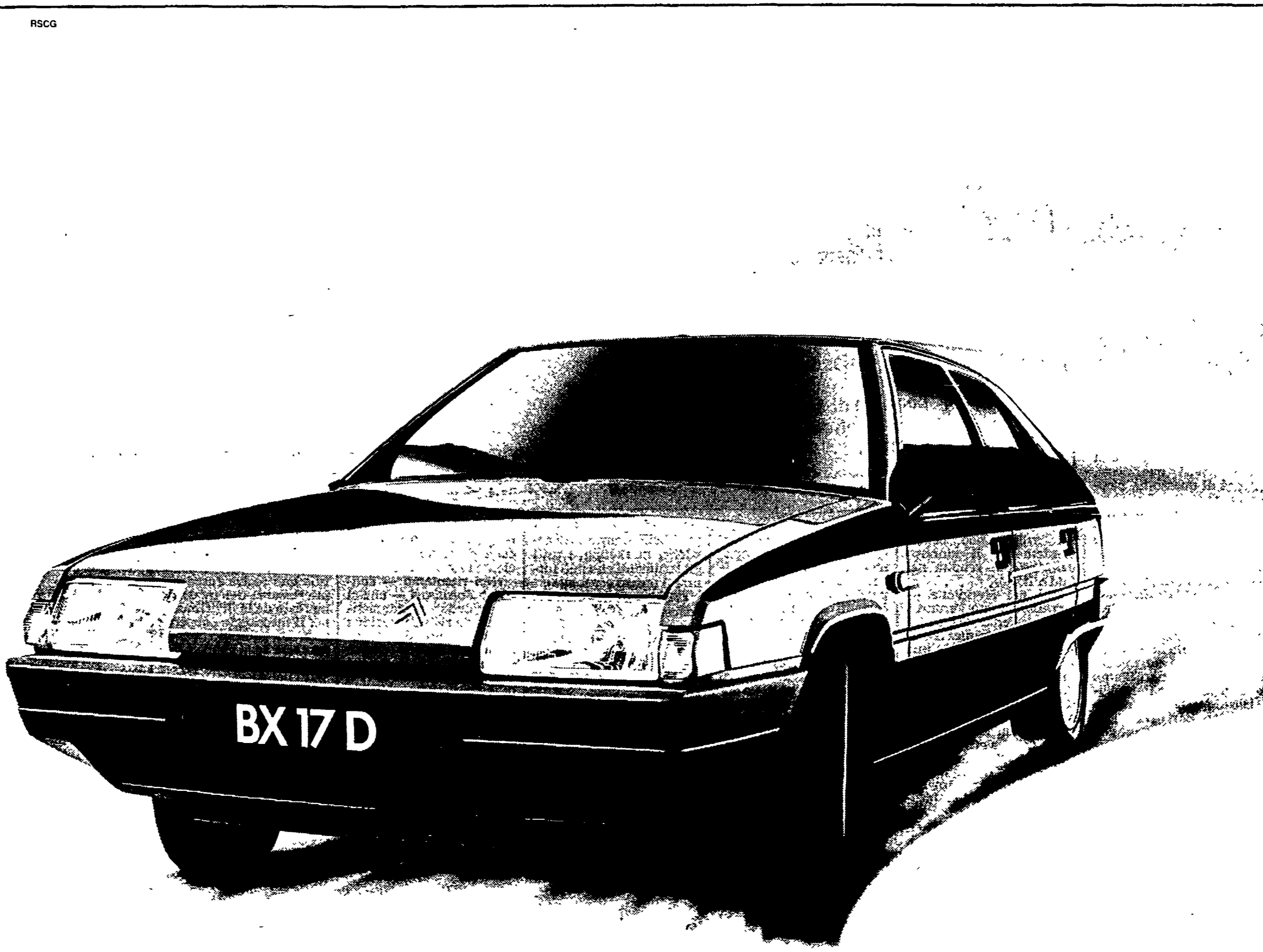
La rete dei saltimbanchi, dunque, è lo spazio privilegiato, simile a un ring, nel quale rappresentare la scorribanda eroica del grande ribelle, mentre pochi oggetti — un gergo, un gong di ferro, una candela, un cavallo da ginnastica — ci riportano alla quotidianità. Succede però che questo Pugačev, malgrado l'exploit ginnico, viva essenzialmente per le parole dette dai due attori: e non è detto che la situazione rappresentativa prescelta giovi alla loro comprensione. Non solo: Branciaroli, che ancora una volta si assume la responsabilità globale dello spettacolo, firmandone anche la regia, ci propone un'interpretazione astratta, in fin dei conti esterna, senza «follia» e quella di Dario Manera è una presenza delicata, ma troppo sottomessa per potergli rigettare la palla.

Maria Grazia Gregori

tutti i vocaboli della tradizione le espressioni della lingua viva i termini delle scienze nuove

dizionari Garzanti

Oggi nuovi con migliaia di parole nuove



E' ARRIVATA LA NUOVA BX 1700 DIESEL

13.316.000 LIRE

CHIAVI IN MANO

Silenziosa, potente, sicura. Con il nuovo motore Diesel da 1769 cc che eroga 60 CV e che consente di raggiungere i 152 Km/h, BX 17 D è un'auto destinata a primeggiare. Trazione anteriore, quattro freni a disco, tenuta di strada, sospensioni e

sicurezza Citroën: ecco le caratteristiche che, insieme alla tranquillità di tenerla a punto con meno di due ore all'anno di manutenzione, ne fanno una vettura unica nella sua categoria. BX Diesel è disponibile anche nelle versioni 1900 e 1900 Break.

CITROËN

CITROËN FINANZIARIA RESPONDERE SENZA ASPETTARE

CITROËN TOTAL



Un esempio «Unico»

Ne parlano Flavio Fornasari e Remo Veronesi, rispettivamente presidente e vicepresidente della cooperativa nazionale che ha aperto un magazzino a Bari e si appresta ad aprirne un altro a Napoli

«Possiamo dire con soddisfazione che il messaggio della cooperazione nella categoria del dettaglio sta avendo sempre più successo. Alla base del nostro sviluppo non c'è soltanto l'aver affrontato il problema degli acquisti collettivi, ma l'essere stati in grado di aiutare i dettaglianti ad inserirsi sempre meglio nell'evoluzione del mercato e quindi affrontare il problema di strutture moderne. Chi parla così è Flavio Fornasari, amministratore delegato del Conad e presidente della cooperativa «Unico», che del mondo della distribuzione conosce i problemi più profondi.

«La nostra strategia — dice Fornasari — parte dal presupposto di mettere l'operatore commerciale nella condizione di costruire aziende che sappiano affrontare la concorrenza e diventare esse stesse elemento di concorrenza. In questo quadro si è provveduto alla costituzione di una cooperativa nazionale di dettaglianti — l'Unico — che apre più magazzini nelle zone in cui opera, per creare strutture di servizio e di rifornimento che siano in grado di risolvere i problemi tecnici e la dimensione economica che oggi occorre per avere successo sul mercato. Per queste ragioni puntiamo su strutture che abbiano dimensioni da medie a grandi cioè con un giro d'affari da 20 miliardi in su. Abbiamo iniziato l'attività di questa cooperativa raccogliendo molte adesioni da parte dei dettaglianti, i quali vedono positivamente strutture che siano in grado di dare servizi qualificati, perché di questo ha bisogno il mercato. Il problema di oggi non è più soltanto quello di un risparmio sugli acquisti, quanto di avere un'organizzazione proiettata alle vendite, per acquisire nuove quote di mercato e per affermarsi fra i consumatori. L'attività della cooperativa Unico è iniziata in una zona nella quale non avevamo strutture all'altezza della situazione. Siamo quindi partiti da Bari all'inizio di quest'anno, continueremo con Napoli a gennaio dell'86 e proseguiremo poi con la Calabria da cui ci giungono molte sollecitazioni. Il centro distributivo, che conta circa 300 soci, in larga parte titolari di negozi medio-alti, ha già superato l'intero preventivo per l'intero 1985. Questo testimonia il nostro successo e la giustizia della nostra impostazione. L'Unico è una cooperativa centrale e ogni magazzino ha un bilancio autonomo, una propria autogestione e un proprio comitato di soci che la controllano e discutono gli orientamenti.

«Siamo partiti dal Meridione perché abbiamo lì le maggiori difficoltà nello sviluppo delle cooperative territoriali che stentavano a crescere per mancanza di quadri e per difficoltà obiettive, mentre vi è un mercato interessante perché in questo periodo si

La struttura operativa

Filiale di Capurso ex S.S. 100, Km 12,4, Zona Industriale - Capurso (Bo)
Apertura filiale: novembre 1983
Inizio attività operativa: 8 gennaio '85
Soci attuali: 300 (10 supermercati, 30 superettes, 30 tradizionali evoluti o specializzati, 230 tradizionali)
Dipendenti: 18

Magazzino

12.377 mq di area totale
4.565 mq di area coperta così suddivisi:
777 mq per uffici
3.637 mq per magazzino generi vari salumi e latticini
54 mq per banchine e zona carico/scarico
97 mq per aree di servizio (centrale termica, eccetera)



sta sviluppando consistentemente il rinnovo della rete di vendita nel Sud d'Italia.

«C'è nel Meridione — aggiunge Remo Veronesi, vicepresidente dell'Unico e direttore organizzazione e servizi del Conad — una propensione al rinnovamento che arriva forse un po' in ritardo rispetto alle altre zone d'Italia e questa propensione trova una risposta in un'azienda come la nostra che offre servizi, qualità, organizzazione. S'incontrano quindi una possibilità di inserimento e una risposta ad un bisogno».

«In queste zone — riprende Flavio Fornasari — siamo la prima organizzazione in grado di offrire un servizio completo perché le strutture correnti alla nostra non hanno ancora raggiunto quel livello di servizi che noi già abbiamo. La nostra in queste zone è una posizione leader. I servizi che noi offriamo sono soprattutto la preparazione del dettagliante a gestire moderne strutture di vendita; personale specializzato che analizza la zona dove si debbono aprire le strutture di vendita e le preparano "chiavi in mano", una struttura di supporto per quanto riguarda

pubblicità, controllo di gestione, marketing e tutti gli strumenti che può fornire il nostro consorzio».

«Vi sono — riprende Veronesi — livelli di servizio che vengono dati direttamente dalla cooperativa in quanto presente sul territorio. La cooperativa si avvale a sua volta di tutta l'esperienza e l'organizzazione consortile per trasferire ai soci altri servizi, come ad esempio quelli che riguardano la meccanizzazione dei punti di vendita. Vi è quindi uno stretto intreccio fra consorzio nazionale, cooperativa e soci, un intreccio in-

dispensabile per ridurre i costi e rendere più efficiente l'intero sistema».

«Noi riteniamo — conclude Fornasari — che si debba andare rapidamente ad una ristrutturazione dei magazzini di produzione per renderli sempre più economici e competitivi. Ammodernare la rete di vendita non significa per noi ammodernare soltanto il negozio, che è cosa importantissima, ma ammodernare nel contempo anche le strutture a monte del negozio. Noi ci siamo inseriti in un segmento evoluto del mercato, nel quale il Conad si è posto da anni, puntando sopra-

tutto sui supermercati, sulle superette e sui negozi specializzati che costituiscono le tre fasce più interessanti del moderno mercato della distribuzione. Il messaggio cooperativo sta quindi avendo successo se la cooperazione non è vista — come è stato nel passato — come fatto ideologico, ma come uno strumento per dar vita ad aziende sempre più efficienti sul mercato e creare tutte le condizioni perché l'imprenditore singolo o associato possa gestire strutture moderne e competitive.

«Ma quale è la realtà Conad in tutta la regione? — Esistono in Umbria in tutto tre gruppi Conad, quello di Perugia e quelli di Terni e Città di Castello, ma le dimensioni di questi ultimi sono di gran lunga inferiori a quello perugino. E in cantiere anche un progetto per l'accorpamento, non dei magazzini, ma delle strutture societarie dei tre grandi magazzini Conad. Questo permetterebbe un notevole risparmio dei costi dei servizi, evitando inutili duplicati. In



Anche in Umbria ci si misura con le grandi dimensioni

PERUGIA — In Umbria la Conad ha già tre Centri di distribuzione, a Perugia, Terni e Città di Castello. La realtà però senz'altro più significativa è quella di Perugia, essendo la più grande delle tre.

Nata nel 1972, praticamente da zero, ora conta oltre 300 dettaglianti associati. La grande struttura perugina, denominata Pac 2000-Conad, sorge a Pontefelcino, una frazione del capoluogo, e si estende su di una superficie di oltre ottomila metri quadrati. Questo capannone risale al 1982, ma già si sta pensando al suo ampliamento.

Il Pac 2000 opera attualmente in tutti i settori merceologici trattati dai supermercati e si sta attrezzando per trattare anche l'unico genere fino ad ora rimasto escluso, la carne. Questa la radiografia della consistenza della Conad di Perugia. La storia invece ci dice che il lavoro fatto da questi imprenditori-cooperatori è stato grande. In soli tredici anni infatti sono riusciti a mettere su una rete distributiva che vede uniti, come dicevamo all'inizio, oltre 300 punti vendita. Il fatturato annuale raggiunge i 45 miliardi.

Il grande boom si ebbe negli anni '75-'76-'77 quando si associò la maggior parte dei dettaglianti. Da allora si è lavorato soprattutto alla ristrutturazione della rete di vendita. In che modo questo è stato fatto? Lo chiediamo a Claudio Bricca, direttore generale del Pac 2000-Conad di Perugia.

«Abbiamo ritenuto opportuno fornire a quanti si erano associati e a quanti altri avrebbero voluto farlo, innanzitutto una serie di servizi tecnici e consulenze di marketing. Dal progetto per la realizzazione dello stabile, al tipo di punto vendita da realizzare, alla forma societaria, insomma una assistenza vera e propria in tutto e per tutto».

«Questo quali vantaggi ha garantito a voi ed al dettaglio?»

«Innanzitutto l'aver evitato l'estendersi del fenomeno della polverizzazione degli esercizi alimentari e commerciali in genere, elemento questo molto volte alla base della espulsione stessa del commerciante dal mercato. In secondo luogo abbiamo permesso a più dettaglianti di associarsi. Dal 1978 infatti il numero dei dettaglianti che si sono associati è diminuito, ma questo appunto perché ogni nuovo punto vendita Conad significava l'apertura di un negozio con caratteristiche diverse e nuove, che vedeva insieme più esercenti di vecchi negozi. È cambiata in sostanza la qualità dei punti vendita».

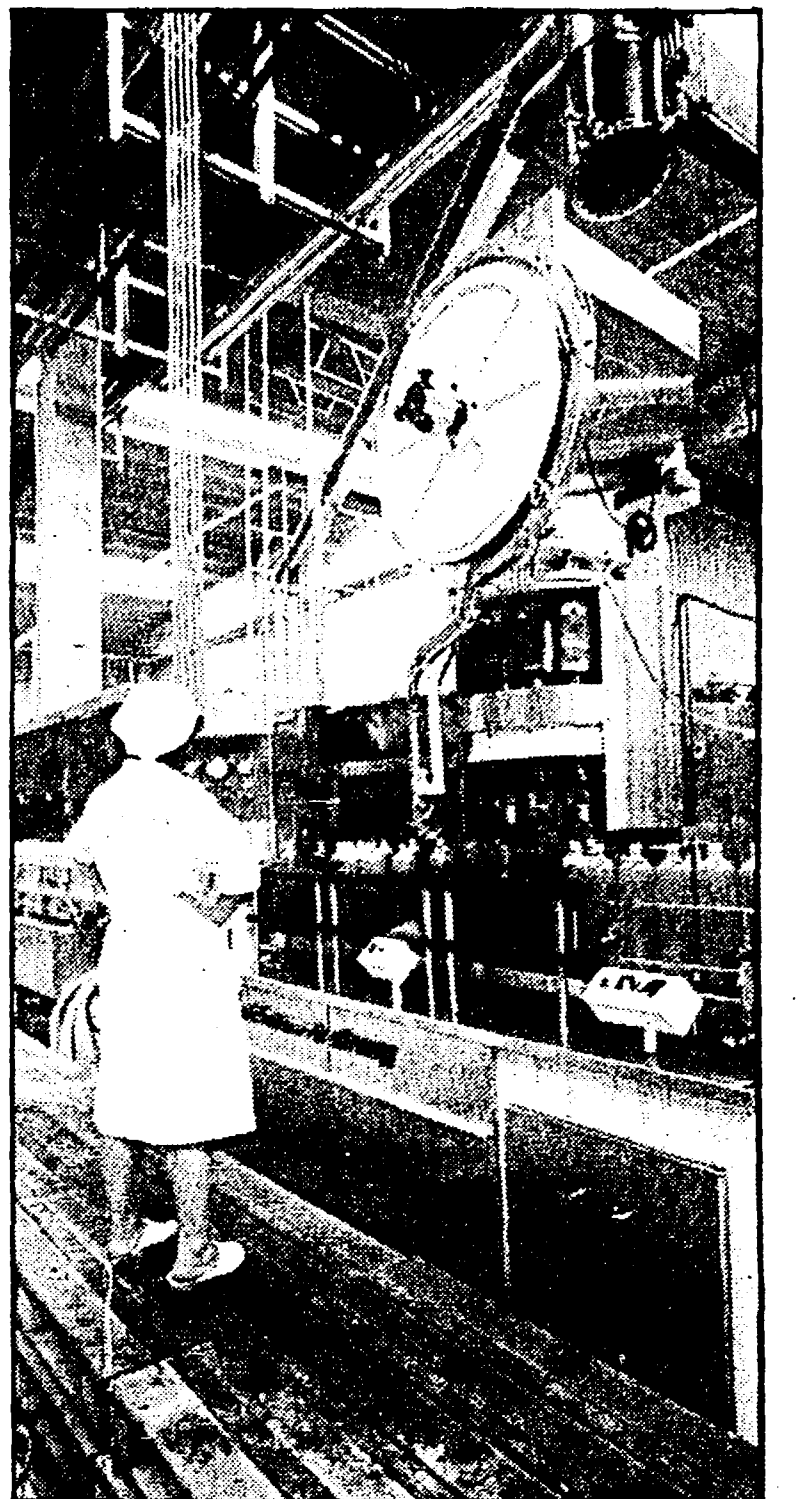
«Ma quale è la realtà Conad in tutta la regione?»

«Esistono in Umbria in tutto tre gruppi Conad, quello di Perugia e quelli di Terni e Città di Castello, ma le dimensioni di questi ultimi sono di gran lunga inferiori a quello perugino. E in cantiere anche un progetto per l'accorpamento, non dei magazzini, ma delle strutture societarie dei tre grandi magazzini Conad. Questo permetterebbe un notevole risparmio dei costi dei servizi, evitando inutili duplicati. In

tutta la regione a sua volta la realtà Conad rappresenta anche la metà dei grossi centri di distribuzione. Infatti su sei gruppi d'acquisto, tre sono Conad».

«Qual è il futuro del Conad?»

«Il futuro per noi è iniziato. Ad esempio fino ad alcuni mesi fa i nostri punti vendita non superavano i 400 metri quadrati d'estensione — risponde Bricca —, ma da quest'anno ci cimenteremo anche in strutture di grandi dimensioni. A Città di Castello, ad esempio, stiamo per inaugurare (forse nel giro di un mese) una nuova grande struttura di 2.100 metri quadrati».



«Ma questo non significherebbe «ammazzare» la rete dei piccoli punti vendita?»

«La caratteristica nuova di questa operazione, e mi consenta — risponde Bricca — anche politica, è invece proprio quella di aver messo insieme tutti i nostri dettaglianti associati per la realizzazione del nuovo grande centro vendita di Città di Castello. Questa è la dimostrazione più palese che un sistema commerciale può essere trasformato, per realizzare grandi strutture, senza dover ricorrere, come molti ritengono, ai grandi gruppi commerciali».

«Se salvate i vostri associati, non pensate che altri piccoli punti vendita possano «pagare» queste scelte? In poche parole, non ritenete che questa strada vi porti verso i grandi shopping-center, del tipo nord-europeo, se non addirittura di quelli americani, sconvolgendo così la realtà del-

la rete commerciale distributiva umbra?»

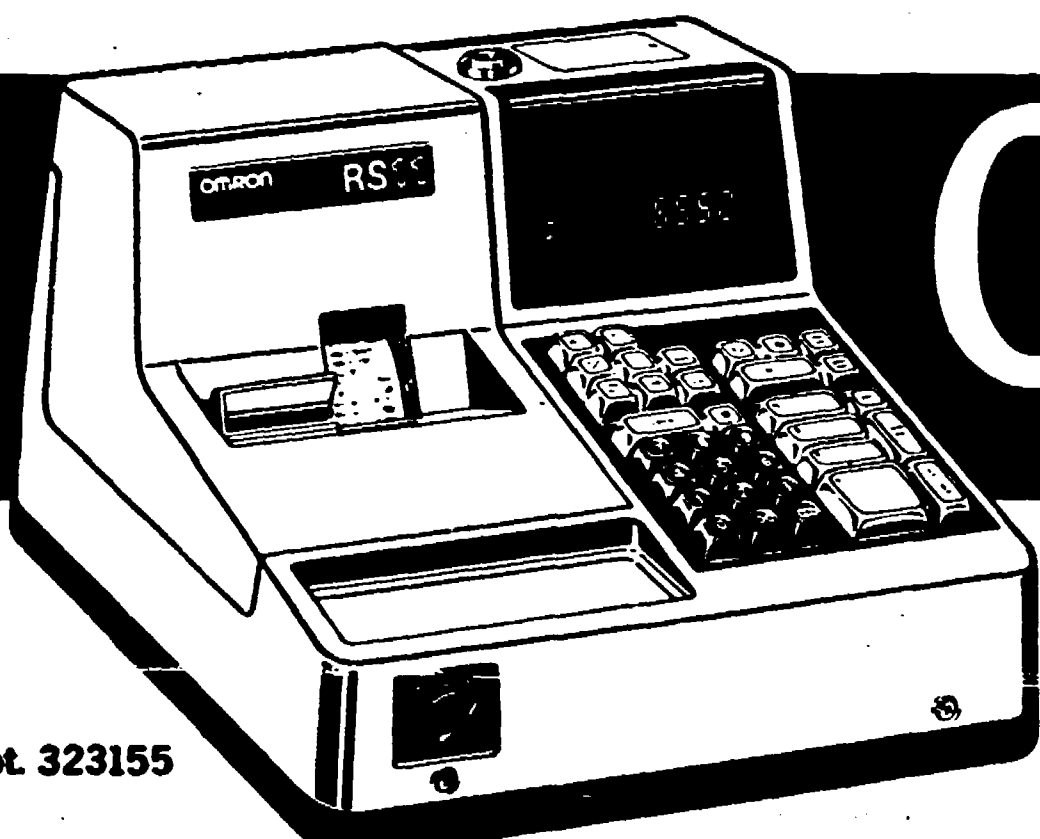
«Assolutamente no. Ci sono diverse ragioni — dice Bricca — che non ci portano a queste conclusioni. Esiste una tradizione del nostro mercato che impedirebbe queste trasformazioni così radicali. In Umbria non esistono grandi concentrazioni di abitanti perché si possa giustificare la realizzazione di enormi magazzini. La distribuzione stessa del consumatore poi lo impedisce. In questa regione, infatti, esistono centinaia di minuscole frazioni dove sarà difficile, se non impossibile, eliminare il piccolo dettagliante. Dunque non ci sarà evoluzione del mercato solo verso la grande struttura».

«E verso cosa allora?»

«Innanzitutto verso il piccolo centro di vendita, casomai specializzato in alcuni generi. In secondo luogo si creeranno strutture medie (della grandezza massima di 400 metri quadrati) di servizio per i quartieri. La grande struttura invece servirà per i consumi plurisettimanali. Nei prossimi anni infatti, ma questo avviene già adesso, anche il modo tradizionale di «far la spesa» subirà una evoluzione. Andremo al supermercato — conclude Bricca — una volta alla settimana per le provviste, per riempire il congelatore. Per le piccole cose invece continueremo a servirci dal negozio, piccolo, sotto casa. In sostanza il nostro obiettivo è la nostra parola d'ordine sono: trasformarsi, evolversi, garantendo il futuro ad ogni nostro singolo associato».

Franco Arcuti

RS-11
La sintesi



APPROVAZIONE MINISTERIALE
D.M. 2/8/1985 n. prot. 323155

Conosciamoci

Veloce, affidabile, decisamente compatto.
RS-11 è la sintesi di decenni di esperienza.
RS-11: La nuova proposta per il piccolo punto vendita; da conoscere

ANKER DATA SISTEMA
REGISTRATORI DI CASSA

un patrimonio di esperienza

Il negozio si trasforma (e aumenta le vendite)

Che cosa significa il rinnovamento della rete di distribuzione. Ne parliamo con Fausto Zaccarini, presidente del CONARR, e con Enzo Grimandi, direttore finanziario del CONAD e amministratore delegato di CONAD-Invest

Da alcuni anni, ormai, il CONAD ha delineato una sua strategia ben definita: operare con tutta la sua organizzazione per confrontarsi nel mercato fra punti di vendita aderenti al consorzio e il resto della distribuzione, cioè la «concorrenza». Sviluppare appieno tutte le potenzialità di confronto nell'ambito del mercato non è certo cosa semplice, perché la distribuzione diventa sempre più terreno di battaglia aperta anche del grande capitale finanziario. Fausto Zaccarini ed Enzo Grimandi dedicano tutte le loro energie a questo settore. Zaccarini è presidente del Consorzio nazionale rinnovamento rete (CONARR) mentre Grimandi è direttore finanziario del CONAD e amministratore delegato della Conad-Invest.

«Noi siamo coscienti — dice Zaccarini — che ciò che si sta verificando oggi nel mercato attraverso massicci investimenti da parte di molte società, condizionerà fortemente il commercio degli anni 90. Tutti oggi cercano di accaparrarsi le maggiori quote di mercato possibili e anche per la nostra organizzazione è necessario saper cogliere tutte le opportunità per ampliare la nostra presenza nel mercato e per razionalizzare successivamente la rete. In questo ultimo biennio, proprio per questo, abbiamo avuto un grande sviluppo nel Meridione. Il CONARR, che è uno strumento tecnico organizzativo a disposizione delle cooperative per il rinnovamento della rete vive oggi un momento che vede passare lo sviluppo del rinnovamento dalle quattro regioni tradizionalmente a vocazione cooperativa (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche) non solo verso il Meridione, ma anche verso altre zone «deboli» come il Triveneto, parte della Lombardia e la Liguria.

«Il nostro rinnovamento si concretizza nel 1985 in 81 nuove aperture per circa 40.000 metri quadrati di nuova superficie di vendita, ai quali si accompagnano altrettanti destinati ai servizi. Questi nuovi punti di vendita significano un aumento del fatturato della cooperazione fra dettaglianti di circa 300 miliardi in più all'anno. I programmi per il 1986 avranno le stesse dimensioni, se non maggiori. Que-

st'anno abbiamo anche messo in moto un programma di intervento sistematico diretto alla base associata «tradizionale», che costituiscono un'altissima percentuale dei nostri soci. Riteniamo infatti che anche di fronte allo sviluppo di nuove strutture di vendita ci sia spazio nel futuro sia per negozi tradizionali che adottano le moderne tecniche di vendita, sia per i negozi specializzati. Quindi noi vogliamo sostenere i nostri soci che dimostrano una minima volontà di investire per avere nel mercato una collocazione più produttiva e più redditizia. Il CONAD è una organizzazione che per sua natura, proprio perché è nato dall'unificazione degli sforzi di tante aziende piccole e medie, ha come funzione primaria quella dello sviluppo delle capacità di penetrazione nel mercato delle imprese che associa. Interventiamo quindi a supporto dei soci là dove essi sono, cercando di svilupparne l'imprenditorialità, indipendentemente dalla loro dimensione. Non siamo quindi, come le aziende della grande distribuzione, una organizzazione «monocanale»; noi ci siamo venuti configurando attraverso la nostra storia come un'organizzazione «multicanale»: operiamo nel settore dei supermercati, in quello delle superette e naturalmente anche in quello dei punti di vendita tradizionali e intendiamo continuare a farlo. Per questo l'attività che stiamo avviando in alcune regioni d'Italia ha l'obiettivo non solo della creazione di supermercati dove ne esistono le condizioni, ma si rivolge anche al «tradizionale» per trovare in questo settore possibilità di sviluppo che realmente esistono. L'esperienza ci ha dimostrato che quando si opera su un negozio tradizionale, anche di modeste dimensioni, si hanno incrementi di vendita che vanno oltre il 50%. Su un test di 33 punti di vendita in provincia di Reggio Emilia uno solo dei quali superiore ai 100 metri quadrati, mentre gli altri erano attorno agli 80 metri, abbiamo avuto un incremento delle vendite che ha superato il 100%.

«Va tenuto conto — aggiunge Grimandi — che quasi il 50% dell'incremento del giro d'affari del CONAD è legato alle nuove aperture. Se non si facesse questa attività, assieme a quella del rin-

novo del tradizionale, il Consorzio non avrebbe sviluppo. Quindi la nostra attività va in due direzioni: nuove aperture e ristrutturazione del «tradizionale».

«Per sorreggere questo impegno — riprende Zaccarini — come CONARR stiamo facendo forti investimenti per formare quadri tecnico-organizzativi da inserire in tutte le cooperative perché il rinnovamento diventa un indirizzo concreto, attività quotidiana solo se sul territorio, nelle cooperative vi sono questi quadri tecnici che lo programmano, lo muovono e lo gestiscono assieme ai soci.

«Conad-Invest, la società di cui è amministratore delegato Enzo Grimandi, diventa quindi indispensabile per lo sviluppo di questa attività. Dice il suo dirigente: «Da alcuni anni il CONAD si è posto il problema del mercato. Prima avevamo una organizzazione che possiamo definire genericamente di «grossisti» che faceva gli interessi degli associati (i dettaglianti) dando loro merci a buon prezzo e alcuni servizi. Da qualche anno abbiamo accentuato l'attenzione sul punto di vendita, non aspettando che il socio si rivolga a noi, ma stimolandolo. Abbiamo quindi sviluppato il marketing (la vendita, l'assortimento, la promozione prezzi) e assieme cerchiamo di creare una organizzazione di vendita capace di sopportare la concorrenza e introdursi in quelle parti del mercato ove non è presente. Quindi trasformazione e modernizzazione il più possibile del tradizionale e aperture di supermercati e superette laddove la nostra presenza era inadeguata. Tutta l'accumulazione del CONAD viene quindi riversata in investimenti che si indirizzano verso due canali: rafforzare la nostra area grossista laddove era inadeguata o non presente (è questo il discorso della cooperativa UNICO) ed estendere la rete moderna che languiva perché mancavano i soldi per affrontare le spese di nuove aperture. Conad-Invest è una società per azioni che ha un capitale sociale di 2 miliardi e 200 milioni, finanziata con prestiti a basso interesse (il tasso del BOT) da parte del CONAD. In questa disponibilità Conad-Invest mette a disposizione dei dettaglianti o di società di dettaglianti le risorse

finanziarie con la formula del leasing. Nel momento in cui si creano delle possibilità e con la tempestività necessaria per poter conquistare delle presenze in un determinato mercato, Conad-Invest acquista direttamente l'immobile, magari con le attrezzature, e lo dà in leasing alla società di gestione, che può essere anche un'azienda familiare. La caratteristica diversa di questo leasing rispetto ad altri è che Conad-Invest proprio perché dispone di denaro a basso costo che CONAD mette a disposizione per attuare la promozione sul mercato della rete di vendita, fa un leasing a costo bassissimo, dai 5 ai 10 punti più basso del mercato. Inoltre Conad-Invest fa una progettazione complessiva dell'intervento finanziario entrando nei meriti della gestione e quindi valuta la opportunità dell'impresa commerciale assieme all'opportunità dell'impresa finanziaria. In più il costo del denaro viene ulteriormente abbattuto con il contributo della legge 517 che agevola la ristrutturazione della rete commerciale. CONAD ha ottenuto la convenzione con il ministero dell'Industria e commercio e gode quindi dei benefici di questa legge a favore del proprio socio. Questo porta ad un ulteriore abbassamento del costo del denaro. Quindi oggi CONAD (attraverso la sua finanziaria) è in grado non solo di soddisfare le esigenze che vengono dai suoi soci, ma soprattutto di compiere una analisi del territorio, valutarne le esigenze e porre ipoteche sulle aree in cui vi è necessità di moderni punti di vendita. Assieme alle cooperative andiamo verso la creazione della «mappa dell'espansione», indispensabile per percorrere la concorrenza.

«Il nostro scopo — ribadisce Zaccarini — è quello di uscire dal contingente (cioè la richiesta del socio) ma programmare lo sviluppo complessivo dell'organizzazione a partire dalla rete. Nell'arco degli ultimi due anni Conad-Invest sta completando investimenti per quasi 10 miliardi e questo dà il senso della possibilità di sviluppo di questo settore che va nell'interesse non solo del dettagliante o associato, ma anche, e soprattutto, del consumatore.

e.b.

Un grande vigneto in un grande negozio

La presenza nella distribuzione del COLTIVA, il consorzio che collega 85 cantine sociali

MODENA — Un vigneto grande come l'Italia per un negozio grande come l'Italia: così si potrebbe sintetizzare il rapporto fra il Coltiva e il Conad, il consorzio nazionale dettaglianti al quale aderiscono cooperative sparse in tutto il Paese aventi come soci dettaglianti che dispongono di una rete di vendita capillare, moderna ed in via di trasformazione.

Da parte sua il Coltiva, con le 85 cantine sociali, collegate (alle quali conferiscono una circa 45 mila viticoltori) controlla circa il 10 per cento della produzione italiana di vino ed è presente in zone di produzione della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia-Romagna, delle Marche, della Toscana, del Lazio, delle Puglie e della Sicilia commercializzando circa 150 tipi di vino di cui 44 a denominazione d'origine controllata. Due grandi realtà nazionali con articolazioni associative diffuse in tutto il Paese che da anni stanno sviluppando rapporti interessanti nel settore vitivinicolo ed in particolare nella distribuzione al consumatore.

Aldo Lusetti del Coltiva è responsabile del settore vendite al quale fanno riferimento tutti i rapporti commerciali con i clienti ed in proposito afferma: «Vediamo nel Conad un'organizzazione che nel rinnovamento della rete di vendita sta compiendo grandi passi in avanti e quindi riteniamo un partner di notevole interesse per Coltiva. Il Conad ha una presenza articolata in tutto il Paese ed il Coltiva è un gruppo nazionale con presenze dirette in varie zone di produzione».

Due caratteristiche che nel caso del vino sono molto importanti. Infatti, in Italia il 60 per cento del vino consumato viene venduto nella regione d'origine e solo il 40 per cento in zone diverse da quelle di produzione. Il rapporto fra Conad e Coltiva per Lusetti «ogge questa doppia valenza locale e nazionale nel consumo del vino» permettendo una integrazione dei consumi e facendo conoscere sempre meglio e più il vino fuori dalla sua diretta regione e produttiva. Si tratta di una potenzialità che non va assolutamente sottovalutata nella commercializzazione del vino ed anche nella creazione di una sua immagine più vasta sollecitando il consumatore alle novità che può offrire la gamma dei 150 tipi di vino offerti da Coltiva. Quanto ai rapporti fra Gruppo Coltiva

e Conad, Lusetti dice che «si devono considerare rapporti commerciali certamente positivi ed allo stesso tempo suscettibili di miglioramento tenuto conto proprio delle caratteristiche del gruppo e del Consorzio nazionale dettaglianti» e del prodotto che è oggetto dello scambio commerciale. Ma le relazioni fra Conad e Coltiva non sono riducibili solo all'offerta di una articolata gamma di tipi di vino sottoposti ad un intenso controllo qualitativo frutto anche di una tradizione dei soci-conferenti alle cantine aderenti e di una assistenza agronomica ed enologica che segue la crescita dell'uva e controlla la cura degli impianti in modo continuativo ed assiduo. I servizi che attualmente il Coltiva

offre al Conad sono in stretta correlazione con l'impostazione di lavoro che le cooperative aderenti al Consorzio hanno nella loro attività. Lusetti ricorda in particolare «la coerenza dei nostri prodotti ad ogni singolo associato al Conad, alle cooperative ed ai grandi centri di distribuzione che hanno realizzato, la rifatturazione con consegna diretta al socio e fattura riepilogativa al Gruppo il quale successivamente rifattura ai propri associati».

Il bilancio quantitativo di tali rapporti commerciali e di tali servizi è senz'altro soddisfacente e positivo ma non riassume l'intero complesso delle relazioni esistenti fra il Gruppo e il Consorzio. «Intensa e fruttuosa — è

sempre Lusetti che parla — è l'attività promozionale sui nostri prodotti nella catena dei negozi aderenti al Conad. Un'attività che ha trovato una spinta ulteriore con la campagna di marketing che il Coltiva sta sviluppando in tutto il Paese» ed alla quale va poi aggiunta la nuova strategia dell'immagine e di comunicazione informativa e pubblicitaria che le singole cantine associate al Coltiva stanno svolgendo sulla vasta gamma dei loro prodotti. Il salto qualitativo effettuato in questi ultimi anni sul piano dell'immagine e della conoscenza del vino può portare reciproci vantaggi sia ai produttori che ai distributori di questo prodotto.

Sin qui il presente, ed il futuro delle relazioni fra Coltiva e Conad che cosa riserva? «Per parte nostra — afferma

Lusetti — ci poniamo l'obiettivo del rafforzamento della nostra presenza e di quella dei nostri prodotti nella rete dei negozi aderenti al Conad approntando fra le due organizzazioni un programma articolato che ci consenta di conseguire questo obiettivo. Il secondo obiettivo è l'individuazione delle esigenze del consumatore in un mercato che si sta trasformando notevolmente e rapidamente per dare una risposta rapida e concreta a quanto di nuovo emerge».

L'assortimento medio-alto della qualità dei prodotti della rete Conad, infine, è una strategia vincente non solo per il vino, ma anche per il giusto rapporto che si instaura fra prezzo e qualità ed è una strategia comune fra Coltiva e Conad.

La Bizerba opera dal 1866 ed ha esperienza mondiale



Un gruppo di operatori del Conad in partenza per la Germania dove visiterà in questi giorni la sede della Bizerba

A fare gli onori di casa presso la sede Bizerba di Milano-Desio sono i signori Werner Schreiber e Alfredo Guentini della direzione Bizerba S.p.A., i quali illustrano la composizione di questa grande azienda tedesca che è la Bizerba International, con sede a Balingen. Gli stabilimenti produttivi sono sei e sono tutti dislocati in Europa, mentre le sedi nazionali sono: per l'Italia a Milano-Desio (Bizerba S.p.A.), a Vienna (Bizerba Waagen austriaca e quella per i Paesi dell'Est), a Groot-Bijgaarden (Bizerba belga), a Saint Quentin Fallavier (Bizerba francese), a Ballerup-Skovvunde (Bizerba danese), e le più recenti sedi inglese e canadese.

La responsabilità di guida di questa impresa grande ma di dimensioni familiari è, sin dalla nascita dell'azienda nel 1866, nelle mani della famiglia Kraut. Il senatore Kraut, membro della Camera di Commercio italiana per la Germania, ne è il presidente mentre il responsabile amministrativo è Guenter Kraut, fra l'altro presidente della Bizerba Italia.

Vi sono inoltre Rolf Dieter Kraut, responsabile marketing, e Ingolf Kraut, respon-

sabile dell'aspetto tecnico del marchio. L'anno prossimo, precisamente in maggio, si festeggerà a Vienna il 120° anniversario della società con un grande meeting internazionale di tutte le filiali operanti nel mondo.

Solo in Germania la Bizerba dà lavoro a 3.500 addetti alla costruzione di questi macchinari, impiegati in tutti i settori alimentari.

Ma veniamo alle bilance Bizerba vendute in Italia, per la maggior parte elettroniche, citiamo la serie E 5000 Compact, con portata da 5 a 10 kg. La carrozzeria presen-

ta una sagomatura originale e di ottimo design. Ha la stampante incorporata, la tastiera supplementare per il richiamo dei 99 prezzi al kg memorizzati e due stampanti per il servizio doppio. La E 5000 CD vanta la più alta velocità di lavoro con la massima sicurezza, grazie alla perfetta tecnica a microcomputer; e inoltre si contraddistingue fra le bilance da banco per la eccezionale precisione nella determinazione del peso, la quale precisione resta inalterata nel tempo.

Uffici vendite ed assistenza in tutte le province italiane.

PROBLEMI CON IL DOPPIO PREZZO?
(DPR 903 del 23.8.82)

Interpellate la
BAMPI & LIBORI S.p.A. BOLZANO

attrezzature per il libero servizio.
v. Milano 146 - Tel. 0471/912488

Prezzo al Kg L.L.I. IMPORTO
1-2-£ 9000
Prezzo al Kg L.L.I. IMPORTO
£ 12.345

1-2-£ 99000
Prezzo al Kg L.L.I. IMPORTO
£ 999.999

Prezzatrici Tovel ed etichette adesive
Cartellini speciali

AR TI CO LO
SALAME NOSTRANO
LIRE AL KG AL LITRO 10.000

PER CONFEZIONE LINE 2,5

Piantane, spilli, basi, supporti, attacchi

EMMENTAL SRL
ASSAGO - MILANO - VIA E. FERMI, 20 - TEL. 48.80.615-48.80.128

ESA IMPORTATRICE E DISTRIBUTRICE SPECIALIZZATA DEI TIPICI FORMAGGI SVIZZERI - SWITZERLAND e dei formaggi svizzeri **Gerber**

IGOR S.p.A. ORZINUOVI

Il più moderno stabilimento del Sud Europa che utilizza tecnologie avanzate per la produzione di Margarine altamente qualificate

Margarine vegetali

IGOR de sempre produce per CONAD la margarina da tavola

mobiltex arredamenti S.p.A.
Via Dell'Artigiano, 23 - 40065 PIANORO (Bo)
Tel. 77.71.35 - 77.60.00 (4 linee r.a.)
Telex MOBTEX I 511410

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI:
supermercati — grandi magazzini
supermercati e self-service
cash and carry — gross-market — magazzini all'ingrosso
riserve e depositi di qualsiasi tipo e dimensione

AMIATA CONSORZIO ALIMENTARE

allegro

IL WURSTEL

montissimo amiatina

IL PROSCIUTTO COTTO

gli arrostiti amiatina

Sono prodotti firmati **amiata** consorzio alimentare

CONSORZIO DELLE COOPERATIVE PRODUTTRICI DEL MONTE AMIATA
Soc. Coop. a r.l. - VIA PROVINCIALE 48032 BAGNORE (GR)
TELEFONO (0564) 97.70.40 - TELEX 574583 AMIATA I

La svolta strategica della coop Piceno

Ne parla il direttore Pietro Jacobino. Un fatturato di 55 miliardi

È stato un cammino non sempre facile quello che ha portato la Cooperativa Conad «Piceno» con sede a Morosco ad un livello di credibilità sociale e di organizzazione che si esprime quest'anno con un fatturato, previsto sulla base dei risultati di questi mesi, di 55 miliardi, 2 più di quel che era stato programmato.

Un cammino e soprattutto un risultato che pochi avrebbero potuto prevedere quando nacque nel 1972 a Porto San Giorgio col nome di «Ariete», una struttura semplice, tanta passione, ma anche tanto spirito pionieristico. E nemmeno nel 1977 quando l'«Ariete» si fuse con il «Gasb» di San Benedetto e con il «Grup» di Ascoli Piceno vi erano molti disposti a scommettere che nel giro di pochi anni si potessero raggiungere simili risultati. Perché quella fusione mise insieme una serie di strutture, ma anche tanti problemi. Ogni gruppo infatti aveva portato con sé disastri, insufficienze, filosofie diverse.

Il «Piceno» ereditò dai suoi predecessori un grande magazzino di 4 mila metri quadrati che impose un mutamento sostanziale di impostazione. Occorse cioè passare da una gestione personalistica e familiare ad una più manageriale, accentuata anche dall'impianto di un primo centro elettronico. Entrarono nel gruppo nuovi uomini con visioni e capacità professionali molto più ampie. La crisi di credibilità

poco a poco venne superata, la scommessa vinta e negli anni tra il 1980 ed il 1984 vi fu il recupero ed il rilancio fino ai lusinghieri risultati di quest'anno.

Si arrivò insomma ad una svolta strategica nella vita di questa cooperativa che si occupa quasi esclusivamente dell'acquisto e della vendita ai negozi soci. La Cooperativa Conad «Piceno» oggi è presente nelle Valli del Chienti (Macerata sud), nel Molise (Campobasso, Bolano, Termoli), e nell'Abruzzo (L'Aquila e Teramo). Il magazzino è ora di 9 mila metri quadrati, mille dei quali destinati ad uffici. I soci sono ormai 435, i primi 200 dei quali fanno il 91% del fatturato e gli altri sono bar, camping ed enti vari che lavorano nel settore del turismo.

Parlando a «Comma», mensile del commercio associato, il direttore del gruppo «Piceno» Pietro Jacobino afferma che il nuovo magazzino e la struttura che si è data la cooperativa Conad dopo la svolta strategica, ci hanno permesso innanzitutto di gestire in modo diverso il rapporto con il socio. Prima si operava in transfer order, che porta fatturato, ma appesantisce il punto di vendita come stoccaggio, non consente la rotazione. Il nuovo metodo invece, dice Jacobino, «ha cambiato il rapporto che è diventato ora azienda produttrice/Cooperativa-centro di distribuzione/punto di vendita». Così non esistono più i rappresen-

tanti delle singole aziende produttrici che vanno nei negozi per vendere i loro prodotti, ma solo quelli della «Piceno».

Questo cambio ha portato all'inizio qualche disorientamento nei punti di vendita. «Si dice Jacobino — all'inizio c'è stato un comprensibile sbigottimento perché per il socio il legame con il fornitore era il contatto col mondo della produzione. Ma ora che si è invece stabilito un cordone ombelicale con la cooperativa, il socio ha capito che adesso non perde tempo con i fornitori, la merce ruota in modo diverso, l'assortimento è quello vincente perché è stato pensato da tecnici e non improvvisato».

A questo punto una delle carte più importanti da giocare è quella dell'assortimento che viene studiato e deciso dal direttore commerciale Emidio Sita. Le nuove tecnologie sono entrate massicciamente nella cooperativa. «Abbiamo avviato il centro elettronico nuovo — dice Jacobino alla rivista «Comma» — che ci permette di gestire il tutto: sistema IBM 36 che ci consente la conduzione del magazzino programmando le rotazioni e la raccolta degli ordini con terminale portatile. I nostri promotori ci trasmettono direttamente gli ordini col terminale. Anche i nostri supermercati più grossi hanno in dotazione un terminale che permette loro di segnalare immediatamente il fabbisogno e quindi di avere le merci richieste in tempi molto ristretti».

Ma come si organizza la vita e lo sviluppo della cooperativa? «Il compito di programmare — dice il direttore — è dell'ufficio sviluppo, che dà al punto di vendita anche un servizio di tipo consulenziale procurando le licenze, i contatti con gli enti pubblici, i soldi, creando quindi le opportunità. Quindi il progetto passa all'ufficio tecnico per la progettazione in collaborazione con l'ufficio marketing e l'ufficio vendite che materialmente si recano al punto di vendita e stabiliscono quali sono i prodotti da inserire. Il locale viene preso da noi nudo e crudo e restituito pieno di prodotti».

Naturalmente il socio deve accettare certe condizioni. «Firma con la cooperativa un patto sociale che lo obbli-

ga per un periodo che varia da 2 a 7 anni all'acquisto esclusivo dalla cooperativa, al rispetto dei prezzi imposti e ad altri obblighi in virtù dei quali la cooperativa dà i servizi che ripagano il socio», spiega Jacobino.

I servizi sono diversi. «Abbiamo istituito il Piceno Service che dà il servizio contabile-amministrativo-fiscale. Si tratta di un servizio che è obbligatorio per quei punti di vendita di cui la cooperativa è socia, facoltativo per gli altri», dice ancora il direttore.

I progetti di ampliamento e di sviluppo della «Piceno» sono ambiziosi, in linea con i successi di questi anni. «Per il 1985 abbiamo in progetto la nuova apertura di 5 mila metri quadrati con un giro d'affari di 35 miliardi». La cooperativa non gestisce ancora carni ed ortofrutta. Ma Jacobino è ottimista. «Partiremo col progetto carni nel secondo semestre dell'85 col servizio Carni del CONAD e per l'ortofrutta con l'aggiungimento di strutture operanti sul territorio».

La direzione di espansione della «Piceno» è soprattutto verso il Sud, dopo i successi avuti nella zona di Campobasso. Ma già ora ci sono all'orizzonte due importanti fusioni con il Cad di Fano e il Camo di Osimo che dovrebbero essere definite entro quest'anno.

«Stiamo anche studiando — dice Jacobino — la costituzione di una società di distribuzione dei prodotti surgelati che dovrebbe iniziare nei primi mesi del prossimo anno. Un'attenzione importante viene prestata alla formazione del personale, soprattutto dei giovani. «Seguiamo molto la formazione dei giovani — spiega il direttore del «Piceno» — sia figli dei soci che non, che vengono avviati ai supermercati dopo aver girato nei vari punti di vendita perché si rendano conto di tutte le problematiche della cooperativa. Sono sempre seguiti dal marketing».

Dunque quella della «Piceno» è un'esperienza positiva, fatta di coraggio, di programmazione, di attenzione al futuro. In termini di fatturato questi risultati concreti sono stati eccellenti negli ultimi anni: 25 miliardi e 800 milioni nel 1983, 34 miliardi e 499 milioni l'anno scorso, 55 quest'anno. Sono la prova di una crescita di organizzazione e di fiducia notevole.

Un'offerta di qualità e servizio dalla cooperazione agricola

«Un cuore forte nell'agroindustria», questo il motto dell'AICA

«Un cuore forte nell'agroindustria» è il motto che AICA — Alleanza Italiana Cooperative Agricole — si è data. A buona ragione. Ci troviamo infatti di fronte ad un consorzio operante in un sistema agroindustriale integrato di cui fanno parte mille cooperative e loro consorzi con 300 mila soci, presenti in tutto il Paese, che producono, lavorano e trasformano prodotti agroalimentari e sviluppano attività di servizio. Il giro d'affari di AICA nel 1984 è stato di 1.027 miliardi, mentre si prevede che quest'anno supererà i 1.150.

AICA acquista e vende, attraverso canali propri, i prodotti per l'agricoltura (fertilizzanti, antiparassitari, cereali, mangimi, sementi, macchine, carburanti, bestiame vivo, ecc.) che valorizza col marchio Agricoop; d'altra parte organizza l'offerta e sviluppa l'attività di vendita dei prodotti alimentari (olio d'oliva, vino, carni fresche, salumi, conserve vegetali, latte e derivati, pollame e conigli, pasta, farina, ortofrutta fresca), a loro volta valorizzati dal rassicurante marchio di gruppo «Foglia e Sole». Questi prodotti sono presenti in particolare modo nella grande distribuzione italiana ed estera, tra cui la diffusissima rete Conad, il consorzio nazionale dei dettaglianti. Nel totale degli acquisti Conad del 1984, la quota di incidenza media per comparti omogenei delle vendite AICA è stata del 21,9 per cento, pari a 96 miliardi.

Come procedono i rapporti tra le due importanti realtà cooperative? Ne abbiamo parlato col vicepresidente dell'AICA, Effrem Paterlini.

«Premesso che essi si sono sviluppati nel tempo sulla

AICA — Alleanza Italiana Cooperative Agricole — nata nel 1947 è oggi il maggior consorzio operante nell'ambito della cooperazione agroindustriale.

Vi operano 186 tecnici, impiegati, dirigenti.

AICA acquista e distribuisce, ad oltre 1.000 cooperative in tutta Italia, una gamma completa di prodotti per l'agricoltura e concentra la vendita delle produzioni agroalimentari, privilegiando il rapporto con le grandi centrali distributive italiane ed estere.

AICA sviluppa inoltre attività finanziaria come prestiti e garanzie fidejussorie ai soci, raccolta e impiego dei depositi, garanzie in titoli e valuta estera.

Numerose sono le società controllate in campo industriale, finanziario e commerciale.

Il suo giro d'affari 1984 è stato pari a 1.027 miliardi; oltre 1.150 sono previsti per il 1985.

delle cooperative agricole, naturalmente legato alla difesa del reddito del produttore associato, è quello di inviare al consumatore finale prodotti ad un prezzo interessante e nello stesso tempo di sicura qualità. Non vediamo estraneo, a questo proposito, il tipo di servizio che si deve prestare alla distribuzione».

Il vicepresidente dell'AICA si riferisce al modo di presentare i singoli prodotti cooperativi, che debbono sempre meglio essere riconosciuti immediatamente dalla forma delle confezioni e dalla completezza informativa delle etichette, nonché dai marchi che ne garantiscono la genuinità, la qualità, la composizione.

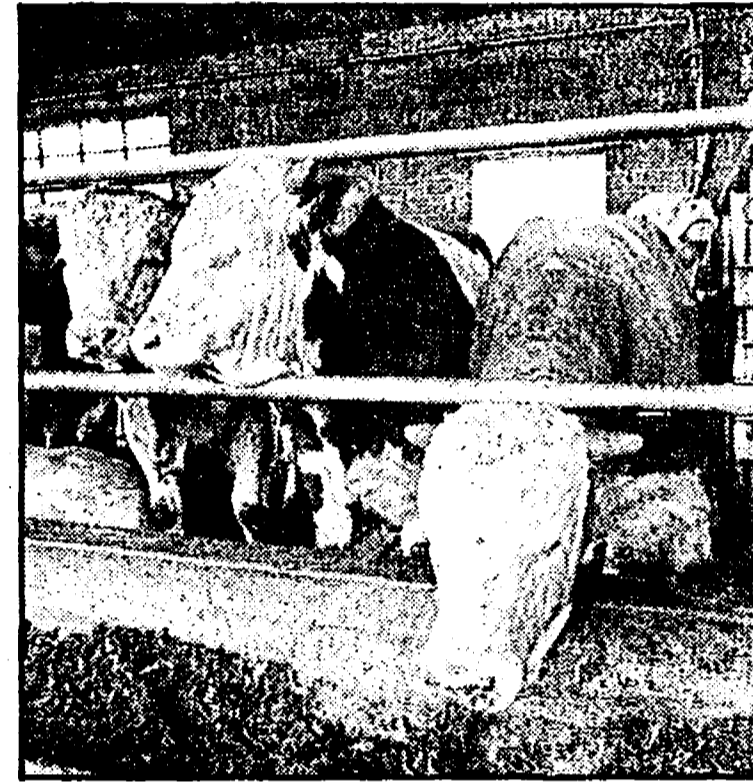
«Noi abbiamo interesse — sottolinea Paterlini — a difendere i prodotti genuini e di qualità che acquistiamo dalla fonte e di cui diamo garanzia attraverso i marchi nostri, in accordo con la cooperazione di distribuzione associata. Valga per tutti l'esempio del grosso stozzo che le cooperative agricole, per prime in Italia, hanno fatto e che continuano a compiere, in difesa dell'olio di oliva extravergine, attraverso il consorzio nazionale di settore Cios (marchio Oliveta). Ma non solo. Operiamo infatti per la valorizzazione degli avicottoli di produzione italiana (conigli, polli, uova) e siamo impegnati attualmente a promuovere il marchio Arco. Un rilevante impegno riguarda inoltre i programmi per portare a compimento entro il più breve tempo possibile l'evidenziazione di carni fresche bovine e suine provenienti da allevamenti del nostro Paese e con una certificazione che attesti il non uso di alimenti nocivi per il bestiame e per

l'uomo e di estrogeni, ovvero ormoni. I certificati verranno redatti, previa analisi e mediante una moderna strumentazione, dal Conazo, il nostro consorzio di settore».

Sono notizie, queste, che rallegreranno il consumatore. «Pensiamo che attraverso tali forme di intervento — aggiunge Paterlini — i prodotti da noi offerti alle cooperative fra dettaglianti associate al Conad vengano a rappresentare non solo una giusta proposta commerciale, ma un tipo di servizio che permetta ai singoli dettaglianti di garantire ai loro clienti qualità, senza ombra di dubbio. È lo stesso tipo di servizio che proponiamo al Coop Italia. Voglio qui cogliere l'occasione per riaffermare che AICA, i consorzi nazionali di settore e le grandi aziende del nostro gruppo, sono disponibili per ricercare e trovare punti di incontro anche per quanto riguarda la produzione per conto in marchio commerciale, tenendo fermo, ad ogni modo, il buon profilo merceologico e qualitativo».

Quali sono le valutazioni dell'AICA in materia di prezzi? Secondo Paterlini la fase delle corse pazze dovrebbe ormai essere all'esaurimento; dovrebbe succedere un'altra di sostanziale stabilità. «Allora — egli afferma — non solo pensiamo che si debba lavorare per consolidare il rapporto complessivo tra AICA e Conad, ma che occorra programmare meglio, nel tempo, le quantità che la rete commerciale richiede e che la cooperazione agricola può mettere a disposizione». Anche questo può contribuire a imprimere ai prezzi una misura giusta.

Remigio Barbieri



la Minerva
di Mario Chiodini s.r.l.

BOLOGNA

Produzione: tritacarne, grattugiaforma, macinacaffè, pelapatate, friggitorie elettriche, montapanna, tostapane, frullatori, spremiagrumi, tritaggiaccio, apparecchi multipli per bar e cucina, segaossa elettrici a gravità e verticali.

Via Massarenti, 221/5 - Tel. (051) 530.174

Sauter LK "con vince tutti"

Mettler Strumenti s.r.l.
Via Vialba, 42-44
20026 NOVATE MILANESE
Tel. (02) 3566825, Telex 315078

SISTEMI SU MISURA
MILICEL

LA ROMAGNA È BIANCA.

Nasce nel Lambro a nord di Milano, poi attraversa una delle città più inquinate del mondo e si getta nel Po, unendosi a quelle dei mille altri affluenti.

Poi, nelle acque del grande padre, raggiunge il mare e lì, finalmente, riposa. Se la Romagna non è bianca (questo vale per tutti i litorali mediterranei, purtroppo) è solo perché lei, la schiuma, raggiunto il mare, è ormai diventata invisibile. Ma i veleni, nell'acqua, rimangono.

Tra essi i fosfati dei nostri scarichi e quelli dei nostri detersivi che alimentano alghe e microorganismi, la cui crescita abnorme sottrae ossigeno alle acque, uccidendole. Niente da fare allora per le più belle spiagge del mondo?

Oppure, rinunciare per sempre al "superbianchissimo"? Nessuno di noi potrebbe probabilmente più rinunciare al livello di "pulizia" a cui siamo abituati, ma ora è possibile rispettare l'ambiente senza fare rinuncie.

Perché ora, ecco la novità, c'è un detersivo che lava benissimo, che lava a basse, medie, ed alte temperature e che non contiene fosfati. Si chiama Le Chat Lavatrice, nasce, ça va sans dire, in Francia e ricorda un pò, nella sua base naturale, quel sapone (di Marsiglia appunto) a cui le nostre sagge nonne affidavano le sorti dei loro bianchissimi bucati.

Bucato perfetto con Le Chat Lavatrice, ma soprattutto bucato senza fosfati. Che sia la tanto attesa soluzione per tornare a fare il bagno in mare e non più solo nella piscina dell'albergo? Boh. Per lo meno vale la pena di provare. E di fare uno sforzo in più per trovare il fustino di Le Chat Lavatrice. Visto che questo prodotto non si trova in tutti i negozi. Ma un bucato perfetto e un mare pulito valgono bene due passi in più. O no? Le Chat Lavatrice. Il primo detersivo senza fosfati. Per un bucato morbido e pulito, contro l'inquinamento.

Distribuito in Italia da Razzo S.p.A. Via Modena, 21 - 40019 S. Agata Bolognese (BO) Tel. 051/956199

Le chat LAVATRICE

Appuntamenti

SONO APERTE PRESSO LA SEDE DELLA SOCIETA ITALIANA PER LA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE (SIOI), Palazzetto di Venezia, via S. Marco 3, Roma, tel. 6793949 - 6793566, le iscrizioni per l'ammissione ai colloqui di selezione per il Corso di preparazione per il Corso di ammissione alla Carriera Diplomatica. I colloqui si terranno dal martedì 9 ottobre al sabato 12 ottobre p.v. con inizio alle ore 9 a.m.

CALENDARIO NOI DONNE '86. Verrà presentato domani alle ore 21 alla Sala «Mozzoni», in via Trinità del Pelicciolo, il Calendario Noi Donne '86, un «prodotto» politico da far conoscere e acquistare, una occasione di confronto e di riflessione tra le donne. Interviene Annarita Buttafuoco, direttrice di Dwf e Annarita Crispino, della redazione di «Noi Donne».

UN TUFFO IN CIOCIARIA. «Un tuffo in Ciociarica con il treno del nonno» è l'iniziativa organizzata dalla sezione romana degli amici della ferrovia italiana per la prossima domenica. Si partirà alle 7.20 dalla stazione Trastevere su un treno con una locomotiva a vapore del gruppo 740 e vetture a terrazzini in stile anni '30. Si arriverà a Cassino alle 11.40. Il ritorno a Roma è previsto per il 21. In tutto saranno percorsi 272 chilometri. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere all'Interferismo tel. 733626.

Mostre

UNIVERSITA' LA SAPIENZA (piazzale Moro 5). Quaranta bozzetti, cartoni, dipinti di De Chirico, Carrà, Severini; cartoni preparati dall'Ufficio di Sironi dell'aula magna sino al 31 ottobre. Orario: 10-13; 16-20; festivo 10-13.

PALAZZO BRASCHI (piazzale S. Pantaleo). Mostra antologica di Bruno Caruso. Fino al 31 ottobre. Orario: 9-13; 17-20; sabato 9-13/20-23.30; domenica 9-13; festivo chiuso.

Taccuino

NUMERI UTILI. Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 4444 - Ciri ambulanza 5100 - Guardia medica 475674-1.2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Poli-clinico 490887 - S. Camillo 5870 - Sangue urgente 4956375 - 757583 - Centro antivenere 490663 (giorno), 4957972 (notte) - Amed (assistenza medica domiciliare urgente diurna, notturna, festiva) 5263380 - Laboratorio odontotecnico BR & C 312651.2.3 - Farmacia di turno: zona centro 1921; Salario-Nomentano 1922; Est 1923; Eur 1924; Aurelio-Fiume 1925 - Soccorso stradale Aci giorno e notte 116; mobilità 4212 - Acea guasti 5782241 - 5754315 - 57991 - Enel 3606581 - Gas pronto intervento 5107 - Nettezza urbana rimozione oggetti ingombranti 5403333 - Vigili urbani 6769 - Conartermid, Consorzio consorzio

LA CITTA' IN CIFRE. Nati: 60, di cui 24 maschi e 36 femmine; morti: 60, di cui 36 maschi e 24 femmine; matrimoni: 10.

DI VIETI DI PESCA NEI FIUMI ANIENE E MIGNONE. Il presidente della Provincia Evaristo Caria, al fine di proteggere il ripopolamento ittico in corso, ha disposto il divieto di pesca dalle ore 19 del 7 ottobre alle ore 16 del 24 febbraio 1986 nelle acque del fiume Aniene e suoi affluenti (da ponte Luciano di Tivoli ai confini della provincia di Roma) e del fiume Mignone (nei tratti dei monti di Casale Monterano Vecchio a monte dei confini della provincia di Roma).

Tv locali

VIDEOUNO canale 59. 14.40 Film «George, il cane più pazzo del mondo»; 16.25 Cronache del cinema; 16.30 Cartoni animati; 17.55 Flash Week-end; 18 Cartoni, Emergency; 18.30 Telegiornale; 19 «L'uomo invisibile»; 20 Cartoni animati; 20.35 «Luisiana mia»; 21.10 Film «La vita è meravigliosa»; 22.55 Speciale spettacolo; 23 «Ellery Queen»; 23.45 Speciale spettacolo; 23.50 «L'uomo invisibile»; telefilm.

TELEROMA canale 56. 7 «Brighers», cartoni; 7.30 «Golions», cartoni; 7.55 «Bullwinkle Shows», cartoni; 8.20 «Al 96»; 8.55 «All'ombra del grande cedro», sceneggiato; 12 Magnoterapia Ronifer, rubrica medica; 12.30 Dimensione lavoro, rubrica; 13.05 «Brighers», cartoni; 13.30 «Golions», cartoni; 14 «Andrea Celeste», telefilm; 14.55 «Fleming Road», telefilm; 15 «Brighers», cartoni; 16.25 «Golions», cartoni; 16.50 «Bullwinkle Shows», cartoni; 17.15 Capire per prevenire; 18.30 «All'ombra del grande cedro», sceneggiato; 19.30 «Andrea Celeste», telefilm; 20.30 Film «Le braghe del padrone» (1978). Regia: F. Mogherini con E. Montesano, A. Celi, M. Vukotic (Dramm.); 22.20 Telefilm; 22.50 Film e pallone, rubrica; 23.30 Dossier di Telemo, D.15 Film «Il dominatore di Chicago» (1959). Regia: N. Ray con R. Taylor, C. Christie (Gangster).

IN GIUDIZIO AMMINISTRATORI DELLA USL RM 1. Infermieri generici, ausiliari, operai e persino personale di segreteria godevano dell'indennità di rischio radiologico. I raggi X non li vedevano nemmeno a distanza eppure ogni mese ricevevano 30 mila lire in più sulla busta paga e godevano di quindici giorni di ferie aggiuntive. Illecittamente nella concessione delle indennità sono state contestate dalla Corte dei Conti presso la Usl Rm1. Il periodo incriminato va dal 1974 al 1983 e quindi, oltre agli amministratori dell'Unità sanitaria, sotto inchiesta sono anche i dirigenti degli enti confluiti con la riforma sanitaria nella Usl Rm1. Tra le persone citate in giudizio ci sono Ennio Pompei e Gasperino Caputo (già presidenti degli Istituti riuniti di assistenza sanitaria poi confluiti nell'ospedale Nuovo Regina Margherita), Romolo Rovere (già presidente dell'ente ospedaliero Roma centro anch'esso confluito nel «Regina Margherita»), Antonietta Iannoni e Nando Agostinelli (già presidenti della Usl Rm1). Complessivamente le persone citate in giudizio e che ieri sono comparse davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei

Il partito

DEPARTAMENTO PROBLEMI DELLO STATO. È convocata per lunedì 7 ottobre alle ore 16 un'assemblea nella riunione del gruppo di lavoro sulla riforma degli enti pubblici (A. Orsini).

FESTE DE L'UNITA' SERPENTARA. GIORNATA DI SOLIDARIETA' CON IL POPOLO PALESTINESE. Si apre la festa: alle ore 18 manifestazione con il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione romana, e un rappresentante dell'O.P.

IN TRIBUNALE L'ex squadretta giudiziaria quasi al completo. Droga e videopoker a Centocelle. Alla sbarra cinque poliziotti.

Circoscrizioni: il Pci disturba la spartizione? Paradossale sortita del «polo laico»

Le direzioni dei tre partiti accusano il Pci di «pretendere» tre presidenti - La risposta di Proietti: «Chiediamo un confronto locale, senza pregiudiziali. Ma si finge di non capire»

«Si finge di non capire». È la conclusione, sorpresa e irritata, di una dichiarazione che il responsabile del dipartimento autonomo locali della Federazione comunista romana, Enzo Proietti, ha rilasciato ieri per rispondere ad un comunicato congiunto di Psi, Pri, Psdi sulla paralisi delle Circoscrizioni.

Per Malagrotta intervengono il Comune e la magistratura. Stop alla discarica: inquinata una falda di trenta chilometri. La giunta ha deciso di emettere un'ordinanza per interrompere lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossici e nocivi - Il pretore Amendola s'è fatto dare altri documenti

In giudizio amministratori della Usl Rm 1. L'indennità radiologica anche alle segretarie. Contro sono 25. Si tratta dei componenti dei consigli d'amministrazione e dei comitati di gestione che dal '74 all'83 deliberarono la concessione delle indennità.

In fiamme il bosco della Trionfale. Sono da poco passate le tre di ieri pomeriggio. Una piccola colonna di fumo esce dal boschetto che ricopre le pendici di Monte Mario, facendo da cornice verde alla via Trionfale, pochi metri sotto la bellissima Villa Miani.

Salvata per miracolo nel residence incendiato. Stava per rimanere intrappolata tra le fiamme nella sua stanza del residence di via Cadolo 90, proprio difronte all'ingresso dell'hotel Cavalieri Hilton, Elisabet Grissen, una cittadina americana di 71 anni, è stata salvata dalla prontezza di riflessi del direttore del residence, Ivano Carissimi, e è riuscita a trasportarsi sul balcone (l'appartamento è al quarto piano) dove è poi stata soccorsa dai pompieri.

Presi con 600 «dosi» e la casa era un laboratorio dell'eroina. Antonio Cascino, 26 anni e la sua convivente Maria Cristina Salvitti, di 29, da tempo tenuti d'occhio dai carabinieri del reparto operativo perché sospettati di spaccio di droga, sono stati arrestati a Montesacro dai militari che compiuta una perquisizione, ieri sera, nella loro abitazione di via dei Monti Lepini 16, vi hanno sequestrato 600 dosi di eroina, 5 milioni di lire in banconote di piccoli tagli, bilancine di precisione e sostanze per il taglio degli stupefacenti.

Fulvio Fo, indiziato di peculato. Teatro di Roma: «Le assunzioni sono regolari»

L'ex amministratore dovrebbe essere ascoltato dal magistrato nei prossimi giorni. «La denuncia presentata contro di me da due impiegati del Teatro di Roma non è altro, immagino, che un atto di ritorsione per non essere stati voluti prestare ad azioni avvilenti di giustizia sommaria all'interno dell'azienda».

Arrestato il «killerino» della banda della Magliana. Angelo Cassani, 24 anni, detto il «killerino», componente della «banda della Magliana» di Danilo Abbucciati e Franco Giuseppe e latitante da 18 mesi, è stato arrestato dagli agenti della terza sezione della squadra mobile in una villa di Marino di Cerenova.

Sezze: don Foresti lascia la parrocchia ma anche la Chiesa. Don Giovanni Foresti, il «prete contestatore» di Sezze, lascerà la Chiesa lo ha detto negli stessi giorni in un'intervista alla parrocchia, circondata dai suoi fedelissimi.

La madre di Alfredino in ansia per «Monchito». «Da due giorni stiamo rivivendo io e mio marito i momenti drammatici vissuti per Alfredino», dice la signora Franca Rampi, presidente del «Centro Alfredo Rampi», parlando di Ramon «Monchito» Nafarrete Mazarati, il bambino di nove anni di Città del Messico sepolto da due settimane sotto le macerie di un palazzo di otto piani.

Protestano i lavoratori della Nuova Autovox. L'incontro era previsto per ieri, ma è stato rinviato a lunedì prossimo. Le rappresentanze sindacali della Nuova Autovox giudicano grave la decisione presa dalla direzione aziendale. Il rinvio non ha che alimentare un clima di esasperazione e di incertezza tra i lavoratori.

Protestano i lavoratori della Nuova Autovox. L'incontro era previsto per ieri, ma è stato rinviato a lunedì prossimo. Le rappresentanze sindacali della Nuova Autovox giudicano grave la decisione presa dalla direzione aziendale. Il rinvio non ha che alimentare un clima di esasperazione e di incertezza tra i lavoratori.

Finiva l'estate, ancora non piove: timori per l'agricoltura

Anche i mezzi antincendio per dissetare il bestiame Per la siccità regione in preallarme

Prime difficoltà per l'approvvigionamento idrico nella provincia di Latina - Non preoccupante la situazione nelle altre province, ma già si approntano le prime contromisure

Dopo un'estate benedetta dal sole, che ci ha lasciati tutti stupefatti per lunghezza e continuità, inducendoci a scavar negli anni passati in cerca di una stagione altrettanto felice, ora i nostri occhi scrutano inquieti il cielo, sperando di vedere un ammasso di nubi gonfie di pioggia. Lo spettro della siccità, infatti, comincia a prendere forma. Non siamo ancora al livello di rischio, ma i primi allarmi si diffondono, già è stata segnalata qualche difficoltà nell'approvvigionamento idrico, e cominciano a serpeggiare timori per l'agricoltura e la zootecnia. Qui di seguito, diamo un breve prospetto della situazione, provincia per provincia.



ROMA — Nessun rischio per i 117 comuni della provincia di Roma per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico. Solo in qualche zona del Comune di Monterotondo c'è qualche difficoltà per un abbassamento della pressione che non consente l'irrorazione in alcune costruzioni che si trovano in alto. I tecnici dell'Acea dicono infatti che i due acquedotti che servono più o meno direttamente tutti i comuni dell'Agro romano hanno riserve d'acqua sufficienti. Qualche problema potrebbe esserci — aggiungono all'Acea — nei prossimi giorni, se non vi saranno precipitazioni, per i comuni serviti (non sono molti) dall'acquedotto dell'Acqua Marcia, che in questo periodo registra una «magra» eccezionale.

LATINA — Prime difficoltà per l'approvvigionamento idrico a Latina: la siccità sta determinando situazioni precarie in un territorio che pure ha numerose risorse a livello di sorgenti e di falde acquifere. Non risente del fenomeno Latina capoluogo perché la sorgente delle Sordellane garantisce un flusso ancora buono; la stessa sorgente serve anche i comuni di Sezze, Cori, Giutano, Bassiano. Si va invece verso i turni per l'acqua nei centri montani e in quelli serviti dal consorzio degli Aurunci. Il Consorzio degli Aurunci serve infatti ben 60 comuni alcuni dei quali in provincia di Latina ed altri in quella di Frosinone. Il presidente del Consorzio, Franco Costanzo, ha dichiarato che «il naturale sfasamento tra piogge e recupero delle sorgenti con particolare riferimento a quelle di Madonna di Canneto, Forestelle e Mainarde (anche qualora subentrassero nell'immediato adeguati eventi piovosi) costringerà a ridurre il flusso». Molti comuni alimentati in particolare da quelle sorgenti, come è da aspettarsi, i comuni di Mollara e Mollara di Napoli, potranno essere

costretti ai turni soprattutto con la sospensione dell'erogazione dell'acqua di notte. Ciò sta già accadendo a Sonnino e a Roccaforte.

FROSINONE — L'approvvigionamento idrico nei 91 comuni della provincia di Frosinone per ora non desta preoccupazioni. Potrebbero però verificarsi problemi se le piogge non arriveranno al più presto. Infatti, oltre ai fiumi che sono quasi in secca, anche le sorgenti sono al limite con i livelli che si sono notevolmente abbassati. Secondo una comunicazione del Consorzio degli acquedotti degli Aurunci di Cassino, che eroga acqua potabile ad oltre la metà dei comuni frosinonesi, potrebbero verificarsi dei turni nella distribuzione a partire dalla prossima settimana in particolare nei centri situati lontani dalle fonti di alimentazione, come è il caso di Mollara di Napoli.

VITERBO — Nel quadro di una situazione che si presenta difficile per gran parte della penisola, Viterbo fortunatamente gode ancora di una situazione di privilegio in quanto, almeno per il momento, i rifornimenti idrici possono essere assicurati ancora per diversi giorni. E quanto ha dichiarato il dottor Sergio Soletta, direttore della società che gestisce per conto del Comune di Viterbo il servizio idrico. Il capoluogo e gran parte della provincia sono serviti da un imponente acquedotto: quello dell'alto Viterbese, che attingendo a sorgenti sul fiume Fiora e nei pressi del lago di Bolsena e ad altre di minore entità lungo il suo percorso di oltre 150 km, riesce a mantenere il livello dei serbatoi dei centri serviti a livelli di ampia sicurezza. Per l'altra parte della provincia, anche se le cisterne cominciano a mostrare abbassamenti nei livelli, non ci sono motivi di allarme. Una situazione dunque che, almeno per il momento, non desta preoccupazioni, tanto

che fino ad ora non è stata adottata alcuna misura per razionare il rifornimento.

RIETI — L'abbondanza delle risorse idriche del Reatino — in cui il bacino di San Vittorino con le sorgenti del Peschiera e l'imponente sorgente di Le Capore in Sabina assicurano il 53 per cento delle esigenze di Rieti — ha consentito di non registrare finora, malgrado la perdurante siccità che si protrae da cinque mesi, situazioni di difficoltà nel rifornimento dell'acqua potabile. I due grandi invasi sono soltanto la punta emergente di una situazione ovunque largamente sufficiente anche di fronte ad una condizione meteorologica avversa come quella di quest'anno. Da una rapida indagine è possibile accertare che le risorse sono sufficienti ancora per un lungo periodo. Nel capoluogo — che non deriva le sue risorse idriche dal Peschiera, ma dalla zona pedemontana del Terminillo, a circa 6 km dalla città — il rifornimento idrico è del tutto normale.

AGRICOLTURA E ZOOTECCIA — Per affrontare il problema della siccità nella provincia del Lazio, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo e Roma, che ha già provocato danni alla produzione e rischia di compromettere l'attività agricola e zootecnica, l'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pallotta, si è incontrato con i rappresentanti delle organizzazioni professionali (Confagricoltura, Confcoltivatori, Coldiretti) e gli operatori del settore. L'assessore Pallotta ha assicurato «interventi tempestivi atti a fronteggiare la situazione ed ha già dato disposizioni affinché i mezzi del servizio antincendio regionale, nei limiti compatibili con l'esigenza del servizio primario, siano mobilitati per il rifornimento idrico al bestiame delle zone più carenti di risorse idriche».

Si sposta a Roma la guerra interna al Psi

La polemica (anzi, il conflitto) continua. E già si sta spostando sul suo «fronte naturale», quello romano, divenendo «guerra di trincea». Parliamo dello scontro aperto ai massimi vertici del Psi nazionale dopo la rimozione di Paris Dell'Unto (che significa anche un altro colpo a Formica e De Michelis) da responsabile nazionale dell'organizzazione ed opera del vice segretario Martelli. Dell'Unto ha minacciato fuoco e

fiamme, giovedì, in un grande meeting tenuto al Teatro Seven Up con i socialisti romani, città nella quale è decisamente un leader del suo partito. Gli risponde il sottosegretario Giulio Santarelli (ex presidente della Regione e leader laziale dei socialisti antidelunitiani): «Non è possibile fare quelle affermazioni pensando che a Roma non accadrà nulla — ha detto Santarelli esprimendo «disorientamento e delusione per gli attacchi di Del-

l'Unto». E gli ha fatto eco, a nome della sinistra socialista romana, Nevo Querci, sottolineando che dopo gli «attacchi caricaturali mossi da Dell'Unto contro la sinistra nazionale del partito si impone nel Psi di Roma e del Lazio un chiarimento sul quadro politico d'insieme». Cosa accadrà? Si attende, a questo punto, una mossa dalla «trincea» dell'unità romana, che non dimentichiamo, passa per buona parte anche attraverso il gruppo socialista in Campidoglio.

didoveinquando

L'Italcable presenta: Segovia e altri musicisti

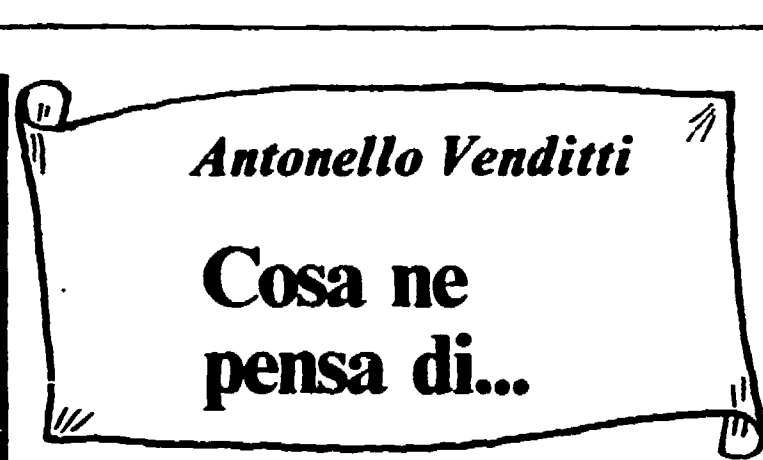
Andrés Segovia, vicino ai 92, è sempre in tournée per il mondo, con la sua favolosa chitarra. Suona in pubblico da quando aveva quattordici anni e rappresenta, diremmo, l'immagine del suo strumento e dei suoni che l'avvolgono: Da anche l'idea, però, di un «meccanismo» perfetto che, preso il via, si muove su se stesso, all'infinito. Il *perpetuum mobile* porterà Segovia tra noi il 3 novembre, al Teatro Sistina (21,30), per avviare i Concerti-Aperitivo offerti dall'Italcable che, però, da quest'anno (sesto dell'attività) perdono il carattere «aperitivo». Voglio essere — come dice il direttore artistico, Stefano Mazzonis, concerti dell'Italcable e basta, all'insegna della «piacevolezza» e di un ascolto rilassato, in ossequio, si vede, a prescrizioni dei medici della Comunità Europea, che ha assunto il patronato di questa iniziativa. Diremmo che la manifestazione risenta anch'essa di un «meccanismo» e cioè di una routine che variamente insidia il programma. Non sappiamo fino a che punto costituisca un «progresso», ma è così: i concerti saranno di volta in volta dedicati ai paesi di appartenenza degli artisti stranieri. Per l'Italia non ci sono dediche. Dopo Segovia, si avrà un omaggio «alla deliziosa musica barocca» che, per la verità non esiste e qualora esistesse non è detto che sia «deliziosa».

Le piacevolezze con ascolto rilassato continuano con l'intervento del pianista Christian Zacharias (Schumann), con Pina Carmirelli e il Quintetto Fauré, il pianista Roberto Cappello (Liszt) e il «Duò» pianistico Güber e Süher Pekinel, il violinista Salvatore Accardo. Rudolf Firkušny darà un programma beethoveniano, prima del ritorno di Lucero Tena, solista di nacchere e di zamboni. Fuori routine appaiono due concerti di Franco Medori dedicati alle Sonate giovanili di Beethoven. La conclusione — ma saremo nella prossima primavera — è affidata al contrabbassista americano Gary Karr.

I concerti sono gratuiti e Radiotre ne sarà lo strumento di diffusione. A proposito, avevamo capito che i concerti erano dedicati ai paesi degli artisti stranieri, nel senso che



Andrés Segovia

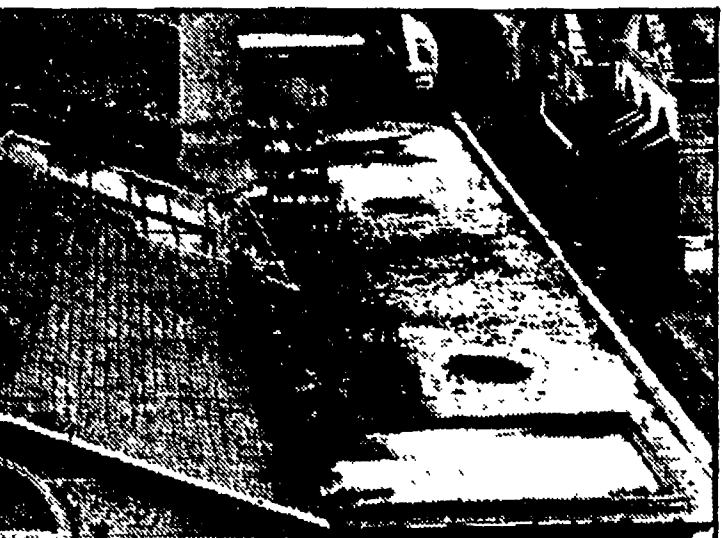


Stadio sì, stadio no. Dopo le polemiche suscitate dal caso Baglioni/stadio Flaminio, il problema degli spazi musicali a Roma sarà forse nuovamente «archiviato», in attesa che qualche altra megalocazione riscaldi, ancora una volta, gli animi sull'ormai annosa questione. I fatti sono noti: il Coni concede lo stadio Flaminio per i due concerti di Baglioni, il 19 e 20 settembre, perché «sponsored» dalla Rai. Lo stesso stadio, che da molti anni non era più concesso per manifestazioni musicali, era stato appena rifiutato all'Arcl, per un concerto a favore dell'«Anno internazionale del giovane». Franco Carraro, presidente del Coni, sostiene che in futuro, lo stadio sarà concesso solo a istituzioni di carattere pubblico. Antonello Venditti commenta così l'intera questione: «Queste polemiche, queste situazioni «paradossali» nascono prima di tutto per il fatto che in Italia la musica non è considerata cultura, e quindi non ci sono fondi che possano essere spesi per la costruzione di strutture adeguate. A Roma la situazione è catastrofica, eppure concerti come

Antonello Venditti
Cosa ne pensa di...

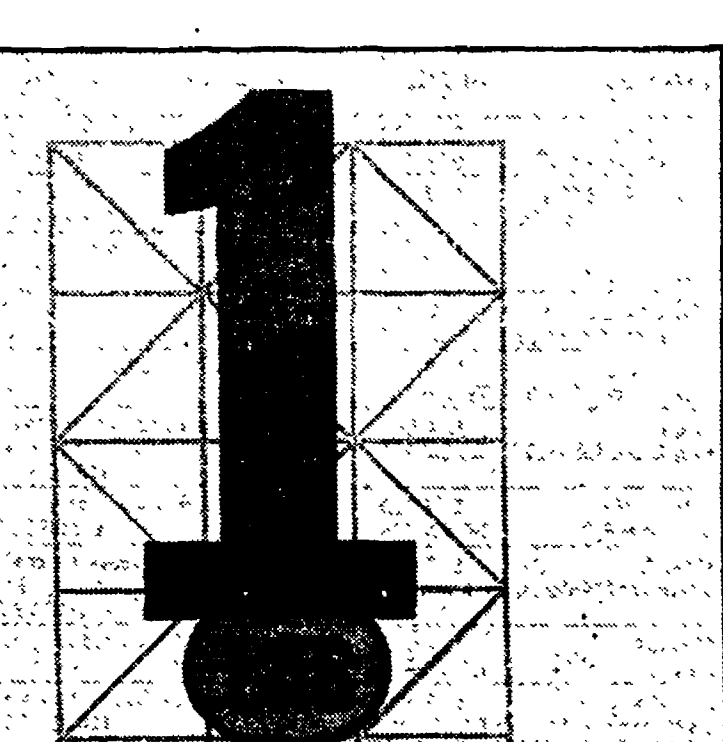
Stadio sì, no
Il concerto di Baglioni al Flaminio riaccende le polemiche sull'assenza degli spazi musicali

(E. V.)



Campo Boario, un sapiente abbandono

Una mostra su Roma? No un «Bronx»



Tutto pronto per la rassegna dei progetti per la Capitale degli ultimi 40 anni: ma si preferisce lasciare l'ex mattatoio «terra di nessuno»

be dovuto affiancare altre manifestazioni nei campi di arti visive, fotografia, cinema, teatro, oltre i già operanti incontri di architettura alla Sala Borromini, organizzati dalla cooperativa Aam.

L'allestimento della mostra (passando dal conditionale al futuro a titolo d'incaraggiamento) sarà curato da Robert Venturi, uno tra gli architetti americani più stimolanti ed ascoltati, il cui nome è legato a singolari e discusse architetture (come il museo d'arte Allen di Oberlin nell'Ohio) o libri provocanti (come «Complexity and contradiction in Architecture»).

E a Venturi si deve anche il «simbolo» della mostra: un

Renato Zanca



Renato Zanca

obelisco che sarà eretto al centro del Campo Boario. Il manufatto — già pronto in parti smontate di legno e strutture metalliche — è un evidente riferimento ai poli nodali urbani che Sisto V e gli altri papi della Rinascenza amavano punteggiare di obelischi, segni politici dell'attivismo urbanistico dell'epoca.

La mostra è articolata su tre settori portanti: La storia e le ricerche è il primo, nel quale sono inquadrate in prospettiva storica i progetti per la città, dalla ricostruzione con le grandi opere come la stazione Termini e la Biblioteca Nazionale, fino al dibattito concorsivo per gli uffici della Camera dei Deputati del 1967.

La successiva sezione I programmi e i progetti I programmi e i progetti certi, possibili o solo auspicati, elaborati da una parte dal Comune (e redatti da architetti interni, da professionisti esterni e in ultimo anche da dipartimenti universitari) e dall'altra dalle Soprintendenze, in particolare per la definitiva sistemazione delle aree archeologiche. Primo fra tutti il progetto Fiori, la cui realizzazione si vede sempre più sfumare nel tempo, offuscato da nebbie più politiche che tecniche.

L'ultima sezione Laboratorio di progettazione si configura come confronto innovativo nella dialettica della cultura architettonica italiana: oltre cinquanta architetti hanno raccolto l'invito a presentare progetti appositamente elaborati per questa occasione, entro una cornice di temi e di aree che cerca di riassumere le condizioni del progetto per Roma, come avverte il programma espositivo.

Potremo così osservare, finalmente in un contesto omogeneo ed in contrapposizione critica i progetti, inquietanti o utopici, arditissimi o codini, di sconosciuti architetti come di quelli famosi (Portoghesi, Purini, Sacripanti, Dardi...) di quelli in parte già noti attraverso la stampa specialistica e no, o presentati in precedenti mostre settoriali.

Potremo assistere al riaffacciarsi delle polemiche sul tappamento dei «buchi» fascisti, in particolare di quello della Moretta (tra via Giulia e i Lungotevere) con il proposito Museo delle Scienze, divenute tesi di laurea di Maurizio Sacripanti. Potremo continuare a sognare un quanto dialettico degno di tal nome, la pianificazione integrata delle aree archeologiche, le proposte per l'area culturale attrezzata dell'ex mattatoio, la nuova galleria di arte contemporanea, l'Auditorium, il museo della città, piazza Vittorio, l'Argentina, il Pantheon... Ed alla fine del percorso espositivo ci sovrgerà forse il desiderio di cambiare titolo alla mostra: «I sogni nel cassetto». Ma chi sta bloccando la mostra, evidentemente, vuol perdere la chiave di quel cassetto.

Antonella Marrone



Un'immagine della marcia della pace svoltasi l'anno scorso da Perugia ad Assisi

Marcia della pace: domani partenza da Perugia

na organizzativa è ormai al massimo dei giri e tra questa sera e domani mattina all'alba tutto dovrà essere pronto.

L'entusiasmo di queste ultime ore nasce senz'altro dalle prestigiose e significative adesioni che sono giunte sul tavolo degli organizzatori, da quella di Sandro Pertini, a quella del presidente della Camera, Nilda Jotti. Ma sono annunciati anche messaggi del primo ministro greco Papandreu e di altre personalità del mondo politico e culturale. «Questa guerra — scrive la Jotti, parlando del conflitto nucleare — non ha un dopo... La guerra nucleare non raggiunge più lo scopo classico della guerra: non porta più alla vittoria perché unisce i vincitori e i vinti nello stesso destino di morte». Nel suo lungo e appassionato messaggio il presidente della Camera pone il grave problema del controllo degli arsenali atomici. «Chi decide del loro uso?», scrive la Jotti. «Chi garantisce che essi non si trasformino in armi di offesa, di primo attacco? Sono interrogativi inquietanti che non trovano adeguate risposte. Non convincenti infatti — aggiunge Jotti — l'affermazione che in ogni caso occorre l'assenso del paese che ospita questi terribili mezzi di morte. Che valore può avere questa assenza, questa consultazione del governo, quando essa si deve

realizzare in un arco di tempo che si misura in minuti?». La Jotti auspica poi che «presto si sviluppi un forte e libero movimento per la pace anche nelle società dell'Est e che esso sappia rivolgersi con forza e riesca a pesare sulle decisioni dei gruppi dirigenti di quei paesi».

I promotori della Marcia, il Comitato umbro per la pace ed il Movimento non violento, hanno rivolto anche alle massime autorità italiane l'invito a partecipare alla marcia di domani, dal presidente della Repubblica, ai presidenti dei due rami del Parlamento, a quello del Consiglio ed anche al ministro della Difesa. L'invito è stato esteso a numerosi altri capi di Stato stranieri, tra i quali il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, e il segretario del Pcus, Michail Gorbaciov. Anche i paesi firmatari dell'appello dei «Cinque continenti» sono stati invitati ad aderire alla Marcia della Pace.

Molto lungo l'elenco delle adesioni giunte al Comitato umbro per la pace. Particolarmente significativa però quella del Comune di Palermo, una città oggi impegnata nella lotta alla mafia. Ha aderito anche la Fie (Federazione lavoratori costruttori), il Comune di Perugia e la Provincia di Pisa. Tra le adesioni internazionali c'è da segnalare quel-

la della Pax Christi olandese e del Partito laburista olandese.

È certo che giungeranno almeno cinquecento autobus da ogni parte d'Italia e un treno speciale dal Lazio. In questi giorni sono arrivate telefonate addirittura da molte scuole che si sono organizzate per essere domani a Perugia. È giusto quindi dare delle informazioni utili per quanti stiano per mettersi in viaggio. Innanzitutto è bene ricordare che il percorso è lungo 23 chilometri, ma lo si coprirà in non meno di 6 ore. La partenza da Perugia è infatti prevista per le ore 9 e l'arrivo sulla Rocca di Assisi intorno alle 15.30.

Per quanti giungeranno in autobus è importante sapere che sino alle 8.30 di domenica mattina i partecipanti dovranno scendere a piazza Partigiani, piazzale Europa e viale Roma per dirigersi a piedi a Borgo 20 Giugno, da dove partirà la marcia. Gli autobus che dovranno arrivare a Perugia dopo le 8.30 dovranno invece andare direttamente a Ponte San Giovanni e qui far scendere i partecipanti, che potranno immettersi nel corteo verso le 10. I più ritardati invece dovranno puntare direttamente a Santa Maria degli Angeli dove la marcia arriverà per le 13.30. Tutti gli autobus, poi, una volta fatti scende-

re i passeggeri, dovranno raggiungere Assisi e disporre nei parcheggi appositamente predisposti a seconda del luogo di provenienza. I parcheggi distano dalla Rocca di Assisi solo due chilometri.

Per quanti invece dovranno far rientro a Perugia sono stati predisposti dei servizi navetta da Assisi per Santa Maria degli Angeli dove potranno prendere il treno, e in direzione Perugia-Terontola e in direzione Foligno-Roma e Foligno-Ancona.

È stato inoltre allestito un centro accoglienza e di informazione a Perugia presso l'atrio del Palazzo dei Priori, al centro della città.

Il centro ovviamente fornirà tutte le informazioni per quanti sono giunti o giungeranno oggi a Perugia e devono pernottarvi. Si può dormire col sacco a pelo nel Palazzo dello Sport di Pian di Massiano e in due centri di vita associativa; in campeggio ed in pensione. Le sistemazioni per il pernottamento in questi luoghi però dovranno essere concordate con il centro d'accoglienza.

Lungo tutto il percorso della marcia poi sono stati predisposti centri di ristoro e sarà garantito anche un servizio d'assistenza sanitaria. La manifestazione dovrebbe concludersi intorno alle 16.30. **Franco Arcuti**

Il Viminale nega

appunto all'allontanamento di Montesano — voci più autorevoli intervenivano prontamente a smentire tutto, e drasticamente. Non esiste alcun rapporto al ministro, si è detto; la notizia dell'agenzia «Italia» appare una trovata di un redattore e mostra crepe visibili.

Sarebbe il buonsenso a mettere in luce quelle crepe. In primo luogo, se agenti presenti ai reati commessi in quella stanzetta della Questura palermitana, avessero aspettato ben più di sessanta giorni per denunciare il fatto, essi sarebbero imputabili di correttezza. In secondo luogo è impensabile che quegli agenti avrebbero mandato un rapporto al ministro senza riferire al magistrato. Infine, se il magistrato fosse stato invece informato per tempo è impensabile che egli si sarebbe limitato a inviare qualche comunicazione giudiziaria: in presenza di testimonianze oculari non avrebbe avuto nemmeno bisogno di aspettare la perizia, ma avrebbe dovuto subito emettere i mandati di cattura.

Questo suggerirebbe in effetti la logica. E si può aggiungere un altro dato «impensabile»: che se ieri il ministro, al momento in cui l'agenzia «Italia» ha trasmesso

il primo flash (ore 17.05), avesse avuto sulla scrivania il rapporto, a quel punto ne avrebbe comunque dato immediata comunicazione al magistrato e alla stampa.

Ma allora che senso ha tutta la vicenda? L'agenzia «Italia», interpellata, conferma la fondatezza della sua notizia che dice di avere «sicuramente verificato». E resta la coincidenza dei tempi fra il siluramento di Montesano e la diffusione della notizia del rapporto degli agenti palermitani. Su quest'ultimo punto il Viminale è ugualmente drastico: non ci sono collegamenti possibili. Si capisce bene che il questore Montesano era da tempo giudicato del tutto inadeguato all'incarico: per i fatti emersi sulle mille «stranezze» della Questura di Palermo in rapporto alle uccisioni di Montana e di Cassarà e alla morte di Marino; per l'emergere di una struttura del tutto incapace di far fronte alla criminalità mafiosa. È questo che giustificava ampiamente, e da tempo, l'allontanamento di Montesano: se si è aspettato è stato per garantire una continuità nell'ordine pubblico a Palermo.

Quello che appare certo è che il ministro Scalfaro non diede l'impressione, nell'a-

gosto scorso, di volere coprire le colpe palermitane. Oggi non si vede perché dovrebbe essere cambiato atteggiamento e con rischi così gravi, anche di natura penale. Si smentisce del resto che il ministro abbia mai preso visione degli atti istruttori: potrebbe farlo, si ricorda, solo nei casi di problemi inerenti alla sicurezza dello Stato.

E allora perché il Viminale ufficialmente tace? E perché gli agenti autori della supposta testimonianza tacciono e non vengono — a questo punto — allo scoperto?

I misteri si infittiscono. Tanto più spessi se si tiene conto del fatto che fin dall'inizio si insinuò, con fondati riscontri, che Marino poteva anche essere stato ucciso con spietata determinazione da parte della mafia (attraverso le sue «talpe» in Questura) per evitare che parlasse.

Una nuova bomba è comunque esplosa: si tratta di vedere a chi è diretta e chi aveva interesse a innescarla. Sembra proprio venuto il momento di fare chiarezza in tanto torbida vicenda, e tutti coloro che sono comunque coinvolti in questo suo nuovo capitolo, non possono tirarsi indietro.

Ugo Baduel

Non era lui l'assassino

bona ha poi precisato che il suo cliente ha fatto nel corso degli interrogatori una notevole confusione sulle date, per esempio aveva parlato — solo su richiesta del magistrato — di una multa avuta a Castellammare, ma l'aveva collocata una settimana prima dell'omicidio. Insomma era stato lo stesso Alfonso

Agnello, contraddicendosi a ripetizione, a «mettersi nei guai». Non fosse stato per il magistrato e i suoi difensori sarebbe rimasto in carcere.

Riprendono dunque le indagini per acciuffare il killer, restano da risolvere molti dubbi, innanzitutto l'identità efficace da parte del testimone del ragazzo scarcerato ieri pomeriggio. Pare però

che almeno questa parte trovi una spiegazione. Nel mazzo delle fotografie di ricerca ne è stata trovata una che raffigura una persona che sembra il sosia di Agnello. Sembra essere questa la nuova traccia delle indagini, che continuano ad avere come centro Torre Annunziata.

Vito Faenza

Palermo: rapporto segreto?

suddetti, hanno il preciso obbligo, specialmente se appartenenti alle forze dell'ordine, di presentarsi ai magistrati per rendere doverosa testimonianza. E a tarda serata è intervenuta anche una formale smentita della questura di Palermo.

Torna dunque, lo spettro del «caso Marino». Si fanno strada tanti interrogativi ora che la cortina del silenzio ufficiale sembra rompersi. E si rompe proprio alla vigilia dell'esito dell'esame autoptico, disposto all'indomani del decesso, una perizia delicata affidata al sostituto procuratore Guido Lo Forte. Nei giorni scorsi il magistrato aveva annunciato che i periti avevano chiesto una brevissima proroga, poiché non aveva ultimato l'intera gamma di esami istologici e tossicologici sollecitata fin dall'inizio da un preoccupato coro di opinione pubblica e mass-media affinché qualunque dubbio venisse defi-

nitivemente fugato. Ma fra la richiesta di tempo e la notizia dirimpetto di ieri, si colloca molto singolarmente l'improvvisa decisione del ministro Scalfaro di destinare a Brescia il questore di Palermo Giuseppe Montesano. Episodi che, pur avendo dato nell'occhio, non era facile mettere in relazione tra loro. Ora tutto acquista luce nuova ed inquietante: erano piccole spie di una verità sconvolgente che da tempo agiva da pericolosissimo tarlo disgregatore, e alla lunga non sarebbe stato possibile celare.

Certamente le conclusioni dell'autopsia vanno attese. Ma qui vanno registrate fin d'ora voci parecchio insistenti secondo le quali la procura è in grado nell'ordine di idee di spiccare almeno cinque ordini di cattura, convinta, se ne deduce, che la morte di Marino non avvenne per cause naturali. E qui è bene fare qualche passo in-

dietro, richiamando le grandi linee di una torbida storia palermitana.

Un commando — a Porticello — tende un'imboscata al capo della sezione catturandi della mobile, Giuseppe Montana. È la domenica del 27 luglio. Il primo agosto, nel tardo pomeriggio, il giovane Marino, accompagnato da un avvocato varca la soglia della squadra mobile. Ma poco dopo l'avvocato ritornerà sui suoi passi. Marino abita nella borgata marinara di Sant'Erasmo, soggiogata dal controllo della famiglia mafiosa del boss Masimo Spadaro, per anni in affari con Michele e Salvatore Greco, oggi già detenuto e condannato a trent'anni di reclusione dal tribunale di Firenze. Marino però non finisce nel mirino degli investigatori perché «abitante di una borgata ad alto tasso mafioso, bensì a causa di numerose testimonianze che concordano indicando in un'auto e in una

motocicletta (di sua proprietà, ma questo si scoprirà dopo) quelle adoperate dai sicari a Porticello. Una maglietta insanguinata, una trentina di milioni inspiegabilmente avvolti in una copia del Giornale di Sicilia che già reca la prima notizia della morte di Montana (saltati fuori da una perquisizione) non agevolano certo la posizione del giovane il quale, fin dal primo momento — secondo quanto dichiararono allora i funzionari — scelse la strada della non collaborazione tendendo peraltro di impedire il ritrovamento dell'auto e della motocicletta. Marino non uscì vivo dalla mobile.

Si ricorderà la fantasiosa ricostruzione del cadavere di un «tunisino» ripescato nel mare di Sant'Erasmo, in grottesca versione cioè che per dodici ore non fu smentita ai cronisti dalla stessa questura, contemporaneamente, sempre più incalzanti, le denunce dei familiari che attesero quella sera il giovane, chiesero sue notizie, prima di tornarsene a casa (Marino era già morto il giorno pri-

ma), sfiduciati, per nulla tranquillizzati, poi, i funerali a Sant'Erasmo, un corteo che chiedeva verità, giustizia, ma anche vendetta.

Pochi cronisti videro quel giorno il corpo di Marino a medicina legale e qualcuno, non mancò di osservare che le condizioni del cadavere non facevano neanche lontanamente pensare ad un «giovane calciatore che godeva invece di ottima salute». Due giorni dopo, mossa a sorpresa del ministro: un vero e proprio terremoto ai vertici di polizia e carabinieri; con la sospensione dall'incarico del capo della squadra mobile Francesco Pellegrino, della sezione antirapine Giuseppe Russo, dell'ufficio di carabinieri Gennaro Scala, responsabile del nucleo operativo. Sono loro i responsabili? Non viene spiegato.

Lo stillicidio continua: vengono assassinati — alle 15 del 6 agosto — il vice capo della squadra mobile Mimmi Cassarà e l'agente di scorta Roberto Antiochia. Ed è proprio di ieri sera un'altra notizia riguarda le indagini su

questo duplice delitto: la procura ha emesso una trentina di comunicazioni giudiziarie a carico di altrettanti componenti della supercommissione di mafia, peraltro quasi tutti latitanti; uno strumento giudiziario indispensabile — lo ha definito il procuratore capo Vincenzo Pajno, il quale comunque non ha voluto svelare i nomi degli incriminati — propeudico ad altri atti processuali. La protesta degli agenti che esplose in occasione dei funerali di stato per il giovane Roberto Antiochia (quelli di Cassarà vennero celebrati invece in forma privata), contro il ministro Scalfaro, il questore Montesano, risparmiando solo il presidente della Repubblica Cossiga. Furono i giorni dell'ira, e la rivolta di tutti contro tutti. I cronisti furono costretti a raccontare storie monche, superficiali, non sapendo con esattezza quanto accadeva la notte tra l'uno e il due agosto.

Saverio Lodato

Verona e Juventus

squadra detentrici del trofeo, e cioè quella che si ritiene sia la più forte. E sarebbe ancora niente se questa squadra non si chiamasse Juventus, la stessa — cioè — che appena qualche giorno fa i veronesi hanno visto passare tranquilla e vittoriosa nel loro vecchio stadio Bentegodi. Per di più, massimo della scogliera, i veronesi, giocheranno la prima delle due partite in casa, fatto questo che — con una qualche esagerazione — è generalmente considerato poco meno che una sciagura.

Dal canto suo, l'allenatore bianconero, Trapattoni, è solo un po' più compassato nel commento: «È certamente un fatto strano, per noi, questa sfida in famiglia. Per la Juve sarà soprattutto difficile giocare la partita di ritor-

ordine pubblico. Per fortuna, però, il 6 novembre è ancora lontano. E ci sarà tempo per valutare tutto ciò e preparare l'atteso e delicato incontro nel modo migliore.

Federico Geremicca

Direttore
EMANUELE MACALUSO
Condirettore
ROMANO LEDDA
Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Edizione S.p.A. L'UNITÀ
Iscritto al numero 243 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ
TA autorizzazione a giornale mensile
n. 4555.
Direzione, redazione e amministrazione:
00185 Roma, via dei Taurini, n. 19
Telefoni centralino:
4900351-2-3-4-5 4951251-2-3-4-5
Tipografia M.L.G. S.p.A.
Direz. e uffici: Via dei Taurini, 19
Stabilimento: Via del Palagio, 5
00185 - Roma - Tel. 06/493143

ABRUZZO

Per una vacanza serena ed assicurata

L'ABRUZZO è la Regione dove la natura con Mare, Montagna e Boschi si presenta con un paesaggio fra i più vari e compositi: una lunga spiaggia e arenili tra mare pulito e fresche pinete; una campagna fitta di vigneti, oliveti, frutteti; montagne verdi e silenziose d'estate, con abbondanti nevi e campi da sci d'inverno.

Parchi e Terme completano le bellezze naturali.

Il patrimonio artistico, vestigia di antica civiltà, è ricco e diffuso in tutta la regione.

Terra proverbialmente ospitale ed accogliente possiede un folklore fra i più caratteristici e un Artigianato fra i più tipici e può vantare prelibate specialità gastronomiche e vini superbi.

La posizione geografica al centro dell'Italia rende l'Abruzzo facilmente raggiungibile da qualsiasi parte della penisola, sia con l'autostrada che con la ferrovia o l'aereo.

A cura della Regione Abruzzo - Assessorato al Turismo - Pescara - Tel. 085 7671
Enti Prov. al Turismo: Chieti, Tel. 0871/65231 - L'Aquila, Tel. 0862 25149 - Pescara, Tel. 085 22707 - Teramo, Tel. 0861 51357